

LE DEGENERAZIONI PARTITICHE

La selezione di chi conta

Nelle conversazioni estive, stimolate dalla lettura dei giornali, frequentemente ritornava un antico detto, secondo il quale ogni paese democratico ha la classe politica che si merita, perché essa è sempre un fedele specchio delle sue virtù come dei suoi vizi. Un detto ormai trito e ritrito, di cui conviene ora fare giustizia, perché è sommamente ingiusto scaricare sui paesi tutti i mali da cui il sistema politico è afflitto. Per poter ben giudicare, senza essere accusati di vuoto moralismo, è necessario procedere ad analisi comparate: pertanto è necessario estendere l'indagine oltre la classe politica a tutta la classe dirigente del paese, e paragonare quanto succede in Italia a quanto avviene in altri paesi (democratici e non democratici).

Se si vuole fare un discorso serio e rigoroso è necessario mettere a fuoco quelli che sono i meccanismi di selezione della classe dirigente. Oggi essi possono essere soltanto tre: quello partitico, quello dato dai concorsi e, infine, quello prodotto da un libero mercato. Inutile nascondere: chi controlla questi meccanismi di selezione della classe dirigente controlla anche i nervi del potere: non per nulla nei paesi socialisti l'unico meccanismo attivato o dominante è il primo, mentre nei paesi democratici esso è decisamente riequilibrato dagli altri due, che hanno una profonda influenza sul primo.

Veniamo così al caso italiano, ricordando che la nostra è una partitocrazia degenerata; degenerata perché il partito si è trasformato in fazione, la quale cerca il potere non tanto nella legittimazione democratica, quando nella conquista dei posti di controllo nella società e nelle istituzioni, illudendosi che essi garantiscano un vero consenso. Inevitabile, a questo punto, è la tentazione di controllare tutti i meccanismi di selezione della classe dirigente; e in questo è stata aiutata dall'insorgenza populistica, con la sua polemica contro la meritocrazia, la selezione, cioè quella professionalità che non può certamente essere data dall'attestato di un segretario di partito. La lottizzazione delle istituzioni e della società civile è proprio una chiara esemplificazione di questo tentativo di dominare gli altri meccanismi di selezione.

In Italia a non funzionare, in primo luogo, è il meccanismo di selezione della classe politica, per il fatto che abbiamo partiti (grandi o piccoli) di apparato o burocratici. Per fare politica è necessaria una lenta e paziente carriera nel partito sin da giovani attraverso complesse e difficili cooptazioni: il solo vivaio della classe politica sono le federazioni giovanili dei partiti (dappertutto in crisi), il cui prodotto è un politico puro, professionalmente preparato alla lotta per il potere; ma separato da ciò che avviene nella società civile. Nella sua carriera non ci sono strategie, ma tappe: elezioni al consiglio comunale, a quello regionale e, infine, al Parlamento.

In queste elezioni il cittadino ha l'illusione di poter far pesare il suo voto di preferenza, ma c'è chi decide per lui, organizzando le preferenze, come gli apparati di partito e gli interessi organizzati. In questa situazione la classe politica non viene certo selezionata dal basso, ma cooptata dall'alto, non esprime tutto il paese, ma il chiuso mondo dei partiti. La circolazione delle élites, che è l'indice di una sana vita democratica, è del tutto assente in Italia.

Anche il sistema dei concorsi comincia a non fun-

zionare più: facciamo soltanto due esempi in settori decisivi per il paese. All'estero la selezione dei magistrati è lenta e continua, capace di accertare una vera professionalità. Da noi, una volta superato un maxi-concorso, con tutte le incertezze a esso intrinseche, il vincitore fa una carriera automatica, senza ulteriori prove che accertino i fatti la sua professionalità. Si può accettare un automatismo negli stipendi non certo nei gradi, perché quel concorso farraginoso non abilita certo alla Cassazione.

Nel mondo della scuola è avvenuto ancor peggio, in disprezzo a quei meccanismi di selezione pur previsti dalla Costituzione: le ruotazioni, le promozioni ope legis, i concorsi riservati salvando chi è dentro e puniscono chi è fuori, cioè non selezionano e tutelano i fortunati. Anche l'Università non si salva: i dottorandi di ricerca e i ricercatori puntano a una carriera sicura nella loro sede, i maxi-concorsi (con centinaia di candidati e con una procedura folle per la nomina delle commissioni) non garantiscono più un vero accertamento delle capacità mentre nel ceto accademico sta venendo meno quello spirito di corpo che aveva nell'orgoglio della professionalità il suo cemento.

Resta, come meccanismo di selezione, il mercato; e, per fortuna, questo funziona. La prova è sotto gli occhi di tutti: abbiamo uno Stato che vegeta in una semiparalisi, mentre nell'economia continuano a darsi innovazioni e anche rivoluzioni (pensiamo a quella elettronica). Il contrasto fra lo Stato e la società civile, con i suoi diversi meccanismi di selezione, tutti diretti alla competenza e alla professionalità, è di un'evidenza lampante.

Vi immaginate l'economia (privata) del paese condotta con i criteri gestionali delle Unità sanitarie locali? Sarebbe una catastrofe economica. Ma l'economia privata alla lunga, non potrà più reggere un sistema politico arcaico e parassitario, nel quale la partitocrazia alimenta le sue fortune senza pensare ai reali bisogni dei cittadini.

L'Italia è un paese più vivo e più sano di quanto non sia rivelato dalla sua classe politica. Fa solo morire di rabbia il vedere come tante delle sue energie e delle sue potenzialità siano infrenate e imbrigliate da una classe politica che non sa guardare lontano e discosto, occupata e preoccupata soltanto dai meschini equilibri di potere fra le fazioni e fra i partiti. E, nonostante la prova dei fatti, essa continua a proclamare che il bene risiede nel pubblico e il male nel privato.

Nicola Matteucci

Bandiera Usa a San Marco per attirare più americani

VENEZIA — L'assessore al turismo di Venezia Augusto Salvadori ha deciso di issare una bandiera americana in piazza San Marco, al fianco del Tricolore e del tipico gonfalone per attirare i turisti d'oltreoceano. E le polemiche sono subito divampate.

Questa volta a essere preso di mira dal dinamico assessore non sono né i saccopellati, né le canzoni napoletane, ma l'orgoglio dei veneziani che hanno subito fatto presente come solo altre tre volte un vessillo straniero abbia sventolato nel cielo della Serenissima e sempre, comunque, in occasioni non del tutto felici. E storia, infatti, che l'ultima bandiera estera a Venezia fu quella con la croce uncinata dai nazisti; prima ancora si ricorda quella degli austriaci che cadde nel 1866, mentre nel 1797 sventolò addirittura quella francese di Napoleone Bonaparte che si accingeva a firmare il trattato di Campoformido tradendo le aspettative dei fautori dell'unità nazionale.

Ironico il commento di Cesare De Michelis all'iniziativa dell'assessore al turismo. «Salvadori — ha detto Cesare De Michelis — è veramente ricco di fantasia e ha veramente delle belle penne; se cominciasse a fare l'amministratore sul serio sarebbe, comunque, sempre troppo tardi. Non critico — ha concluso — i problemi che solleva, ma il modo in cui li affronta. È una specie di Nicolini veneziano».

Graffiante la reazione di Massimo Cacciari secondo il quale l'iniziativa di Augusto Salvadori è una «ennesima pagliacciate». «Se fossi un giornalista — ha detto Cacciari — scriverei che l'assessore ha preso un colpo di sole».

ALLA FESTA DELL'AMICIZIA QUASI UN AVVISO AI SOCIALISTI

Forlani: la Dc non teme l'eventuale voto anticipato

La «forza dei nervi distesi» della Democrazia cristiana - «Craxi starà ai patti»

CERVIA — Se la Dc non si fosse comportata in modo da rendere possibile la soluzione della crisi di governo «si sarebbe aperto un lungo periodo di instabilità politica con rischi di degenerazione del nostro sistema istituzionale». Così Arnaldo Forlani, presidente della Dc e vice presidente del consiglio, ha chiuso il suo intervento all'apertura della decima Festa nazionale dell'amicizia che si svolgerà qui a Cervia (località adriatica governata da un monocolore comunista). Tutto merito dunque del senso di responsabilità della Dc, possibile, ha detto Forlani, perché la Democrazia cristiana ha i nervi saldi, è un partito forte, e non ha bisogno di essere sempre in prima fila nella foto di gruppo. Per questo continuerà nel suo lavoro di ricerca delle convergenze, piuttosto che delle sottolineature dei contrasti, fino a tentare anche un'intesa con i comunisti sui grandi temi istituzionali.

Forlani non ha dubbi: Craxi starà ai patti e a marzo lascerà il posto a un democristiano; se però qualche partito volesse le elezioni anticipate la Dc è pronta perché il suo atteggiamento di responsabilità è pagante anche in termini elettorali. «Il partito dopo la batosta del 1983, ha commentato Forlani, si sta risvegliando».

Fino all'intervento del presidente della Dc la sala stra-

piena di un cinema di Cervia si era spellata le mani per applaudire Zaccagnini (più volte citato come «padre nobile» del partito assieme a Moro e De Gasperi). Poi aveva continuato a scaldarsi tributando quasi un'ovazione al più vecchio militante democristiano, Luigi Melloni, 104 anni, di Pieve di Cento, che ha risposto tra lacrime e sorrisi.

L'intervento del sindaco di Cervia ha accolto Forlani (accompagnato dal giovane parlamentare bolognese Pier Ferdinando Casini) e gli ha fornito lo spunto per una chiacchierata di un'ora abbondante (tema: l'incomunicabilità tra i partiti) tra insolute battute («Formica? Non è ancora comunista»; «ci dicono di giocare a tutto campo, ma io che il calcio l'ho praticato anche se Evangelisti non ci crede, vi dico che in questo modo si rischierebbe di scoppiare»).

La ricerca di possibili convergenze col Pci («in fin dei conti il Pci è una chiesa cattolica rovesciata» — la loro autocritica è come la nostra confessione) è partita dalla sottolineatura delle differenze e dalla fatica di organizzare la festa nazionale della Dc, mentre il Pci dalle sue feste guadagna anche dei soldi («per forza, noi siamo meno coordinabili dei comunisti»).

Poi Forlani ha criticato l'«esibizionismo e la teatralità della politica italiana» che a lui, ha aggiunto dopo una sapiente pausa, «non sono congeniali». Riferendosi, senza molti giochi di parole ai suoi colleghi di partito, ha aggiunto: «Basterebbe seguire il Vangelo: se sì, se no; no, il resto è del maligno. Perché, lo sapete, il diavolo esiste».

Del resto, ha continuato il vicepresidente del Consiglio, la litigiosità tra i partiti non è cosa nuova: nel 1922 permise la dittatura fascista, nel secondo dopoguerra solo la capacità di De Gasperi rese possibile «la saldatura delle forze democratiche»; oggi è una pratica diffusa, «ma noi non vogliamo incomunicabilità tra le forze politiche che possono avere responsabilità comuni».

Infine è arrivato l'apprezzamento per De Mita «a cui sono state rivolte critiche infondate e ingiuste», ed è stata espressa la fiducia «nella parola di Craxi». «In questo governo — ha concluso Forlani — abbiamo grandi responsabilità, quindi comportiamoci di conseguenza, con prudenza e senso della misura». Questo richiamo alla «forza dei nervi distesi» alla sala è piaciuto molto.

Accordo con la Cina Trieste privilegiata

Trieste sarà il porto privilegiato nei rapporti con la Cina. Un'intesa in tal senso è stata raggiunta dal presidente dell'Ente Porto Michele Zanetti e dal dirigente della Finporto Bruno Gozzi con il concorso organizzativo dell'Agenzia per le relazioni economiche, industriali e commerciali con la Repubblica cinese, che rappresenta il mondo economico lombardo. Un accordo è stato firmato a Pechino dall'ambasciatore d'Italia Marras e ora andrà all'approvazione dei rispettivi governi. In definitiva il porto triestino interesserà stretti rapporti commerciali con quello di Tanjin, la maggiore città industriale della Cina e porto di transito. Tra l'altro è previsto il gemellaggio fra Trieste e Tanjin il prossimo anno.

I particolari dell'intesa in cronaca

I FAMILIARI DEI RAGAZZI DI LEVA ANCHE AL RANCIO

Le «caserme di vetro»: via libera ai genitori

ROMA — Il ministro della difesa, Spadolini, d'intesa con i capi di stato maggiore della difesa e delle tre forze armate, ha disposto che i genitori e i congiunti dei giovani alle armi possano visitare, nei giorni festivi, gli enti e le unità presso i quali i militari sono assegnati definitivamente dopo il periodo trascorso presso gli enti addestrativi (periodo che ha una durata variabile da quattro a otto settimane). Lo ha reso noto un comunicato della difesa nel quale si precisa che l'iniziativa, già in fase sperimentale presso il quinto corpo d'armata, investe tutto il territorio nazionale e ha lo scopo di consentire ai familiari dei militari di prendere conoscenza dell'ambiente e delle condizioni di vita esistenti presso enti e unità ove i giovani assolvono gli obblighi di leva.

Durante la loro permanenza, che prevede anche la partecipazione al rancio, i genitori e i congiunti potranno visitare tutti i locali quotidianamente utilizzati dai militari per l'addestramento, per il tempo libero e per le normali esigenze di vita (a esempio infrastrutture addestrative sportive, camerate, infermerie, ecc.).

Le modalità di attuazione di tale iniziativa saranno definite da ciascuno stato maggiore di forza armata in relazione alle rispettive peculiarità.

La grande corsa alle accademie

ROMA — Dopo il boom delle domande di iscrizione registrato l'anno scorso proseguono nel 1986 il momento magico delle accademie militari. Il numero di iscrizioni alle scuole che formano i futuri quadri di Esercito, Marina e Aviazione ha, infatti, confermato i dati record del 1985. Nel prossimo numero del «Mondo» si riporta il numero di giovani che si sono appena candidati a indossare l'uniforme ottocentesca dell'Accademia di Modena, la più prestigiosa d'Italia: sono 4 mila, per circa 260 posti disponibili. Poco meno, quindi, dei 2.299 del 1985, ma molto di più dei 2.978 del 1984.

Anche all'Accademia navale di Livorno gli aspiranti ufficiali, che si contenderanno 145 posti, sono quest'anno 1.409, contro i 1.452 dell'anno scorso e i 966 di cinque anni fa. Nel frattempo, nonostante l'ondata di «malessere» che ha colpito le caserme italiane, cresce anche il numero di giovani che desiderano fare il servizio di leva come ufficiali di complemento. Quest'anno sono stati più di 20 mila per i 1.500 posti messi a disposizione nei diversi corpi dell'esercito. Il successo maggiore, soprattutto da parte dei laureati, lo riscuote la scuola militare alpina di Aosta.

ta addestrativa.

Sempre a proposito delle caserme, negli ambienti della Difesa si precisa che con questa iniziativa scatta la seconda fase dell'operazione «caserme di vetro». Come noto — si osserva negli stessi ambienti — una prima fase è ancora in corso: quella destinata a dare di ogni caserma, attraverso una serie di ispezioni, l'identikit completo sotto l'aspetto abitativo, ambientale e disciplinare.

Le ispezioni già attuate e quelle in via di attuazione hanno già fornito un panorama estremamente dettagliato che ha permesso alla Difesa l'emanazione di precise direttive.

Con questa seconda fase, attraverso una decisa apertura alle famiglie, si vuole favorire una diretta testimonianza popolare delle condizioni di vita dei militari di leva contro ogni forma di strumentalismo.

Mediante questi due canali — si osserva infine — l'uno tecnico-militare, l'altro di un'opinione pubblica direttamente interessata, sarà possibile approfondire tutti i motivi di contatto e di incontro tra società militare e società civile nella assoluta trasparenza che è necessario attenersi, nella coscienza che i temi della difesa costituiscono patrimonio nazionale.

L'apparato militare nell'attuale configurazione comprende 500 mila uomini con un patrimonio di beni immobili (case logistiche, stabilimenti, caserme e ospedali) per un valore di 100 mila miliardi. A questo patrimonio va aggiunto uno analogo di beni mobili, tra apparecchiature e mezzi di difesa.

È morto Urho Kekkonen

HELSINKI — L'ex presidente finlandese Urho Kekkonen è morto ieri all'età di 85 anni. Era stato capo dello stato finlandese dal 1956 al 1981.

Kekkonen garantì a lungo la singolare «via finlandese», nel tentativo di conciliare la democrazia e l'indipendenza nazionale con i buoni rapporti con l'Unione Sovietica.

bili, paranoiche fissazioni, figli illegittimi, divorzi e riappacificazioni. Sono gli elementi di un mito cresciuto dal nulla che rischia di spegnersi nel nulla. Ma in mezzo ci sono storie «più larghe del Texas», scrive Tuocille.

Male, concordano i guru della finanza federale. Questa volta il buco è grosso, troppo grosso. «È il rovescio finanziario più monumentale nella storia moderna americana», insiste Hunt.

Cinque anni fa il patrimonio dei fratelli Hunt — Bunker, Herbert e Lamar, 60, 57, 53 anni — superava i 6 miliardi di dollari, circa novemila miliardi di lire, un decimo del passivo di bilancio dello stato italiano. Ora è di qualche centinaio di milioni di dollari e i 1900 creditori hanno chiesto il fallimento per recuperare quel che possono recuperare.

Ma i tre fratelli si oppongono.

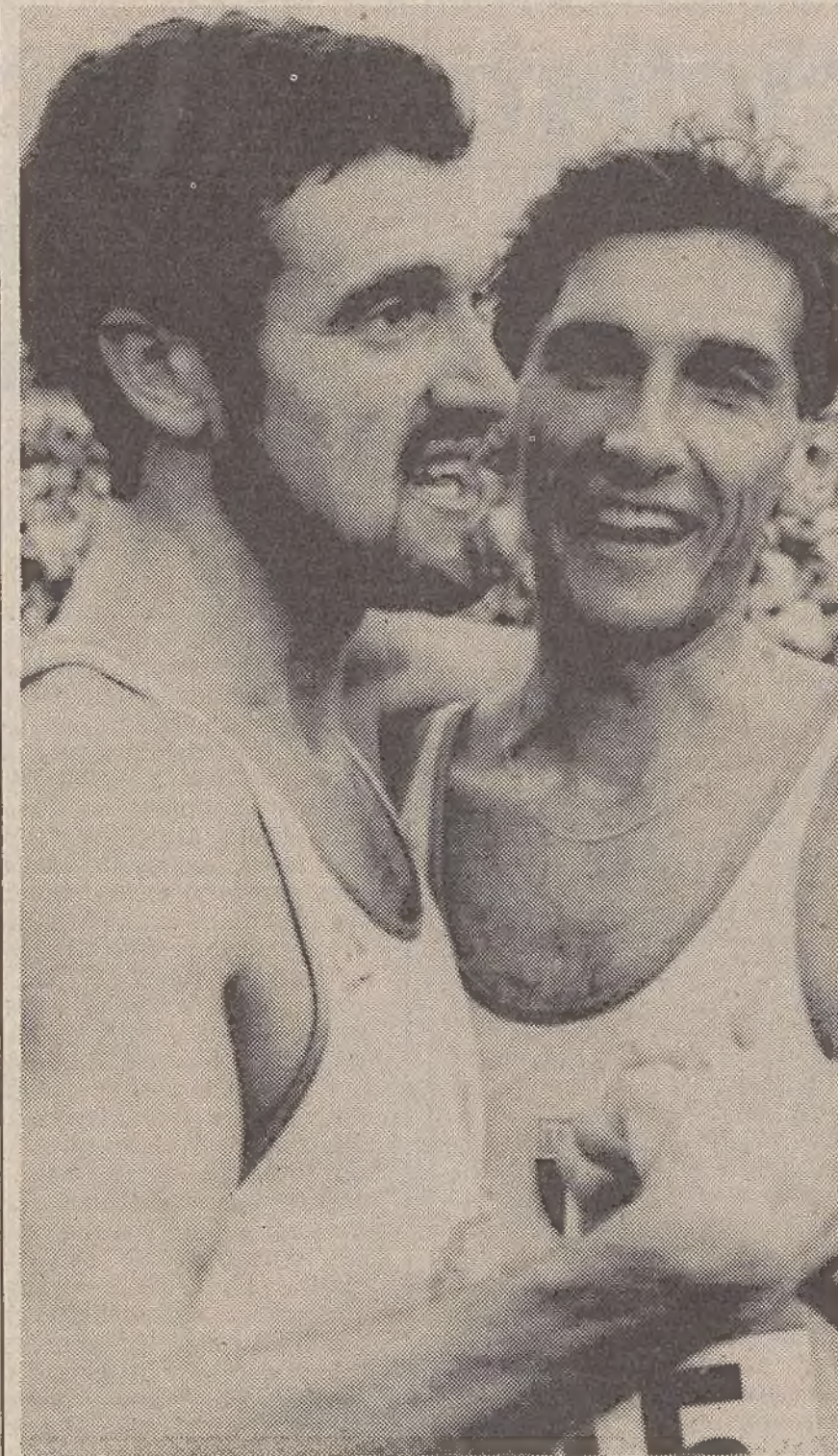
tre il Pci dalle sue feste guadagna anche dei soldi («per forza, noi siamo meno coordinabili dei comunisti»).

Poi Forlani ha criticato l'«esibizionismo e la teatralità della politica italiana» che a lui, ha aggiunto dopo una sapiente pausa, «non sono congeniali». Riferendosi, senza molti giochi di parole ai suoi colleghi di partito, ha aggiunto: «Basterebbe seguire il Vangelo: se sì, se no; no, il resto è del maligno. Perché, lo sapete, il diavolo esiste».

Del resto, ha continuato il vicepresidente del Consiglio, la litigiosità tra i partiti non è cosa nuova: nel 1922 permise la dittatura fascista, nel secondo dopoguerra solo la capacità di De Gasperi rese possibile «la saldatura delle forze democratiche»; oggi è una pratica diffusa, «ma noi non vogliamo incomunicabilità tra le forze politiche che possono avere responsabilità comuni».

Infine è arrivato l'apprezzamento per De Mita «a cui sono state rivolte critiche infondate e ingiuste», ed è stata espressa la fiducia «nella parola di Craxi». «In questo governo — ha concluso Forlani — abbiamo grandi responsabilità, quindi comportiamoci di conseguenza, con prudenza e senso della misura». Questo richiamo alla «forza dei nervi distesi» alla sala è piaciuto molto.

B. E.



Doppietta azzurra nella maratona

Stoccarda — Clamoroso e storico doppio successo dei maratoneti azzurri ai campionati europei di atletica nella Germania Federale. Con una gara d'attacco Gelindo Bordin (a sinistra) e Orlando Pizzolato hanno dato all'Italia un oro e un argento che proiettano il nostro sport fra i «grandi» d'Europa. I due hanno corso in coppia ma a pochi metri dal traguardo il venticinque Bordin ha staccato decisamente il più titolato (e favorito per eccellenza) Pizzolato.

Servizio nello sport

LA TENSIONE FRA USA E LIBIA

Walters visita otto paesi Nato

WASHINGTON — Il generale Vernon Walters, ambasciatore americano alle Nazioni Unite, che ha il compito di illustrare l'atteggiamento dell'amministrazione Reagan nei confronti della Libia è partito ieri per la sua missione che lo condurrà in otto paesi: Belgio, Canada, Francia, Germania federale, Italia, Spagna, Olanda e Inghilterra. L'ordine delle tappe di questo viaggio non è stato reso noto per motivi di sicurezza, ma il ministro degli Esteri francese Jean-Bernard Raimond ha anticipato ieri in un'intervista a Radio Lussemburgo che Walters sarà a Parigi martedì prossimo.

La tensione fra gli Stati Uniti e la Libia sembra essere diminuita, resta però il fatto che Washington continua ad accusare il governo di Tripoli di predisporre azioni terroristiche.

Pertanto si ha ragione di prevedere che Walters riconfermerà agli alleati le preoccupazioni americane per il potenziale pericolo rappresentato dalla condotta politica del colonnello Gheddafi e insisterà perché le sanzioni economiche contro la Libia siano rese più efficaci. Gli americani si propongono soprattutto di ottenere tagli agli acquisti di petrolio libico e una limitazione dei commerci con la Libia di società Usa.

Sintomatico è il fatto che il portavoce del dipartimento di Stato americano ha espresso ieri il proprio compiacimento per la decisione del Re del Marocco Hassan II di rompere il trattato di mutua difesa con la Libia. «Questa — egli ha detto — è l'ultima conseguenza del comportamento delle autorità di Tripoli, che isolano il popolo libico dalla comunità internazionale».

Terremoto in Romania

BUCAREST — Una violenta scossa di terremoto ha fatto tremare questa notte i Balcani. Non si hanno notizie di vittime, mentre nella capitale romana si segnala un'ondata di panico e danni a vari edifici, tra cui la caduta di numerosi comignoli. La scossa tellurica che avrebbe raggiunto un'intensità vicina al settimo grado Mercalli è stata sentita sensibilmente anche a Belgrado, nella Macedonia e in altre regioni jugoslave.

In Italia il fenomeno è stato avvertito fino a Napoli. Mancano altre informazioni ma l'epicentro sembra potersi trovare nella regione di Vrancea dove i monti Carpazi formano un gomito. Lì era stato individuato l'epicentro del terremoto del 1977 che provocò in Romania migliaia di morti.

Mario Casari

CLAMOROSO TRACOLLO FINANZIARIO DEGLI HUNT, LA FAMIGLIA PIÙ RICCA DEL TEXAS

Travolti dalla bancarotta i «re» di Dallas

WASHINGTON — La famiglia più ricca e più famosa del Texas, quella degli Hunt, è travolta dalla bancarotta. È un fatto sensazionale e giustamente ieri mattina il «New York Times» vi dedicava due articoli in prima pagina, liquidando in poche righe la crisi con la Libia.

«E come se a New York dichiarasse fallimento la famiglia Rockefeller» dice Harry Hunt, autore di «Texas Rich», una delle molte biografie degli Hunt. Dal libro e da quello di Jerome Tuocille «Un impero, storia della famiglia Hunt del Texas» sono stati tratti decine di episodi della serie televisiva Dallas. Altri sono in cantiere per le puntate a venire.

Personaggi e vicende di questa saga del Sud avventuroso superano la fantasia del più spregiudicato copione. Rivalità familiari, odii insan-

abili, paranoiche fissazioni, figli illegittimi, divorzi e riappacificazioni. Sono gli elementi di un mito cresciuto dal nulla che rischia di spegnersi nel nulla. Ma in mezzo ci sono storie «più larghe del Texas», scrive Tuocille.

Male, concordano i guru della finanza federale. Questa volta il buco è grosso, troppo grosso. «È il rovescio finanziario più monumentale nella storia moderna americana», insiste Hunt.

Cinque anni fa il patrimonio dei fratelli Hunt — Bunker, Herbert e Lamar, 60, 57, 53 anni — superava i 6 miliardi di dollari, circa novemila miliardi di lire, un decimo del passivo di bilancio dello stato italiano. Ora è di qualche centinaio di milioni di dollari e i 1900 creditori hanno chiesto il fallimento per recuperare quel che possono recuperare.

Ma i tre fratelli si oppongono.

no. Cercano protezione dietro le garande del capitolo undici della legge fallimentare, che congela i debiti consentendo la continuazione delle operazioni ordinarie. La battaglia legale è appena agli inizi. Da essa dipende non solo il futuro degli Hunt, dipendono anche 20 mila posti di lavoro.

La colpa è del petrolio. Il crollo del barile non ha rovinato solo gli sceicchi arabi. Ha trascinato in basso anche i petrolieri texani. Sul petrolio il vecchio H. L. Hunt, il capostipite, aveva costruito la sua fortuna, nell'inverno 1930, dopo una notte passata al tavolo da poker. Vinse alcune centinaia di dollari, grazie ai quali ottenne un piccolo prestito e col malloppo comprò un terreno, dove il suo fiuto proverbiale gli diceva che c'era il petrolio. Quel terreno era il cuore del più ricco giacimento del Texas. Dieci anni dopo

aveva 900 pozzi.

H. L. era un tipo strano. Giocatore accanito, perdeva e guadagnava patrimoni a poker, mentre i suoi pozzi vomitavano milioni di ettolitri di greggio. Amatore altrettanto accanito, aveva messo insieme tre famiglie, con complessivi dodici figli.

I figli che contano appartengono comunque alla prima famiglia. Sette. I già citati Bunker, Herbert e Lamar. Poi Hassie, che fu interdetto dai fratelli (un altro romanzo). Margaret e Caroline, che prevedono il crack e sei anni fa separarono le loro fortune da quelle dei fratelli. Lyda, un temperamento sensibile, molto religioso, che soffrì terribilmente allo spettacolo delle lotte in famiglia e, poveretta, morì d'infarto.

Il petrolio non è solo il responsabile della catastrofe finanziaria. Gli Hunt avevano

investito anche nell'argento e nello zucchero. Una scallone nera ha voluto che entrassero in crisi contemporaneamente petrolio, argento e zucchero.

Eppure il triplice crollo era prevedibile. I fratelli avevano pochi e cattivi consiglieri, mediocri conoscitori del mercato e delle vicende politiche che lo influenzano. Il più anziano, Bunker, dal suo grattacielo di 40 piani nel centro di Dallas, ha voluto fare da solo. Ma oggi il mondo è più complicato di quanto non lo fosse ai tempi pionieristici del vecchio H. L., morto a 85 anni.

Oggi c'è da tener d'occhio non solo il mercato di casa, ma quelli del mondo intero. Un colpo di stato in un insignificante paese africano può avere contraccolpi sul prezzo delle materie prime. A Dallas, New York o Milano bisogna tenerne conto.

Cesare De Carlo

Emboli nel flusso economico

In meno di un anno sono svanite le speranze suscitate dall'incontro dei «cinque Grandi» che il 25 settembre dell'anno scorso a New York pareva aver inaugurato un nuovo modo di gestione concertata delle monete. Gli ultimi dati segnalano per gli Stati Uniti un eccesso di importazioni sulle esportazioni di 102 miliardi di dollari in soli sette mesi; ci si avvia per il 1986 a un disavanzo di 170 miliardi.

Eppure le autorità monetarie americane non riescono a convincere questi due paesi a praticare una politica dei tassi di interesse che faciliti l'espansione produttiva, le importazioni e il riequilibrio dei conti con l'estero.

Tutto questo rischia di avere dirette e negative influenze anche sul resto del mondo libero, Italia compresa. L'espansione americana è in fase di netto declino e già qualcuno parla di recessione, anche se non imminente. Il dollaro, sempre più debole e instabile, sta diventando strumento di guerra commerciale. Si sta ridimensionando il ritmo di espansione dell'economia mondiale e degli scambi. Si fa concreto negli Stati Uniti il pericolo di un rigurgito protezionistico, che è facile prevedere che si allargherebbe ad altri paesi. Frattanto, specialmente in Europa, la disoccupazione rimane «a due cifre», il prezzo del petrolio ha riguardato molto del terreno perduto, ridimensionando i benefici del precedente calo.

Più o meno tutto il Terzo mondo sopravvive avendo ridotto al minimo le sue importazioni di manufatti. I paesi di nuova industrializzazione accentuano la loro concorrenza a quelli industriali tradizionali: l'Italia è particolarmente esposta a questa concorrenza. L'economia mondiale è come un sistema sanguigno il cui buon funzionamento determina la vitalità dell'organismo intero. Quando i flussi di questo sistema, cioè gli scambi di merci e servizi, sono ostacolati dall'instabilità delle monete che si usano per i pagamenti e i movimenti finanziari, e tanto più se il protezionismo rialza la testa, tutto il sistema rischia di entrare in crisi. Né l'Italia può fare eccezioni. Per noi c'è poi un elemento negativo in più. L'Italia fa parte del Sistema Monetario Europeo, il cui perno è il marco.

Non esiste di fatto un cambio lira-dollaro, ma un cambio lira-marco legato a quello tra il marco e il dollaro. Il sistema monetario è in crisi. Né l'Italia può fare eccezioni. Per noi c'è poi un elemento negativo in più. L'Italia fa parte del Sistema Monetario Europeo, il cui perno è il marco.

Non esiste di fatto un cambio lira-dollaro, ma un cambio lira-marco legato a quello tra il marco e il dollaro. Il sistema monetario è in crisi. Né l'Italia può fare eccezioni. Per noi c'è poi un elemento negativo in più. L'Italia fa parte del Sistema Monetario Europeo, il cui perno è il marco.

Non esiste di fatto un cambio lira-dollaro, ma un cambio lira-marco legato a quello tra il marco e il dollaro. Il sistema monetario è in crisi. Né l'Italia può fare eccezioni. Per noi c'è poi un elemento negativo in più. L'Italia fa parte del Sistema Monetario Europeo, il cui perno è il marco.

Non esiste di fatto un cambio lira-dollaro, ma un cambio lira-marco legato a quello tra il marco e il dollaro. Il sistema monetario è in crisi. Né l'Italia può fare eccezioni. Per noi c'è poi un elemento negativo in più. L'Italia fa parte del Sistema Monetario Europeo, il cui perno è il marco.

Non esiste di fatto un cambio lira-dollaro, ma un cambio lira-marco legato a quello tra il marco e il dollaro. Il sistema monetario è in crisi. Né l'Italia può fare eccezioni. Per noi c'è poi un elemento negativo in più. L'Italia fa parte del Sistema Monetario Europeo, il cui perno è il marco.

Non esiste di fatto un cambio lira-dollaro, ma un cambio lira-marco legato a quello tra il marco e il dollaro. Il sistema monetario è in crisi. Né l'Italia può fare eccezioni. Per noi c'è poi un elemento negativo in più. L'Italia fa parte del Sistema Monetario Europeo, il cui perno è il marco.

Non esiste di fatto un cambio lira-dollaro, ma un cambio lira-marco legato a quello tra il marco e il dollaro. Il sistema monetario è in crisi. Né l'Italia può fare eccezioni. Per noi c'è poi un elemento negativo in più. L'Italia fa parte del Sistema Monetario Europeo, il cui perno è il marco.

Non esiste di fatto un cambio lira-dollaro, ma un cambio lira-marco legato a quello tra il marco e il dollaro. Il sistema monetario è in crisi. Né l'Italia può fare eccezioni. Per noi c'è poi un elemento negativo in più. L'Italia fa parte del Sistema Monetario Europeo, il cui perno è il marco.

Non esiste di fatto un cambio lira-dollaro, ma un cambio lira-marco legato a quello tra il marco e il dollaro. Il sistema monetario è in crisi. Né l'Italia può fare eccezioni. Per noi c'è poi un elemento negativo in più. L'Italia fa parte del Sistema Monetario Europeo, il cui perno è il marco.

Non esiste di fatto un cambio lira-dollaro, ma un cambio lira-marco legato a quello tra il marco e il dollaro. Il sistema monetario è in crisi. Né l'Italia può fare eccezioni. Per noi c'è poi un elemento negativo in più. L'Italia fa parte del Sistema Monetario Europeo, il cui perno è il marco.

Non esiste di fatto un cambio lira-dollaro, ma un cambio lira-marco legato a quello tra il marco e il dollaro. Il sistema monetario è in crisi. Né l'Italia può fare eccezioni. Per noi c'è poi un elemento negativo in più. L'Italia fa parte del Sistema Monetario Europeo, il cui perno è il marco.

Non esiste di fatto un cambio lira-dollaro, ma un cambio lira-marco legato a quello tra il marco e il dollaro. Il sistema monetario è in crisi. Né l'Italia può fare eccezioni. Per noi c'è poi un elemento negativo in più. L'Italia fa parte del Sistema Monetario Europeo, il cui perno è il marco.

Non esiste di fatto un cambio lira-dollaro, ma un cambio lira-marco legato a quello tra il marco e il dollaro. Il sistema monetario è in crisi. Né l'Italia può fare eccezioni. Per noi c'è poi un elemento negativo in più. L'Italia fa parte del Sistema Monetario Europeo, il cui perno è il marco.

Non esiste di fatto un cambio lira-dollaro, ma un cambio lira-marco legato a quello tra il marco e il dollaro. Il sistema monetario è in crisi. Né l'Italia può fare eccezioni. Per noi c'è poi un elemento negativo in più. L'Italia fa parte del Sistema Monetario Europeo, il cui perno è il marco.

Non esiste di fatto un cambio lira-dollaro, ma un cambio lira-marco legato a quello tra il marco e il dollaro. Il sistema monetario è in crisi. Né l'Italia può fare eccezioni. Per noi c'è poi un elemento negativo in più. L'Italia fa parte del Sistema Monetario Europeo, il cui perno è il marco.

Non esiste di fatto un cambio lira-dollaro, ma un cambio lira-marco legato a quello tra il marco e il dollaro. Il sistema monetario è in crisi. Né l'Italia può fare eccezioni. Per noi c'è poi un elemento negativo in più. L'Italia fa parte del Sistema Monetario Europeo, il cui perno è il marco.

Non esiste di fatto un cambio lira-dollaro, ma un cambio lira-marco legato a quello tra il marco e il dollaro. Il sistema monetario è in crisi. Né l'Italia può fare eccezioni. Per noi c'è poi un elemento negativo in più. L'Italia fa parte del Sistema Monetario Europeo, il cui perno è il marco.

Non esiste di fatto un cambio lira-dollaro, ma un cambio lira-marco legato a quello tra il marco e il dollaro. Il sistema monetario è in crisi. Né l'Italia può fare eccezioni. Per noi c'è poi un elemento negativo in più. L'Italia fa parte del Sistema Monetario Europeo, il cui perno è il marco.

Non esiste di fatto un cambio lira-dollaro, ma un cambio lira-marco legato a quello tra il marco e il dollaro. Il sistema monetario è in crisi. Né l'Italia può fare eccezioni. Per noi c'è poi un elemento negativo in più. L'Italia fa parte del Sistema Monetario Europeo, il cui perno è il marco.

Non esiste di fatto un cambio lira-dollaro, ma un cambio lira-marco legato a quello tra il marco e il dollaro. Il sistema monetario è in crisi. Né l'Italia può fare eccezioni. Per noi c'è poi un elemento negativo in più. L'Italia fa parte del Sistema Monetario Europeo, il cui perno è il marco.

Non esiste di fatto un cambio lira-dollaro, ma un cambio lira-marco legato a quello tra il marco e il dollaro. Il sistema monetario è in crisi. Né l'Italia può fare eccezioni. Per noi c'è poi un elemento negativo in più. L'Italia fa parte del Sistema Monetario Europeo, il cui perno è il marco.

Non esiste di fatto un cambio lira-dollaro, ma un cambio lira-marco legato a quello tra il marco e il dollaro. Il sistema monetario è in crisi. Né l'Italia può fare eccezioni. Per noi c'è poi un elemento negativo in più. L'Italia fa parte del Sistema Monetario Europeo, il cui perno è il marco.

DALL'INTERNO

SPERANZE E PRESSIONI DEL PCI

Le pagiuze dei socialisti

Usciti dall'ultima crisi di governo non meno malconci dei partiti della maggioranza essendo stata confermata la loro posizione di fuorigoverno, i comunisti sembrano adesso tentati dall'idea di condizionare il congresso socialista che dovrebbe precedere o accompagnare nel prossimo mese di marzo il trasferimento della presidenza del consiglio dalle mani di Craxi a quelle di un democristiano.

Numerosi sono gli appelli dei dirigenti del Pci ai socialisti perché considerino fallito il tentativo di contenere realmente la Dc e il suo sistema di potere e tornino sulla strada di Francesco De Martino, il segretario del Psi che alla fine del 1975 ruppe con i democristiani dicendo che mai e poi mai il suo partito sarebbe tornato a collaborare con lo scudo crociato senza che del governo o della maggioranza facessero parte anche i comunisti.

Secondo le speranze o le pressioni i socialisti dovrebbero quindi rifiutare di partecipare a un governo a direzione democristiana anche a costo di provocare lo scioglimento anticipato delle Camere: uno scioglimento che non a caso i comunisti da qualche settimana, fra un tango e l'altro del loro Staino, invitano a non considerare più una iattura da evitare in ogni modo.

La delusione di Mancini

Ad alimentare le speranze o le tentazioni dei comunisti hanno contribuito, fra l'altro, l'amaro rimasto in bocca ad alcuni esponenti socialisti per la conclusione della crisi governativa di luglio, talune affermazioni fatte da Craxi davanti al Parlamento in occasione del dibattito sulla fiducia al suo secondo governo, la stentata elezione dell'ex ministro Lelio Lagorio a presidente del gruppo socialista della Camera, al posto di Rino Formica e talune situazioni locali.

«Se fossi un democristiano, avrei di che essere soddisfatto per come stanno andando le cose», dichiarò Giacomo Mancini mentre Craxi accettava di rimanere alla presidenza del consiglio sino a marzo, con l'impegno di farsi sostituire da un democristiano e di appoggiarlo sino alle elezioni ordinarie del 1988. «Mi pare che si stia andando verso quei patto biblici con la Dc che prima avevate escluso», spiegò lo stesso Mancini rivolgendosi a Craxi e a Martelli nella riunione della direzione socialista chiamata il 25 luglio scorso ad autorizzare l'accordo sulla cosiddetta staffetta di fine legislatura.

Altrettanto critiche furono le osservazioni di Giorgio Ruffolo e di Giuseppe Tamburrano, il quale preannunciò battaglia al congresso di primavera contro il ritorno di un democristiano alla guida del governo. Ma anche alcuni sostenitori dell'intesa ne parlano sottolineando ciò che si dovesse fare o preparare più contro che con la Dc.

La cuffia di Lagorio

Di Craxi piacque ai comunisti, durante il discorso di replica ai deputati intervenuti nella discussione sulla fiducia al suo nuovo governo, il riconoscimento della «serietà» del documento programmatico proposto dal partito di Natta durante la crisi alle varie personalità — Fanfani, Andreotti e lo stesso Craxi — incaricate da Cossiga di esplorare la situazione e di venire a capo.

Di Lagorio sono invece piaciuti ai comunisti i voti che quasi metà dei deputati del Psi gli ha negato nel momento della elezione a capogruppo avvenuta per un soffio, pur in assenza di un altro candidato.

Essendo l'ex ministro del turismo un convinto sostenitore della collaborazione di governo con la Dc, da lui tentata anche nel difficile Comune di Firenze sino a quando i numeri di Palazzo Vecchio glielo hanno consentito, i comunisti hanno interpretato la fronda riservatagli da molti deputati del Psi come insoddisfazione contro l'alleanza con lo scudo crociato, nello spirito del capite Formica.

Sono infine piaciute ai comunisti le difficoltà ultimamente esplose a carico di alcune giunte comunali e provinciali realizzate dai socialisti con i democristiani dopo le elezioni amministrative dell'anno scorso, al posto di giunte di sinistra spesso provviste ancora, sulla carta, di una maggioranza. Quelle giunte, insieme con l'elezione di Cossiga a Presidente della Repubblica, furono il prezzo pagato un anno fa da Craxi alla Dc per rimanere alla guida del governo.

Le crepe delle giunte

Tutti questi fatti sono innegabili. Ed è comprensibile lo sforzo dei comunisti di enfatizzarli e ricamizzarli. La propaganda è l'anima della politica, oltre che del commercio. Ma la situazione è molto meno compromessa di quanto il Pci sia interessato a credere e a rappresentare nella festa dell'«Unità» che si è appena aperta a Milano.

Proprio nella riunione della direzione socialista in cui venne fuori una certa delusione per la soluzione della crisi Craxi, interrompendo Tamburrano, avvertì di essere deciso a difendere davanti al congresso del partito la collaborazione con la Dc.

Lo stesso Craxi, riconoscendo poi ai comunisti il merito di avere assunto la «seria» iniziativa di proporre un programma di governo, disse alla Camera che la «questione comunista», la praticabilità cioè di un'alleanza governativa con il Pci, va ben oltre il contenuto di un programma. E' questione — disse il presidente del consiglio — che deve entrare nel dibattito politico «dal portone, non dalla finestra» di un documento programmatico.

Per quanto riguarda poi le difficoltà incontrate da Lagorio nella elezione a capogruppo socialista della Camera, esse possono essere state certamente provocate da un diffuso malumore verso la Dc fra i parlamentari del Psi, ma ancora di più può avere giocato un problema di metodo, la fisiologica resistenza di un gruppo parlamentare ad accettare una candidatura nata al di fuori delle sue mura, quasi su ordine del segretario del partito.

Infine, il quadro delle giunte con la Dc, vecchie e nuove, presenta certamente delle crepe, ma non si può dire che le giunte di sinistra godano di una salute migliore. Scricchiolano e crollano anche molte di esse.

Francesco Damato

IL PADRE SI BARRICA IN CASA

Due ore di panico Bimba in ostaggio

MILANO — «E' stato un dramma della follia», così ha commentato il sostituto procuratore della repubblica Antonio Di Pietro quando è uscito dalla casa di via Solari 12 a Milano dove per due ore un uomo di 35 anni, Franco Cartella, si era barricato tenendo in ostaggio la figlia Alessandra di 11, e minacciando di buttarsi dalla finestra se la moglie non fosse tornata a vivere con lui.

L'uomo, disoccupato, era da tempo in cura per frequenti crisi depressive. Molte volte i familiari avevano cercato di convincerlo a farsi ricoverare, ma inutilmente. La moglie, Adele Viviani, di 38 anni, aveva recentemente deciso di lasciarlo e di andare a vivere insieme alla figlia a casa di sua madre.

Teri mattina c'è stato un ennesimo litigio, e la donna è stata minacciata con un vetro. Per questo, insieme

alla piccola, è uscita di casa e si è recata dalla madre. Attorno alle 17.30 il marito è andato dalla suocera, ha preso la figlia per mano e l'ha condotta a casa.

Intanto giungeva sul posto il magistrato che riusciva, almeno, a convincerlo ad aprire le finestre che danno sulla strada.

E' stata una discussione lunga, ha spiegato poi il dott. Di Pietro, per dare tempo ai pompieri di avvicinare un'autoscala. Il magistrato ha mostrato all'uomo gli articoli del codice per i quali poteva arrestarlo: Franco Cartella contestava la legittimità del suo operato. «Ci sono in questo momento — ha detto — milioni di persone che stanno a casa loro con la porta chiusa. Perché io dovrei aprire?».

Alle 19.15 i carabinieri e i vigili del fuoco hanno fatto irruzione attraverso la finestra.

DIFFICILE UNA SINTESI TRA I PUNTI DI VISTA DEI PARTITI DI GOVERNO

La finanziaria banco di prova del ritrovato accordo a cinque

Contrasti anche nella stessa Dc: le innovazioni di Gorla non sono tali per Granelli

«L'amnistia è un punto fermo» ribatte Rognoni a Pli e Psdi

ROMA — I contrasti sul progetto di amnistia si fanno sempre più vivi all'interno del pentapartito. Il disegno di legge governativo sarà esaminato martedì 9 settembre dalla commissione giustizia del Senato e le polemiche della vigilia fanno prevedere che sull'amnistia ci sarà scontro aperto.

Il ministro della giustizia Rognoni anche ieri ha ripetuto che «l'imposizione rigorosa» del testo proposto dal governo deve essere mantenuta. Ma come risposta ha ricevuto una netta opposizione del Psdi e del Pli. Il vicesegretario socialdemocratico Ferdinando Facciano ha addirittura affermato che «bisogna rinunciare all'amnistia e scegliere una strada diversa». Sul «front del no» sono schierati anche i liberali, in parte i repubblicani, e qualche democristiano. Favorevoli sono invece i socialisti.

«La decisione del governo di prendere l'iniziativa dell'amnistia e dell'indulto — ha affermato ieri Rognoni — costituisce un punto fermo. E' un fatto che deve farci superare contrarietà e perplessità che legittimamente si possono avere in astratto sull'istituto stesso dell'amnistia». A suo giudizio l'indirizzo del governo deve essere conservato. Soprattutto per quanto riguarda l'esclusione dell'amnistia dei reati di terrorismo. «La legge sui dissociati — ha spiegato Rognoni — credo sia già per il momento una risposta adeguata e giusta. Gli anni del terrorismo, e lo so bene io, sono stati di una durezza infinita. Non lo dobbiamo dimenticare».

Socialdemocratici e liberali si oppongono all'amnistia. Per il vicesegretario del Psdi Facciano questo provvedimento sarebbe inutile perché non risolve il problema dell'affollamento delle carceri, «che ben altri provvedimenti richiederebbe come lo stesso guardasigilli ha ammesso». Il Psdi propone tuttavia di esaminare la possibilità del solo indulto che non cancella il reato e lascia impregiudicata la posizione delle parti. «In ogni caso — ha concluso il rappresentante socialdemocratico — il testo governativo è inaccettabile perché introduce innovazioni deleterie come l'amnistia dell'omicidio colposo, concedendo così licenza di uccidere ai criminali della strada».

L'on. Antonio Patuelli della direzione del Pli ha ricordato che l'amnistia non fa parte degli accordi di governo e i liberali la vogliono. «La nuova tensione nelle

carceri — ha aggiunto — viene ora addotta come motivo per varare l'amnistia, quando è anche frutto, questa tensione, degli improvvisi annunci fatti da vari ministri: l'emergenza carceraria — a suo parere — deve essere affrontata innanzitutto con maggiori garanzie igieniche e sanitarie e con le modifiche dell'ordinamento giudiziario».

Nelle carceri, a parte Milano, il fermento non è eccessivo. Nel carcere milanese di San Vittore 1050 detenuti e tutte le 90 reclusi (su una popolazione complessiva di oltre 1400 persone) proseguono lo sciopero della fame per sollecitare la riforma dei codici e di regolamenti carcerari. E' il terzo giorno che i reclusi rifiutano sia il vitto, sia le bevande e gli altri generi alimentari che si possono acquistare nello spazio interno. Nelle altre carceri invece non si registrano manifestazioni di protesta, a parte Lodi dove ieri dopo sei giorni è cessato lo sciopero della fame degli oltre 100 detenuti. Per il ritardo nell'approvazione dell'amnistia serpeggia il malumore. «E' come quando si promette un regalo a un bambino e poi non glielo si dà. E' logico che il bambino protesti». E' stato il commento del direttore capo del carcere romano di Rebibbia Giancarlo Baldassini. Oltre 300 dei circa 1300 detenuti di Rebibbia potrebbero beneficiare dell'amnistia una volta varata. Dal carcere torinese delle «Nuove» dovrebbero uscire invece circa 200.

Si discute anche del referendum sulla giustizia. «Tutti hanno mostrato di essere d'accordo — ha dichiarato il capogruppo dei deputati radicali Rutelli — che non si tratta di varare leggi apposte per evitare il referendum, ma di cogliere questa occasione per mettere finalmente mano a un programma più vasto di riforme sulla giustizia, alcune delle quali attendono da decenni». I radicali hanno chiesto che il governo e il Parlamento programmino una iniziativa straordinaria di 100 giorni per la giustizia. Secondo Rutelli il «fronte anti-referendum» si sta organizzando perché la Corte costituzionale cancelli almeno il referendum sull'elezione dei membri del Csm. «Ma sarebbe un colpo mortale — ha affermato il rappresentante radicale — al tentativo serio e responsabile di arrestare il processo di retribuzione all'interno della magistratura».

ROMA — Giovanni Gorla ha risposto ieri ai sospetti, appena adombrati negli ambienti laici, che la Dc non voglia consentire al governo Craxi di chiudere in bellezza la sua gestione con una serie di riforme di ampio respiro che accompagnino il varo della legge finanziaria 1987. «Vorrei sapere come mai — ha detto il ministro del Tesoro al convegno della Dc a Lavarone — a poche settimane dall'accordo, si mette in dubbio la buona volontà di un partito come la Dc. Non vorrei che il fine fosse quello di creare un polverone pericoloso».

In effetti, anche se si dà per scontato che il consiglio dei ministri di mercoledì prossimo varrà lo schema della finanziaria che sarà sottoposta al Parlamento la settimana successiva, non sarà facile trovare una sintesi dei punti di vista divergenti esposta dai vari ministri e da autorevoli rappresentanti della maggioranza. L'opposizione, sentendo odor di bruciato, spera che le contraddizioni esplodano. Piero Fassino, della direzione del Pci, su «Rinascita» sostiene che il pentapartito è già morto e che la politica economica del governo è fallimentare; Pazzaglia, capogruppo missino alla Camera, afferma che «ci sono ormai tutte le condizioni perché l'esame della finanziaria divenga nella prossima settimana il terreno di scontro della maggioranza».

Il democristiano Granelli, ministro della Ricerca scientifica, ha preso l'iniziativa di scrivere una lettera ai ministri auspicando «una manovra più incisiva in materia finanziaria rispetto a quella proposta» (il cui principale autore è il suo collega di partito Gorla). Secondo Granelli risanamento finanziario e ripresa dello sviluppo sono inseparabili: non bastano gli obiettivi contabili indicati dal

ministro del tesoro, ma bisogna puntare sull'allargamento della base produttiva, sulla ricerca e sul miglioramento dei servizi forniti dallo stato.

Mentre Gorla afferma che la Finanziaria 1987 è innovativa («mai — dice — si è riusciti a operare tagli sulla spesa corrente per 2500 miliardi di lire come si propone questa volta»), Granelli mette in evidenza il rischio di «restare appiattiti su una legge finanziaria ripetitiva del passato», sciupando così la grande occasione offerta dalla favorevole congiuntura internazionale.

Anche il liberale Altissimo, l'unico segretario della maggioranza che si sia espresso pubblicamente contro la Finanziaria '87, ribadisce le sue perplessità in un articolo che apparirà oggi sull'«Unione».

Il fermento di idee è vivo soprattutto nella Dc, tanto che il ministro della Sanità Donat Cattin si domanda se avrà l'appoggio del suo partito per la riforma delle fasce sociali. «Nella Dc c'è un po' di affaticamento», ha detto il ministro del lavoro socialista De Michelis al termine del consiglio dei ministri di giovedì. «L'elenco di Gorla — ha continuato l'esponente del Psi — è troppo lungo e troppo vago: somiglia a quelle cose di cui si parla senza farne alla fine niente». Lo stesso Gorla, del resto, ammette che per la riforma pensionistica ci sono difficoltà all'interno della Dc.

SEGNALI CONTRASTANTI DAL SINODO

I valdesi divisi sui grandi temi

Il moderatore eletto di stretta misura

TORRE PELLICE — Segnali contrastanti sono venuti dal sinodo delle chiese valdesi e metodiste, che si è concluso a Torre Pellice (Torino) dopo sei giorni di lavori.

L'assise protestante ha affrontato temi complessi, quali quelli della salvaguardia della pace, della situazione sudafricana e del razzismo, dello sviluppo dell'ecumenismo, del nuovo Concordato fra lo Stato e la Chiesa cattolica e dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica, in un dibattito serrato.

Se il problema dell'apoteosi ha messo in luce quale spaccatura si sia creata in seno alle stesse comunità protestanti di ispirazione calvinista (all'insegnamento del teologo svizzero, pur da diverse angolature, si richiamano sia i valdesi, rigorosamente antirazzisti, che il regime di Pretoria), e il discorso sulla pace, di sempre maggior rilievo per tutte le confessioni, ha confermato i valdesi fra i più radicali sostenitori delle teorie antinucleari, il sinodo non ha mancato fino all'ultimo di registrare al suo interno presenze che hanno inteso denunciare una politicizzazione della vita religiosa ritenuta pericolosa e fuorviante.

Pura l'elezione del nuovo moderatore della Tavola valdesi (il massimo organo di governo delle chiese valdometodiste), ha visto prevalere solo di stretta misura il pastore Franco Giampiccoli, chiamato all'importante incarico grazie alla differenza di un pugno di voti.

Della spinosa questione dell'otto per mille (la quota del gettito di imposta Irpef prevista dal nuovo Concordato a favore della Chiesa cattolica, che il governo vorrebbe offrire proporzionalmente anche alle altre confessioni minoritarie) si tornerà a parlare da oggi nelle diverse comunità, e una decisione definitiva se accetterà o meno non la si prenderà prima del prossimo sinodo.

A chi osserva che già la maggior parte delle comunità valdometodiste si sono espresse a favore di un utilizzo di tale denaro per opere sociali (con la ferma riserva che non sia speso per il culto e per finanziare strutture ecclesiastiche), si può oggi obiettare che proprio il pastore Giampiccoli, responsabile nel prossimo settennario della politica della minoranza religiosa, si è dimostrato uno dei più fermi oppositori a tale ipotesi, sostenendo che nessun rapporto di denaro può intercorrere ad alcun titolo fra lo Stato e una comunità religiosa, così come i valdesi la concepiscono.

La questione resta dunque aperta, e non mancherà di pesare anche sulle trattative che si dovranno sviluppare nei prossimi mesi fra l'apposita commissione governativa e i rappresentanti di altre minoranze religiose italiane (fra cui quelli dell'Unione delle chiese israelitiche, delle chiese battiste, pentecostali e avventiste), per il raggiungimento di altrettante intese fra confessioni e pubblici poteri.

G. V.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	35 18 82 56 70
CAGLIARI	65 49 63 33 15
FIRENZE	84 72 43 65 40
GENOVA	6 10 33 24 44
MILANO	5 64 90 8 55
NAPOLI	7 45 32 1 78
PALERMO	25 2 1 32 17
ROMA	21 30 24 87 10
TORINO	76 27 34 58 36
VENEZIA	15 89 8 48 25

LA COLONNA ENALOTTO
X 2 2 1 1 1 1 2 1 X 1

ROMA — Il Coni servizio Enalotto comunica i dati provvisori del concorso n. 35 del 30 agosto 1986.

Montepremi L. 1.299.371.189. Ai punti dodici spettano L. 70.249.000; ai punti undici spettano L. 2.508.000; ai punti dieci spettano L. 174.000.

MENTRE NELLA REGIONE CONTINUA IL FLUSSO DALL'AUSTRIA

Addio alle vacanze, ed è subito coda

ROMA — «Autostrade affollate in direzione Sud-Nord», le società autostradali hanno cominciato a ripetere i consumati bollettini di fine agosto. E' cominciato il grande rientro e domani riapriranno nuovamente i cancelli delle fabbriche. Anche nelle scuole, dopo due mesi di silenzio, torneranno a trillare le campane che segneranno l'inizio degli esami di riparazione per circa 600 mila studenti.

L'estate è finita, anche se il caldo ci accompagnerà ancora per qualche tempo. Per rendersene conto basta guardare le autostrade. Sono tornate affollate, e rispetto ai primi esodi è cambiata solo la direzione: questo volta si torna a casa. Il ritmo, comunque, rimane uguale ogni anno. Ormai le stagioni si misurano così — con il numero delle macchine sulle autostrade — e non più con la meteo della giornata.

Il rientro è cominciato in sordina già nella serata di venerdì. I più previdenti hanno preferito rinunciare a un ultimo week-end di sole nella speranza di trovare meno code. E hanno avuto ragione. Nella mattinata di ieri, infatti, le macchine hanno ricominciato a percorrere le autostrade e il movimento più intenso è stato registrato in direzione Nord e sulla direttrice Adriatica, che da sempre rappresenta l'industria turistica estiva più attiva.

Nel pomeriggio poi sono cominciate le file e i rallentamenti. Le prime prevalentemente sui valichi di frontiera, i secondi nei maggiori nodi autostradali. Il flusso veicolare è stato particolarmente intenso nelle direttrici da Pe-

sara a Bologna e da Bologna a Milano, ma anche nei transiti da Piacenza a Torino e lungo la Udine-Carnia-Tarvisio. I problemi, comunque non sono stati molti.

Ha contribuito alla sicurezza delle strade anche il divieto di circolazione per i Tir, scattato alla mezzanotte di venerdì. I pesanti automezzi che spesso sono la causa di tremendi incidenti mortali hanno lasciato così il posto alle automobili dei villeggianti cariche di valigie e souvenir.

Ma mentre un gran numero di italiani, ritornando a casa, rimarranno attanagliati dal velo di malinconia delle ferie passate, per altri l'estate comincia solamente adesso. Sono i «fortunati», che passato l'agosto nella canicola cittadina, cercano ora il riposo, «il vero riposo», nei litorali semideserti. I tecnici stradali hanno chiamato la «quarta operazione partenze».

Che le vacanze non sono ancora finite lo ha dimostrato in particolare, nella regione, un imprevisto flusso di turisti pendolari che è calato dall'Austria fino a Grado e Lignano approfittando della bella giornata di sole. Al casello stradale di Ugentina a Tarvisio e di Basiglio a Udine, si sono formate in entrata code di automobili lunghe alcuni chilometri. Più scorrevole invece il traffico in uscita. A parte le lunghe, estenuanti attese sotto un sole ancora forte, non si sono verificati inconvenienti di sorta.

Gli osservatori turistici hanno già calcolato il numero dei «vacanzieri ritardatari». Saranno circa 3 milioni e mezzo di italiani e 2 milioni e mezzo di stranieri.

Da ieri i Tir si sono fermati ma il problema non finisce qui

ROMA — Da mezzanotte si sono fermati i Tir protagonisti di tante polemiche in questi ultimi giorni d'agosto lasciando il passo ai turisti di ritorno dalle vacanze verso le città o a coloro che preferiscono la vacanza di settembre a quella popolare d'agosto.

Ma le polemiche per il momento accennano a calare: ieri al coro di critiche che contro i conducenti dei grandi camion da trasporto si era sollevato nei giorni scorsi ha unito la sua voce anche l'«Osservatore romano»: lo ha fatto con uno degli autorevoli corsivi ribattezzati «Acta diurna». Questo abbandono del tradizionale tono composto della rubrica già col titolo «Trasporti di morte» e prende di mira duramente gli autotrasportatori irresponsabili.

«Un dato è certo — dice l'«Osservatore romano» — gli uomini, alcuni uomini, hanno rivoltato la strada contro l'uomo. Spadroneggiando con la potenza del proprio automezzo, soggiacendo alla pressione delle situazioni materiali di vario tipo, ribellandosi a ogni norma, eccitati da sollecitazioni emotive, alcuni automobilisti rompono ogni garanzia contro i pericoli, si fanno essi stessi costante pericolo incombente, compiono manovre insensate, folli, malvagie. E da «veicolo» di cose di vita e per la vita si trasformano in trasportatori di violenza e di morte».

Naturalmente le associazioni di categoria dei conducenti di Tir sono passate al contrattacco: e lo fanno «in caso di diritto, in maniera agguerrita, sfoderando cifre su cifre. I dati elaborati dall'Asicat, l'Associazione italiana società concessionarie trasporti tendono a sostenere la tesi che i Tir non sono i grandi responsabili delle morti sull'asfalto. Tra il 1980 e il 1985 gli incidenti stradali nel complesso, quindi non solo quelli addebitabili o in cui sono stati coinvolti i Tir, sono

aumentati del 24,4 per cento; mentre quelli che hanno avuto come protagonisti i giganti della strada sono saliti in percentuale solo di 16,2 punti.

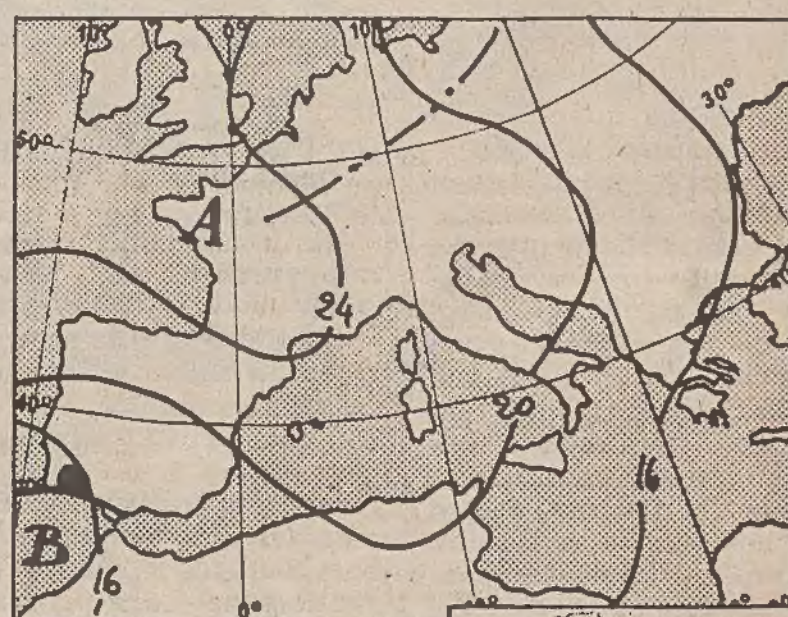
E' accanto a questa cifra gli organizzatori delle categorie degli autotrasportatori sono pronti a scioccare anche quelle degli incidenti mortali. Nel 1980 i morti negli incidenti stradali sono stati 375, mentre nel 1985 il numero dei morti è salito a 394, con un incremento del 5 per cento. Ma se i Tir provocarono, o furono coinvolti, in incidenti con 274 morti nel 1980, nel 1985 gli incidenti dello stesso genere hanno provocato «solo» 178 morti, quindi con una diminuzione del 35 per cento.

Gli autotrasportatori non si limitano a difendersi; accusano le case costruttrici. Il Tir lanciato a 100 chilometri all'ora necessita di quasi 110 metri per arrestarsi, mentre una «ritmo» si ferma in soli 52 metri. Sotto accusa anche i collaudi, che vengono effettuati alla velocità standard di 40 chilometri orari: una velocità alla quale non viaggia nessun conducente di Tir, nemmeno quello che rispetta scrupolosamente i limiti di velocità.

La Fai, una delle associazioni di categoria (quella che controlla il maggior numero di automezzi), ha anche presentato una proposta di legge copiata da analoghe esperienze francesi e tedesche, chiedendo che venga affidata alle organizzazioni sindacali di categoria la gestione di sanzioni per i conducenti che non rispettano i limiti di velocità o quelli di carico. La proposta di autogestione delle sanzioni ha aspetti opinabili, ma qualcosa indubbiamente si deve fare, prima che l'agosto dell'anno prossimo porti nuovamente sulle prime pagine dei giornali il problema del traffico merci su ruote e degli incidenti mortali che provoca.

F. N.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento, sull'Italia continua ad affluire aria fresca e moderatamente instabile. Tempo previsto per ogni su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locale attività cumuliforme sui rilievi del Nord e del Centro durante le ore più calde del giorno, con possibilità di qualche breve temporale sulle zone alpine. Temperature: in lieve aumento. Venti: deboli o localmente moderati fra Est e Nord-Est. Mari: in prevalenza poco mossi. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 22; Bolzano 11, 24; Verona 11, 23; Venezia 14, 22; Milano 9, 24; Torino 7, 23; Mondovì 10, 20; Cuneo 10, 21; Genova 14, 23; Imperia 15, 24; Bologna 15, 22; Firenze 14, 26; Pisa 15, 25; Falcognara 15, 22; Perugia 13, 22; Pescara 13, 24; l'Aquila 12, 22; Roma Urbe 14, 29; Roma Fiumicino 15, 26; Campobasso 15, 23; Bari 17, Napoli 17, 28; Potenza 16, 24; S. Maria di Leuca 23, 30; Reggio Calabria 26, 29; Messina 25, 28; Palermo 26, 28; Catania 23, 32; Alghero 16, 28; Cagliari 16, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 17; Berlino p. 5, 15; Bermuda n. 27, 31; Bruxelles n. 8, 18; Chicago s. 7, 22; Copenhagen n. 10, 18; Dublino n. 7, 13; Ginevra n. 5, 17; Helsinki n. 11, 15; Gerusalemme s. 17, 29; Johannesburg n. 10, 20; Lisbona s. 15, 28; Londra n. 11, 16; Los Angeles s. 20, 33; New York s. 10, 20; Oslo n. 8, 17; Parigi n. 9, 15; San Francisco s. 13, 19; San Juan n. 23, 30; Santiago s. 6, 18; San Paolo n. 12, 26; Seul s. 19, 28; Singapore n. 26, 32; Stoccolma p. 9, 12; Taipei s. 27, 33; Tel Aviv s. 27, 30; Tokio s. 27, 32; Toronto n. 5, 20; Vancouver p. 16, 19; Vienna n. 12, 15.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 5 - Telefono 7781 (dieci linee in selezione passante). ABBONAMENTI: CC Postale 254342. ITALIA: con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 183.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 176.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65068/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi) posizione e data prestabilita L. 132.000 - Redazionali L. 120.000 (festivi) L. 140.000 - Pubb. Ist. L. 155.000 (festivi) L. 196.000 - Finanziari e legali 4000 al mm. altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2800-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 30 agosto 1986 è stata di 73.790 copie



Certificato n. 451 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

MEDITAZIONI SULLE «MORTI ANNUNCIATE»

Quell'estremo diritto che riguarda noi soli

In uno straordinario film di François Truffaut, «La camera verde», dedicato alla memoria dei defunti, il protagonista sviluppa un'arte del necrologio, un sofferto virtuosismo che consiste nel non impiegare mai due volte la stessa espressione, intendendo così salvaguardare l'individualità irripetibile del singolo che neppure la morte può accomunare in un'indistinta congerie di trapassati.

Eppure, quando scorriamo velocemente le pagine dei quotidiani che ospitano i necrologi, ci troviamo di fronte a una sequenza di nomi inquadriati tra parole ricorrenti e circostanze consuete. Una di queste espressioni ricorrenti è quella che fa riferimento alla morte causata da «un male incurabile». Ognuno di noi sa che quest'espressione inquadra un eufemismo del cancro, il cui nome non riusciamo a pronunciare senza avvertire un tremore, un leggero ma inquietante balbettio.

Recentemente, il maggior oncologo italiano ha inteso proporre riflessioni personali ed esperienze cliniche relative al cancro sotto il nome rassicurante di «male curabile». L'ottimismo di Luigi Veronesi è l'ottimismo della volontà, una testimonianza di impegno professionale e una dichiarazione di intenti volti soprattutto a valorizzare l'aspetto della prevenzione.

Purtroppo, salvo rari casi ben circoscritti, il cancro non è per ora assolutamente un male curabile: quel sofferto pessimismo dell'intelligenza che si nutre esclusivamente di dati empirici ci ricorda che «la guarigione di un tumore, cioè la totale eradicazione della malattia da un paziente non si raggiunge quasi mai» — come si legge nell'ultimo rapporto dell'Istituto scientifico di ricerca di Stanford.

Tuttavia, si dovrebbe cominciare a intendere il cancro non semplicemente come una causa di morte, un'esecuzione sommaria che segue di poco la sentenza, bensì come una malattia equiparabile ad altre ma con un più alto tasso di mortalità, volendo così l'attenzione alla complessità psicologica ed etica che caratterizza il decorso di tale malattia. Dietro il termine «male incurabile», vi è l'immaginario collettivo che identifica il cancro con la morte, trascurando la sua natura di malattia.

Innanzitutto andrebbero osservate le rilevanti differenze che intercorrono fra un individuo perfettamente consapevole della propria malattia e uno a cui viene nascosta la terribile sentenza. La decisione che può essere presa di fronte al malato comporta una dimensione etica e una psicologica: si tratta dell'alternativa tra la menzogna vitale e la verità che uccide. E' corretto sottrarre al malato la cognizione del proprio tempo residuo di vita? D'altra parte, è sopportabile l'idea di una morte sicura?

Credo che ognuno debba rispondere adattando i principi etici alla psicologia del malato, cercando di far coincidere la propria cognizione del dolore con l'autenticità dell'affetto. Un affetto che si manifesta con un'intensità inaudita per noi che restiamo, quando il malato di cancro — nella fase terminale, in cui la morte ha già preso dimora nella sua mente — spesso nasconde con misurata discrezione la propria inesorabile consapevolezza alle persone care, compiendo così l'estremo, sovrano, impareggiabile atto d'amore.

A chi nasconde la verità al malato si rimprovera di sottrarre in tal modo chances di vita che la consapevolezza della fine imminente ridurrebbe a realizzare: tuttavia, se la morte si discioglie agli occhi del vivente come la «possibilità dell'impossibilità di ogni possibilità», cioè un punto mobile nel tempo rispetto al quale articoliamo il nostro progetto di vita come possibilità, la lucida consapevolezza della morte non indurrebbe a sostituire il termine di necessità a quello di possibilità?

E questa cognizione della necessità, più che a una ridefinizione del progetto esistenziale, non darebbe luogo a una sensazione di annichilimento, di esilio definitivo dal regno della possibilità? Credo che su tali questioni sia d'obbligo mantenere il punto interrogativo, che non pretende neppure di essere un'approssimazione al vero, ma solo un ambito di domande entro cui si articola la decisione di cui il soggetto porta l'esclusiva, sofferta responsabilità.

Quando si è consapevoli del proprio male, si possono prendere decisioni relative alla malattia stessa: accettare l'abitudine terapeutica che prevede l'asportazione chirurgica del tumore e successive este-

nuanti terapie, oppure sottrarsi a tutto ciò che affiora a giorni che restano da individuo mortalmente malato ma esente dalla psicologia del paziente ospedalizzato? Un'altissima testimonianza in questo senso ci è stata offerta da Peter Noll, ordinario di diritto penale a Zurigo e intimo amico di Max Frisch, nel libro «Sul morire e la morte» (ed. Mondadori).

Noll rifiuta di diventare un paziente e di vedere gli organi del proprio corpo diramarsi in una rete di cannule: «La coazione a vivere deve semplicemente non essere troppo forte da farti sopportare tutto questo. La volontà di vivere deve opporsi». Nel breve intervallo che lo separa dall'a morte, l'autore intensifica il ritmo vitale, cerca con maggior determinazione di individuare oasi di senso nel fluire dell'esperienza, trascrive i propri pensieri e argomenta a favore delle proprie scelte in merito alla malattia, mentre affiora una malinconica inquietudine circa il senso di tale scrittura, dettata sul bordo estremo della vita, ormai prossima all'azzeramento del tempo.

Il rifiuto della routine terapeutica da parte di Peter Noll solleva un altro genere di problemi: l'etica professionale del medico di fronte al malato di cancro. Quale giustificazione può essere addotta a favore di quella sorta di protervia terapeutica che non riesce a restituire al malato in fase terminale un livello minimo di vita e di coscienza, bensì assicura solo un'artificiosa sopravvivenza vegetativa? Perché continuare a sottoporre il paziente a estenuanti e spesso umilianti sedute di chemioterapia che nella quasi totalità dei casi non producono effetto alcuno? Una prassi ottusa e impotente viene contrabbattuta per ottemperanza a un'astratta etica professionale.

Così si impongono altre dolorose decisioni, pur entro uno spettro limitato di possibilità. Ci si chiede quale senso abbia una sofferenza irrimediabile, pura espressione della vita offesa, che inebetisce soltanto e non accresce la nostra esperienza cognitiva; si rivendica una sorta di tragico diritto a scegliere la propria morte.

Nei «Quaderni di Malte», Rilke aveva già fatto vibrare la propria voce: «Il desiderio di avere una propria morte diventa sempre più raro. Ancora un po', e diventerà rara come una propria vita. Mio Dio, c'è già tutto pronto. Si arriva, si trova una vita, bella e confezionata, solo da indossare. Un vuole andarsene o vi è costretto: bene, nessuno sforzo. Voilà, vostra morte, monsieur. Si muore come capita: si muore la morte spettante alla malattia che si ha».

Nel libro «L'ultima desiderio» (ed. Mondadori), una giornalista americana, Betty Rollin, ha raccontato le vicende di un'eutanasia offerta dolcemente e in totale accordo alla madre anziana che si avviava inesorabilmente alla morte per cancro. «Due ore prima che mia madre si suicidasse mi accorsi che s'era truccata. Ne fui sconvolta, ma non avrei dovuto esserlo. In ogni occasione mia madre teneva a fare bella figura. Era nel suo stile. Come fu nel suo stile morire in quel modo». Questa donna ha affermato il diritto di scegliere la propria morte, con il supporto di un maglione adeguato all'evento.

Seguendo con attenzione una malattia inesorabile come il cancro, si scopre come anche il dolore abbia una sua vocazione teatrale e come la morte possa rivendicare la singolarità di uno stile. Né la Rollin né il suo recensore vogliono fare un'apologia dell'eutanasia: nello splendido «Diario di Jane Sommers» di Doris Lessing (ed. Feltrinelli), la protagonista dubita che la morte sia più orribile da vivere che non da osservare; nel saggio «La morte e i sogni» di M. L. von Franz (ed. Boringhieri) si propone un'interpretazione neojungliana della morte come esperienza di trasformazione non priva di sensazioni di intensa beatitudine.

Sarebbe pura stoltezza quindi cercare una formula onnipervasiva per fenomeni ed eventi che vanno valutati con il criterio dell'individualità e non di un'astratta generalità: ma a chi obiettasse che nessuno di noi conosce il valore della vita e quindi può decretarne i termini temporali, risponderci che si tratta di un argomento troppo facile da condividere e che molto spesso agisce come alibi per sottrarsi a una decisione di cui non sappiamo assumerne la responsabilità, delegando così a un impersonale iter di procedure cliniche la scansione di tempi e modalità di una morte che ci riguarda.

Marco Vozza

CINEMA E MUSICA GIOVANE: UN'ALLEANZA CHE STA DANDO FRUTTI SEMPRE PIÙ GUSTOSI

Canta il rock, andrai sul set

È il momento delle rockstar (Sting, David Bowie, Madonna, Prince), che però nei film di cui sono interpreti fanno gli attori e non gli attori-cantanti, come Presley o i Beatles nei decenni scorsi — L'influenza del videoclip

Oltre oceano l'hanno già capito da un pezzo. L'investimento migliore, per un produttore cinematografico, è la rockstar. Dopo aver venduto i dischi, dopo aver riempito gli stadi, imposto le mode e gli stili, condizionato il modo di vestire e — ahinoi! — di pensare degli adolescenti, ultimamente la rockstar è approdata al grande schermo. E ha fatto realizzare affari d'oro al produttore, che adesso infatti la corteggia come un tempo si corteggiavano le dive di Hollywood.

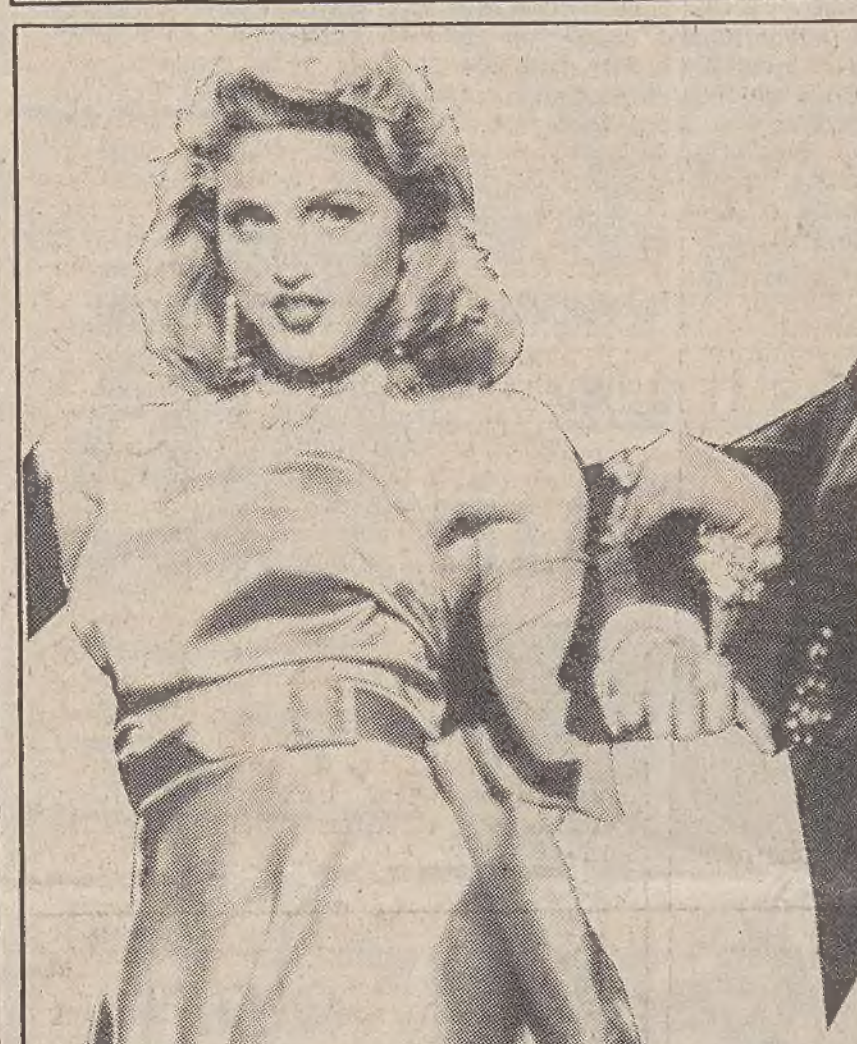
L'antesigano in materia è stato David Bowie, protagonista già nel '76 del film di Nicholas Roeg «L'uomo che cadde sulla Terra». Da quella volta lo abbiamo ritrovato nel «Gigolo» di David Hemmings, in «Christiane F. — Noi ragazzi del zoo di Berlino» (dove però interpretava se stesso, curando inoltre la colonna sonora), in «Myriam si sveglia a mezzanotte» al fianco di Catherine Deneuve, in «Merry Christmas Mr. Lawrence» (Furto), e ultimamente in «Absolute beginners», il «cult film» dell'anno inghilterra, non ancora uscito in Italia, tratto dal romanzo di Colin MacInnes e diretto da Julian Temple. Nel 1980, il poliedrico artista che nel gennaio prossimo compirà quarant'anni ha trovato anche il tempo di recitare sui palcoscenici di Broadway, nella parte di «Elephant man».

Ma fra i divi del cinema a 33 giri c'è anche Sting (di cui riferiamo qui accanto). E c'è Madonna, esplosa lo scorso anno in tutto il mondo anche grazie al film «Cercasi Susan disperatamente», e ora attesa in «Shanghai reprise», al fianco del marito attore Sean Penn. Prince, ultimo autentico genio musicale arrivato da oltreoceano, dopo il film «Purple rain» ha recentemente scritto, diretto e interpretato «Under a cherry moon». Un film che, come il precedente, è già anche un album di successo, e nel quale lui stesso interpreta la parte di Christopher Tracy, musicista di pianoforte e guitar, catapultato dal mafioso ghezzo di Miami ai più esclusivi locali della Costa Azzurra.

Per non parlare di tutti gli altri. Che sono Grace Jones (inquietante pantera a fianco di Roger Moore nell'ultimo «007», ovvero «A view to kill»), Cher (l'ex partner di Sonny, arrivata con «Sik-wood» vicinissima all'Oscar), Ari Garkunkel (lo ricordavamo in «Conoscenza carnale» insieme a Jack Nicholson; ora è protagonista di «Good to go», in arrivo sugli schermi italiani), John Cougar (sta girando «Ridin' the cage»).

E ancora Van Halen (ha speso 15 miliardi di lire per il suo «Crazy from the heart»), Tina Turner, splendida coprotagonista di «Mad Max», Michael Jackson («The wiz»), la minore Patsy Kensit degli «Eight Wonder» (a fianco di Bowie nella Londra anni Cinquanta di «Absolute beginners»), lo stesso Paul McCartney («Give my regards to Broad Street» è stato un buon successo di pubblico e di critica).

E la lista potrebbe continuare. Magari con il nuovo film di David Bowie, intitolato «Labyrinth» e preannunciato come una rielaborazione tecnologica della fiaba classica,



come «Monterey Pop», «The concert for Bangla Desh» e «No Nukes».

Qualcosa di diverso era presente invece in film come «Pink Floyd at Pompei» e «Led Zeppelin, the song remains the same», nei musical «Hair» di Miles Forman e «Jesus Christ Superstar», e in piccoli capolavori come «Nashville» di Robert Altman e «The last waltz» di Martin Scorsese. Per arrivare infine a vere e proprie opere rock, nel caso di «Tommy», di Ken Russell, «Quadrophenia», «The wall» (dei Pink Floyd), «Il fantasma del palcoscenico» e «The rocky horror picture show».

Fatti modi, insomma, di concepire il matrimonio fra cinema e rock. Ai quali va aggiunta l'ultima mania di Hollywood, che sembra essere la biografia filmata della grande star musicale. Sono infatti attualmente in preparazione ben cinque film sugli

idoli anni Cinquanta: Ritchie Valens ed Eddie Cochran (morti giovanissimi, rispettivamente a 17 e 21 anni, entrambi in incidente aereo), Jerry Lee Lewis (forse lo interpreterà Mickey Rourke) e Phil Ochs (con Sean Penn).

Per comprendere almeno una parte delle ragioni, prima di tutto commerciali, che stanno alla base di questo «craze» per le rockstar, basterebbe vedere — in diverse puntate appaiono in carne e ossa, magari per pochi secondi, proprio i protagonisti della scena musicale.

Andiamo verso un «cinema-video»? Può darsi. Del resto è proprio David Bowie che afferma: «Il rock e il cinema hanno sempre avuto qualcosa in comune e, soprattutto in questi ultimi tempi, i rapporti fra queste due forme di spettacolo si sono sempre più stretti. Io, dal canto mio, ho una grande passione per entrambe ed è per questo che mi trovo spesso a lavorare per il cinema».

Il rock, insomma, in tutte le varianti di generi e stili che per comodità si usano racchiudere sotto un'unica etichetta, impazza. Con le sue tecniche, con i suoi ritmi, con quel poco di carica trasgressiva che ancora gli è rimasta. Con i suoi protagonisti «preziosi» ad altri scenari.

E la riprova di quel che sosteniamo è oggi l'unica forma di cultura popolare prodotta da quest'ultimo scorcio di secolo e di millennio. I giovani narratori americani sfoggiano uno stile di scrittura mutuato e contaminato proprio dal rock. Alla stessa maniera in cui trent'anni fa gli scrittori vagabondi della «beat generation» si ispiravano apertamente al suono del sax di Charlie «Bird» Parker, oggi lo scrittore e drammaturgo più celebrato d'America, Sam Shepard, marito di Jessica Lange, lavora a quattro mani insieme con Bob Dylan.

Il rock è un genere tramante, che contamina e condiziona altre forme espressive. È una delle poche forme d'arte che ancora riescono ad arrivare al cuore della gente, a narrare felicità e desolazione, speranze e tormenti, dubbi e angosce. Assorbe i talenti migliori e poi li ridistribuisce. Anche davanti alla macchina da presa. E in barba a chi voleva — e vuole — bollarlo come «musica del diavolo».

Carlo Muscatello

Sopra, Sting fotografato dal suo ex collega dei «Police» Andy Summers; sotto, Madonna e Prince.



recentemente sperimentati e imposti dalla pubblicità. L'ultimo prodotto di questo connubio è forse la serie televisiva «Miami Vice» (attualmente programmata dalla Rai la domenica in prima serata). Le vicende dei due poliziotti sono infatti impostate col ritmo di un videoclip, mentre la colonna sonora è formata dai successi più recenti. E a rendere ancor più smaccata la parentela, ecco che in diverse puntate appaiono in carne e ossa, magari per pochi secondi, proprio i protagonisti della scena musicale.

Andiamo verso un «cinema-video»? Può darsi. Del resto è proprio David Bowie che afferma: «Il rock e il cinema hanno sempre avuto qualcosa in comune e, soprattutto in questi ultimi tempi, i rapporti fra queste due forme di spettacolo si sono sempre più stretti. Io, dal canto mio, ho una grande passione per entrambe ed è per questo che mi trovo spesso a lavorare per il cinema».

Il rock, insomma, in tutte le varianti di generi e stili che per comodità si usano racchiudere sotto un'unica etichetta, impazza. Con le sue tecniche, con i suoi ritmi, con quel poco di carica trasgressiva che ancora gli è rimasta. Con i suoi protagonisti «preziosi» ad altri scenari.

E la riprova di quel che sosteniamo è oggi l'unica forma di cultura popolare prodotta da quest'ultimo scorcio di secolo e di millennio. I giovani narratori americani sfoggiano uno stile di scrittura mutuato e contaminato proprio dal rock. Alla stessa maniera in cui trent'anni fa gli scrittori vagabondi della «beat generation» si ispiravano apertamente al suono del sax di Charlie «Bird» Parker, oggi lo scrittore e drammaturgo più celebrato d'America, Sam Shepard, marito di Jessica Lange, lavora a quattro mani insieme con Bob Dylan.

Il rock è un genere tramante, che contamina e condiziona altre forme espressive. È una delle poche forme d'arte che ancora riescono ad arrivare al cuore della gente, a narrare felicità e desolazione, speranze e tormenti, dubbi e angosce. Assorbe i talenti migliori e poi li ridistribuisce. Anche davanti alla macchina da presa. E in barba a chi voleva — e vuole — bollarlo come «musica del diavolo».

Carlo Muscatello

Sopra, Sting fotografato dal suo ex collega dei «Police» Andy Summers; sotto, Madonna e Prince.

Aspettando il divo Sting

Sting rappresenta il caso forse più clamoroso — di rockstar capace in pochissimi anni di diventare anche divo cinematografico, interpretando peraltro quasi sempre film non musicali, nei quali quindi recita e non canta. Sarà un fatto di carisma, di duttilità, o forse è la sua particolarissima bellezza aristocratica, unita a un'indubbia bravura, ad avergli permesso questa scalata. Col «Police» ha venduto 40 milioni di dischi fra il '78 e l'84; da musicista a solista, con un solo album, «The dream of the blue turtleneck», è diventato il personaggio dell'anno, osannato ovunque per il suo rock colto e jazzato. E ora anche i registi di Hollywood se lo contendono.

Come già annunciato, Sting sarà a Trieste dal 5 al 20 settembre, per partecipare alle riprese esterne del film di Peter Del Monte «Linea di confine», prima pellicola al mondo girata con la tecnica televisiva dell'alta definizione elettronica.

Le riprese interne sono state ultimare pochi giorni fa negli studi della Rai di corso Sempione, a Milano, dove è arrivato a dare un'occhiata persino l'incursore Francis Ford Coppola. Il budget per questo film, che è una coproduzione Rai/Stati Uniti, inizialmente fissato in dieci miliardi di lire, ha già sfondato il tetto dei 14 miliardi.

Per il trentaquattrenne musicista di Wallasey, cittadina mineraria nei pressi di Newcastle, in Gran Bretagna, la carriera cinematografica è cominciata con alcune piccole parti nei film «Quadrophenia», «Radio On», «La grande truffa del rock'n'roll» e «Brimstone & Treacle». Poi l'esordio importante: è arrivato con il film fantascientifico «Dune», dopo il quale l'autore di «Message in the bottle» e di tanti altri splendidi brani ha recitato a fianco di Jennifer Beals in «The bride» e di Meryl Streep in «Plenty».

Solo recentemente, il nostro si è «concesso» un film interamente musicale: «Bring on the night», titolo anche del suo nuovo album dal vivo, che narra la storia pubblica e privata dei suoi ultimi dodici mesi di musicista di successo, dall'incontro con i suoi nuovi musicisti alla formazione del gruppo, dall'incisione dell'album alle prove per la tournée, inserendo dentro anche il momento della nascita del suo quarto figlio. Un documentario da tre milioni di dollari.

«Il cinema ha salvato dal ghetto il divo della «Police» — ha affermato colui che all'anagrafe si chiama Gordon Matthew Sumner; il soprannome, che significa «pungiglione», risale ai tempi in cui suonava con una maglietta a strisce gialle e nere, tale da farlo somigliare a un «pungiglione» — in parti set e stasi girando una scena, e magari la devi ripetere perché non viene bene, tu sei uguale a tutti gli altri. Non puoi certo dire «io sono una star».

Quello che Sting non dice è che i registi americani sembrano averci dato in quel soggetto molto versatile che forse mancava al panorama del cinema mondiale. Con quella sua maschera ambigua e impenetrabile, coniugando flemmatica tipicamente britannica e fascino sensuale da principe azzurro, si rivela credibile — e quindi utilizzabile — in parti di ribelle e di ingenuo, di mascello e di bravo ragazzo, di intellettuale e di poveraccio, di angelo e di demone.

In «The bride» ha fatto rivivere il mito del barone Frankenstein. In «Brimstone & Treacle» ha interpretato addirittura la parte di un malvagio che violenta una povera minorata. In «Dune» era il furante intergalattico «Feyd-Rautha». In «Plenty» era l'innamorato respinto da Meryl Streep, fra gli stenti della Londra del dopoguerra.

Nel nuovo film che verrà girato a Trieste nei prossimi giorni, Sting interpreta la parte di Daniel, un fotografo misterioso che entra nella vita di Julia (Kathleen Turner), sconvolgendo la serenità di una donna che, dopo la morte del marito in un incidente stradale, ha delle esperienze paranormali.

Una carriera strepitosa, insomma, che va avanti a ingaggi da un milione di dollari a film. Niente male per uno che dieci anni fa suonava nei locali di Soho, dopo aver fatto per un paio d'anni anche il maestro elementare. E che oggi dice di volare laburista, ha una casa ad Hampstead, vicino Londra, e una a New York, è un cultore della psicanalisi, s'interessa di fisica nucleare, politica e occulto...

Ca. M.

LE MOSTRE DI THYSSEN BORNEMISZA: COLLEZIONE DI ORI DALL'ERMITAGE E TANTI GOYA «INEDITI»

Diamanti per gli amanti del bello

LUGANO — Chi mai avrebbe pensato soltanto cent'anni fa che gli scrigni tempestati di diamanti, il vasellame d'oro e i preziosi quadri, gelosamente custoditi in castelli e residenze private, sarebbero divenuti accessibili anche ai comuni mortali? I primi ad aprire le dimore avute furono i sanguine blu inglesi, tedeschi e austriaci. In cambio di una modesta gabella d'ingresso, il pubblico poteva bearsi di un fasto sconosciuto e il nobile rampollo sanare le invadenti crepe che minacciavano la solidità del palazzo. Ma c'è chi su questa strada è andato molto più in là, creando una vera e propria industria del collezionismo.

È il caso dell'iniziativa sorta in Svizzera, lungo le sponde tranquille del lago di Lugano, sotto lo stemma dei Thyssen Bornemisza. Nobile di recente investitura e industriale dell'acciaio, l'avveduto barone Heinrich ebbe qualche anno fa la brillante idea di rendere ancor più affascinante — con una serie di manifestazioni collaterali d'eccezione — la già ricchissima collezione d'arte iniziata dal padre.

E in tempi d'inflazione di mostre d'arte, quale migliore strategia se non quella di esporre le opere dei grandi maestri ancora sconosciute in quanto mai concesse dai collezionisti e dai musei?

E così il barone Thyssen,



dopo averci stupito esponendo, per esempio, gli impressionisti francesi provenienti dal museo Puskin di Mosca (da sessant'anni mancavano in Europa), quest'anno ha colpito il segno con una duplice rassegna. Agli appassionati della grande pittura ha proposto (fino al 15 ottobre) una cinquantina di tele del primo grande moderno fra gli antichi maestri: il frivolo, l'intenso, il truce Goya.

E per il pubblico tutto (che osserva ora entusiasta ora accasciato da tanto splendore...), una collezione di ori e

argenti da mille e una notte, provenienti dal museo dell'Ermitage di Leningrado (e visibili a Villa Favaria fino al 2 novembre). Si tratta delle stoviglie e dei bicchieri di cui si servivano gli zar e le loro corti: delle tabacchiere tempestate di brillanti, diamanti, zaffiri e rubini e delle «trousse» d'oro massiccio inciso che i nobili russi ed europei portavano con sé nei loro viaggi.

Li garantiscono le firme dei più famosi orafi e gioiellieri degli ultimi secoli, come François Thomas Germain (Parigi, 1764), Jacob Drent-

wett (1630, Augusta), Paul Storr, Mortimer and Hunt (Londra, 1648), la manifattura di Tula e Fabergé e — per gli oggetti più antichi — la finezza dell'esecuzione.

E poi Goya. Non le grandi, notissime opere custodite al Metropolitan Museum di New York e al Prado, bensì un Goya quasi sempre inedito e minore, talvolta però di valore eccezionale, come i sei olii dedicati al tema dei giochi infantili. La serie, l'unica completa oggi esistente e considerata fino a poco tempo fa dispersa, non è mai stata

esposta al pubblico, neppure in Spagna. Goya usa per i giochi dei bambini una pittura tenera e vibrante, leggera e garbata, coerente al tema. Lasciati da parte i cartoni per arazzi (che dipingeva per vivere), ma non ancora introdotti a corte, è libero di scegliere i soggetti e di descriverli con quella immediatezza di tratto che dimostra la modernità delle sue intuizioni pittoriche. Anche i colori sono caldi ma delicati, ben diversi dagli aspri contrasti cromatici con cui l'artista esprimerà più tardi il tema della violenza e della tragedia («Il falo», «L'incendio», «La casa dei matti», «Il naufragio»).

Una volta introdotto nell'alta società madrilenia, a Goya vengono commissionati numerosi ritratti. Lo stile allora si fa più attento, la pennellata è meno scattante, lo slancio più contenuto; salvo in ritratti come quello della contessa di Chinchon e dell'adorato nipotino Mariano, in cui l'affetto e la partecipazione del pittore alla vicenda umana donano magia e valore inestimabile al dipinto.

Marianna Accerboni

Nelle foto: a sinistra, due pezzi provenienti dall'Ermitage (epoca: 1600); sopra, una tela dei «Giochi di bambini» di Goya.

DALL'INTERNO

COPPA D'ORO IN DUE TAPPE PER AUTO D'EPOCA A CORTINA

Rombi d'altri tempi sui passi dolomitici

Oggi la conclusione - Classifica segreta - Il gusto di battere una Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO

CORTINA D'AMPEZZO — Sono partiti in 250 ieri dall'aeroporto di Fiumes a Cortina per la prima tappa della Coppa d'oro delle Dolomiti. Ma stamane alle 7,30 saranno solo 230 le vetture storiche che affronteranno i passi del Falzarego, Gardena, Sella, Pordoi, Pedaià nei 280 chilometri risolutivi. Ieri c'è già stata una pesante selezione sui tornanti che portano a Misurina, al passo di Monte Croce Cornello e sulle discese mozzafiato verso Auronzo a Sesto. Una ventina di vetture hanno abbandonato e si sono messe da parte con due ruote sull'asfalto e due sull'erba. I conduttori si sono tolti i caschetti di pelle e gli occhiali e hanno guardato, invidiosi, gli altri passare.

Anche se la Coppa d'oro è ufficialmente una manifestazione di regolarità con una media imposta di 40 chilometri all'ora nessuno dei concorrenti lo crede. Tutti tirano diritto sfruttando al limite vetture che hanno vent'anni, ma anche cinquant'anni. Le classiche della prima tappa sono ufficialmente segrete fino alla conclusione della gara. «Se le rendiamo note prima del traguardo può finire a portierate, è già accaduto». Dicono gli organizzatori dell'Historic Racing Club Italiano. «Tutti sono qui per vincere e per iscriverne il proprio nome nell'albo d'oro della coppa, accanto a quelli di Giannino e Paolo Marzotto, di Olivier Gendebien e di Giulio Cabianca che nel 1956, l'anno delle Olimpiadi invernali di Cortina sconfisse con un'Oscar 1500 una pattuglia di «Ferrari 3000».

Anche ieri nel vecchio aeroporto di Fiumes si è riaccesa tra i concorrenti l'antica e mai sopita rivalità di marca.

Da una parte i ferraristi, dall'altra tutti i rimanenti. Alfisti, proprietari di Maserati, Lancia, Cistalia, Stanghellini, Oca, Fiat, Abarth, Siat, Erimil, Ma anche Porsche, Jaguar, Lotus, Mercedes. Una

rivalità di clan simile a quelle suscitate da Coppi e Bartali, Mazzola e Rivera, Lollobrigida e Loren.

«La Ferrari? Non può vincere la Coppa d'oro», dice Gino Valenzano, pilota di Formula Uno ai tempi di Ascari, Villone, si, Maglioli, e acceso lancista. «Le Ferrari come testimoniano le vicende dell'attuale Formula Uno hanno sempre avuto dei gran bei motori ma dei telai che sembrano carretti. Su queste strade dolomitiche contano invece la tenuta di strada, l'inserimento nei curvoni, la frenata, la possibilità di trasmettere la potenza al terreno. I retrotreni di Maranello saltellano. Questa invece sembra attaccata all'asfalto con la colla». E l'anziano pilota indica un'Aurelia 2000 del 1952. È uno dei due o tre esemplari esistenti al mondo dotati di compressore volumetrico. «Ha partecipato alla Carrera messicana. Il progetto è di Vittorio Iano. L'abbiamo restaurata pezzo per pezzo. È tutta originale».

Anche Mario Marri, 63 anni, modenese, profilo grigiato, vincitore dell'edizione dell'85 della Coppa d'oro non ha dubbi. «Ho preparato al meglio la mia Lancia Paganelli 2000 del 1949. Anche se piove e la macchina è aperta non mollo. La gara, per chi non è arrivato in ritardo ai controlli, si decide negli ultimi cento metri, durante la prova di accelerazione in Corso Italia a Cortina. La mia Lancia ha 120 cavalli, pesa 480 chilogrammi, va via a tutta birra... Se vinco non lo so, in ogni caso ho già preparato le bottiglie».

Chi invece è certo di non vincere è il notaio Paolo Barletta di Forlì. Quindici giorni fa ha trovato e acquistato in un paesino delle Puglie una Gilco bimotore Monaci, una «barchetta» del 1950 di 2200 centimetri cubi di cilindrata carrozzata da Zagato. La vettura è spinta da due motori derivati 1100 Fiat e allineati e collegati da un giunto. È questa la sua

prima uscita dopo vent'anni di garage. Abbiamo cambiato le candele, pulito i carburatori e serbatoi ed eccoci qui. Finire la gara sarebbe già un successo. Questa macchina nel 1952 a Monza ha dato la paga alle Ferrari».

I ferraristi a queste frecciate ieri non hanno risposto. Il loro clan, forte di 21 vetture e altrettanti piloti, più che alle chiacchiere dei box bada al sodo dei risultati, e spera nel bel tempo e nelle strade asciutte. Per loro comunque non sarà facile se come ieri mattina ai passi dolomitici ci saranno dieci centimetri di neve.

Di questo è conscio anche l'ing. Mauro Forghieri, direttore tecnico della Squadra Ferrari di Formula Uno fino alla scorsa stagione. Quando la sua 12 cilindri è sfiliata in passerella sotto le finestre dell'hotel Posta e gli organizzatori lo hanno additato alla folla come l'artefice di quindici vittorie mondiali, l'ingegnere ha risposto ad alta voce: «Va mo' la tradotto dal modenese significa lascia perdere; ha dato gas alla sua 212 S del 1963 ed è corso in officina a rifarsi l'assetto per adeguarlo al bagnato».

Al clan Ferrari, ma anche alla Coppa d'oro e ai suoi organizzatori, ieri è venuto a mancare il pezzo da 90: Michele Alboreto che fino all'ultimo tutti avevano sperato di vedere a Cortina. «È stanco per le prove di Imola», dice un ferrarista tutto vestito di rosso. «Si lecca le ferite per i risultati che non arrivano», suggerisce un antagonista. Si siede al volante della sua Porsche 356, da gas e diventa un punto d'argento in fondo al rettilineo.

Anche Clay Ragazzoni, il pilota ticinese, non si è visto qui a Cortina. È stato trattenuto in Svizzera da un riacutizzarsi dei dolori alla schiena. Su di lui, però, nessuno ha fatto ironie.

Claudio Erné

SALSOMAGGIORE INCORONA OGGI LA 47.a «MISS ITALIA»

Ma quanto è bello ... Lui



Alla 47.a edizione del concorso Miss Italia, ormai «fuori moda» le mamme, sfruttate il filone scandali (anche se ieri mattina si favoleggiava di incursioni notturne di spassimanti nei corridoi dell'albergo che ospita le 60 ragazze), carpiiscono l'attenzione, quanto meno per la novità dell'iniziativa, i 20 finaliste del concorso parallelo «Lui 86». Attorno ai vent'anni, ambiziosi, approfittano della presenza dei giornalisti per distribuire pacchi di fotografie, di pressbook per parlare del proprio avvenire. C'è anche chi non si accorge di esagerare quando dichiara che nei suoi programmi c'è «un futuro da finanziere». Voglio arrivare comunque — ha dichiarato un giovane romano — in qualsiasi campo perché intendo diventare miliardario. La manifestazione di Miss Italia vive oggi la sua fase finale. In serata la premiazione, con lo scettro di più bella d'Italia che passerà dalla mani della vincitrice dell'edizione dell'anno scorso, Eleonora Resta alla fortunata eletta dalla giuria

FRANCESCA PECORARO, 40 ANNI, IL PRIMO OMICIDIO

Identificata l'ottava vittima del folle camionista assassino

TORINO — È Francesca Pecoraro, 40 anni, la donna scomparsa da casa il 27 dicembre 1983, l'ottava vittima, la prima in ordine cronologico, di Giancarlo Giudice, il folle camionista assassino. All'identificazione si è giunti attraverso i particolari che l'uomo ha rivelato agli inquirenti: solo dopo essere stati indirizzati sul nome giusto, infatti, gli esperti della Criminalpol hanno potuto mettere a confronto le impronte digitali di Francesca Pecoraro con ciò che restava della donna trovata semicarrozzata il 1 gennaio dell'84.

La prima vittima di Giudice si prostituiva occasionalmente. Il camionista la fece salire in auto alla periferia di Torino, e la uccise colpendola alla testa probabilmente con un martello. Giancarlo Giudice è ancora rinchiuso nelle camere di sicurezza della questura di Torino. La sua sicurezza è uno dei problemi che gli inquirenti dovranno affrontare nei prossimi mesi: come tutti gli autori di delitti a sfondo sessuale, infatti, Giudice aveva già ricevuto pesanti minacce dai compagni di carcere.

Frattanto, è stata convocata in questura Lucia Ge-

raci, 26 anni, la prostituta che il 6 marzo '84 fu avvicinata da Giancarlo Giudice e invitata a casa dal camionista. Durante l'incontro, l'uomo l'aggressì colpendola alla testa con il calcio di una pistola. La Geraci, sfuggita al rapto omicida di Giudice, denunciò l'accaduto al commissariato di Barriera Nizza, dopo essersi fatta medicare le ferite al pronto soccorso dell'ospedale Molinette. Il camionista fu poi arrestato per lesioni e rimase in carcere dall'aprile alla metà di settembre dell'84.

La donna, convocata per chiarimenti su un'intervista pubblicata da un quotidiano, in particolare su alcune sue affermazioni con le quali accusava la squadra mobile torinese di non essersi interessata al dovere della sua denuncia, ha smentito quanto pubblicato, ossia di aver raccontato a suo tempo l'episodio a un funzionario della questura centrale. «In realtà — ha precisato la donna — non ho presentato denuncia alla «Mobile» come è detto nell'articolo, bensì al commissariato». La Geraci era stata, invece, sentita dai funzionari della Mobile dopo l'arresto di Giudice, alla luce della denuncia dell'84, il mese scorso.

Studente germanico perde la vita sulle Dolomiti

BOLZANO — Un giovane studente germanico ha perso la vita durante una ascensione nelle Dolomiti. Si tratta di Christian Bongards di 25 anni, di Krefeld che cercava di raggiungere la cima del Sassopiatto (m 3000) lungo la ferrata Suster. Bongards è stato rinvenuto sfracellato in fondo a un canale al limite del ghiacciaio. Inoltre è stato rinvenuto cadavere in un burrone ai piedi della cascata anche il corpo ormai senza vita di Elmar Ueberbacher di 12 anni, un ragazzo di Nat-Schaez, vicino a Bressanone, che era dato per disperso da ieri l'altro quando si era recato a cercare funghi in Val Pusteria assieme ad alcuni turisti germanici.

■ VIVERE NELL'AUTO — Una giovane donna di Staggia Senese, Daniela Casamonti, è stata circondata a Siena, da tre vipere mentre era alla guida della propria auto, rimasta in sosta fuori casa. L'episodio si è risolto senza gravi conseguenze, grazie alla freddezza e al coraggio della donna.

ITALIA IN BREVE

Premi Agordino d'oro

BELLUNO — Il ministro di Grazia e giustizia Virginio Rognoni, presidente della giuria, ha consegnato ad Agordo i premi «Agordino d'oro - i discreti». I riconoscimenti, quest'anno alla 5.a edizione, sono andati a Goretta Casarotto (Alpinismo), Virginio Lunardi (sport) Luigi Meneghelli (letteratura), Giulio Nascimbene (cultura), Giovanni Battista Pellegrini (giotologia), Diego, Pierluigi e Roberto Danieli (industria), gruppo dei «medici-amici dell'ospedale di Wamba» (attività sociali). Il premio «Agordino d'oro» viene assegnato a chi abbia acquisito nel proprio campo di attività grandi meriti, pur restando riservato, cioè «discreto».

Incidente sul lavoro

VASTO — Un operaio morto e un altro gravemente ferito sono il bilancio di un incidente sul lavoro accaduto a Fresagrandinara, un comune del comprensorio Vastese. La vittima, Cesare Di Pasquale, di 51 anni è rimasto sepolto per alcune ore da un cumulo di terra staccatasi dalla parete del pozzo nel quale stava eseguendo alcuni lavori di ristrutturazione e pulizia insieme a un altro operaio Angelo Sciascia di 35 anni, rimasto gravemente ferito.

Atrazina: pozzi inquinati

ALESSANDRIA — L'acqua del comune di Frassineto Po, paese di 1500 abitanti a valle di Casale, è inquinata dall'atrazina. Il sindaco Rosanna Girino ha firmato ieri sera un'ordinanza con cui si vieta l'uso a scopo alimentare dell'acqua che veniva prelevata dai circa 600 pozzi esistenti in paese (Frassineto Po non è dotato di acquedotto municipale).

Piromani arrestati

CAGLIARI — I pastori Angelo de Murtas, di 60 anni, e Giovanni Piras, di 21, entrambi di Arzana, arrestati dai carabinieri mentre applicavano fuoco a un bosco in territorio di Tertenia, sono stati giudicati con rito direttistico dai giudici del tribunale di Lanusei. Riconosciuti colpevoli del reato di incendio doloso, sono stati condannati rispettivamente de Murtas a due anni e sei mesi di reclusione e Piras a due anni e due mesi.

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Albino Zorn
pedicure callista

Ne danno il triste annuncio la moglie GILDA, il figlio UMBERTO, i nipoti MASSIMILIANO e MATTEO, il fratello FRANCESCO, le sorelle CARMELA, MARIA, PIERINA, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno martedì 2 settembre alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà alla Chiesa di Servola.

Trieste, 31 agosto 1986

†

Dopo lunga sofferenza è mancata

Ervin Pavat

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, personale dell'Urologia e al dott. ENZO VISINTINI.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 agosto 1986

Partecipano al lutto le famiglie: — BORTOLIN — SAIN — VARIN — BASSANESE — SANCIN

Trieste, 31 agosto 1986

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Rosa Mennea
ved. Secchia

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO, MARIA, EMANUELA e RUGGERO, generi, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 2 settembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 agosto 1986

Partecipano al lutto i soci della «Cooperativa III età».

Trieste, 31 agosto 1986

†

Il 28 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Angelina Volsi
ved. Trampus

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia LAURA, il genero CELIO, gli adorati nipoti MARIALUISA e GIORGIO, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 31 agosto 1986

La moglie, la figlia e i parenti tutti del

DOTT. Edoardo Milone

ringraziano sentitamente il Magnifico Rettore prof. FUSAROLI, il prof. LEGGERI, i colleghi e il personale degli Istituti di Clinica e Patologia Chirurgica, il prof. SALAM, il prof. BERTOCCHI, la signora VIDIZ e tutto il personale del Centro di Fisica, Adriatico Palace e Galileo Building, gli amici e i concorrenti per la commossa partecipazione al nostro dolore.

Trieste, 31 agosto 1986

†

Il 28 agosto è mancata al nostro affetto

Maria Kosmerl
ved. Sabelli
«nonna Mi»

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli BRUNO con MARIA, FULVIA con CARLO, le nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Trieste, 31 agosto 1986

VALENTINA, ELISABETTA e GIOVANNA con le famiglie ricordano sempre la loro cara

Nonna Mi

Trieste, 31 agosto 1986

Ciao

Nonna Mi

TATIANA e RAFFAELLA.

Trieste, 31 agosto 1986

Partecipano al lutto la cognata EMILIA COSIMELLI con i figli e i nipoti.

Trieste, 31 agosto 1986

†

Il 29 agosto si è spento

Stefano Fuccini

Lo annunciano con dolore la moglie ANNETTINA, i figli TULLIO con la moglie VITTORIA, ARIELLA con il marito NINO, i nipoti PIERO e MARILINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 1 settembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 agosto 1986

Partecipano al dolore STELLA NEJEDLY.

Trieste, 31 agosto 1986

Partecipano al lutto le famiglie: — COPARA, MESSINA, CANDARE, MOSCONI, GREGORI.

Trieste, 31 agosto 1986

I colleghi dei TELEFONI DELLO STATO partecipano commossi al dolore di ARIELLA.

Trieste, 31 agosto 1986

†

Profondamente commossi per la scomparsa del caro

Dario Della Santa

danno il triste annuncio GIOVANNI MAINIC, la moglie SILVIA, DANILLO STURMAN con la moglie MILENA e figli DANIELA, PIEMONTESE con la figlia VALENTINA.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla chiesa di Bagnoli.

Trieste, 31 agosto 1986

†

È mancata ai suoi cari

Giovanna Chermaz
ved. Gugnaz

Ne danno il triste annuncio i figli GALLIANO e MAFALDA, la nuora MIRA, il genero AGOSTINO, i nipoti MAURO, CLAUDIO con WILMA, la piccola LARA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 agosto 1986

†

È mancata ai suoi cari

Marcello Gustin

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie PIERINA, i figli DIEGO e PIERPAOLO, le nuore NADJA e LUISA, il nipotino MATTEO e parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia quanti vi hanno partecipato.

Trieste, 31 agosto 1986

RINGRAZIAMENTO

Maria Weix
ved. Balbi

I familiari, profondamente commossi da tante dimostrazioni di affetto, nell'impossibilità di farlo altrimenti, esprimono i loro ringraziamenti a tutti coloro che hanno partecipato, in varia guisa, al loro dolore.

Trieste, 31 agosto 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Umberto Tremuli

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 agosto 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcello Zaratini

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 31 agosto 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marina Sabini Cerar
in Bravin

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 agosto 1986

I ANNIVERSARIO

Giusto Zigante

La moglie DINORA, il figlio GIORGIO, la nuora MARIELLA, il nipote MASSIMO, la figlia UCCIA, il genero GIORGIO, i nipoti SANDRA e WALTER, le sorelle ROSA e GIUSEPPINA, i fratelli GIUSEPPE e ANGELO Lo ricordano.

Trieste, 31 agosto 1986

†

Il 29 agosto si è spenta la nostra cara

Rosa Petronio
ved. Bucconi

Lo annunciano con dolore il figlio MARIO con la moglie BRUNA, la sorella LIBERA, i nipoti SERGIO con BIANCA e ALESSANDRA, GIORGIO con ROSELLA e DAVIDE, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale tutto del Sanatorio Triestino per le premurose cure.

I funerali seguiranno martedì 2 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 agosto 1986

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

zia Rosa

il nipote MARIO con DELLA, ROBERTO e RINA.

Trieste, 31 agosto 1986

Profondamente addolorata partecipa al lutto la famiglia RASI.

Trieste, 31 agosto 1986

Partecipano al lutto i condomini di via dell'Eremita 25/2.

Trieste, 31 agosto 1986

†

Si è spenta la mia cara mamma

Ada Cavalieri
ved. Ledo

Addolorata la ricorda la figlia ONDINA unitamente ai parenti e amici tutti che le sono stati tanto vicini.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 agosto 1986

Si associano al dolore della cara ONDINA gli attori e i collaboratori della «Contrada».

Trieste, 31 agosto 1986

Si associano al dolore di ONDINA per la scomparsa della mamma, BRUNELLA, BILLY e famiglia.

Trieste, 31 agosto 1986

†

Ci ha lasciati per sempre

Pietro Deghenghi

L'annuncio la moglie OTTILIA, la mamma, le figlie EDIDA e MARIALAURA, la sorella, i cognati GIUSEPPE e CARMINO e i nipoti PAOLO e CARMELO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 1.º settembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 agosto 1986

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste-Pordenone, 31 agosto 1986

†

È mancata il nostro caro

Elvino Varini

Per espresso desiderio dell'estinto, ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la moglie AMALIA, il fratello ALESSANDRO con la moglie LUCIA, la cognata MARIA, i nipoti e i cugini con le rispettive famiglie.

Trieste, 31 agosto 1986

†

È mancata il nostro caro

Lino Potocco

La S. Messa sarà celebrata il 23 settembre ore 19 nella Chiesa Beata Vergine Addolorata.

Trieste, 31 agosto 1986

†

È mancata il nostro caro

Bianca Coretti
ved. Depetri

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 31 agosto 1986

†

Le famiglie ROMANO e MAROLLA ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Trieste, 31 agosto 1986

†

Un particolare grazie alla cugina GRAZIA ISRAEL.

Trieste, 31 agosto 1986

†

I familiari di

Casimiro

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77661 (DIECI LINEE IN SELEZIONE PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

INTERESSANTI RISULTATI DI UNA MISSIONE NEL LONTANO PAESE

La Cina sceglie a modello e partner il nostro porto

Tecnici triestini chiamati a Tianjin - Deposito di lana pregiata a Trieste

L'istituzione nel porto di Tianjin di magazzini in regime di punto franco per l'export italiano in Cina; organizzazione, nello stesso porto di Tianjin, di una scuola di formazione professionale coordinata da tecnici del Porto di Trieste; allestimento nel porto di Trieste di un deposito in transito di lane di qualità pregiata: sono queste alcune delle intese concluse da una rappresentanza del Porto di Trieste (il presidente Michele Zanetti e un dirigente della finanziaria Finporto, Bruno Gozzi), unico porto invitato a far parte di una missione economica italiana a Hong Kong e nella Cina Popolare.

La missione, organizzata nell'ambito del mondo economico lombardo dall'Agenzia per le relazioni economiche, industriali e commerciali con la Repubblica cinese, comprendeva selezionate rappresentanze industriali, commerciali, finanziarie e bancarie del Nord Italia. Per il Friuli-Venezia Giulia, della missione, oltre al porto, hanno fatto parte una delegazione della finanziaria regionale Friulia guidata dal presidente Vittorio Zanon, il presidente dell'Associazione industriali di Trieste, Federico Pacorini, e l'industriale friulano Lino Cogoli.

A Hong Kong la rappresentanza del porto ha avuto una serie di incontri con i vertici del Swire Group (titolare fra l'altro della China Navigation, della società aerea Cathay Pacific e del Mti Container Terminal), con i principali agenti e operatori nel campo dei trasporti marittimi, con il rappresentante del Lloyd Triestino nonché con alcuni dei responsabili del Comitato di consulenza per l'industria.

I colloqui e le intese di maggiore interesse per il porto si sono avute a Tianjin, la maggiore città industriale della Cina e porto di transito tra i più importanti dell'immenso paese. Presente l'ambasciatore italiano a Pechino, Maras, è stato firmato un accordo che andrà all'approvazione delle rispettive autorità di governo. L'accordo prevede tra l'altro: l'identificazione di società miste italo-cinesi per la costruzione e la gestione nel porto di Tianjin di terminali specializzati per il carico e lo scarico delle merci; l'installazione a Tianjin, avvalendosi della lunga esperienza triestina nel campo dei porti franchi, di speciali magazzini in regime di punto franco; potranno essere utilizzati da società italiane che intendano collocare i loro prodotti in Cina, pur mantenendone proprietà.

I magazzini dovrebbero interessare in particolare le società che devono installare reti di assistenza tecnica in Cina; un intervento, sostenuto dai fondi del Ministero degli esteri, per l'organizzazione di una scuola di formazione professionale nell'ambito del porto di Tianjin, coordinata da tecnici del porto di Trieste; il gemellaggio tra i due porti entro il 1987; la costituzione di un gruppo di lavoro ristretto permanente, a tre, tra i due porti e l'Agenzia milanese per le relazioni con la Cina, gruppo che si occuperà dei problemi della cooperazione e della puntuale realizzazione delle intese previste nell'accordo.

La missione economica italiana si è infine recata a Huehahote, capoluogo della provincia autonoma cinese della Mongolia Interna, dove ha partecipato alla prima Fiera commerciale tenuta nella provincia, aperta ufficialmente solo da pochi mesi al commercio internazionale. Con le autorità locali è stato firmato un accordo per l'istituzione di un deposito per la distribuzione in Europa di lana Cashmir. Un magazzino sarà adibito allo scopo nel Porto di Trieste e il prodotto sarà commercializzato in collaborazione con una società specializzata milanese.

DISPOSTI DAL MINISTERO E COORDINATI DAL QUESTORE

Supercontrolli per tre giorni



(Foto di Giovanni Montenegro)

In poche righe

Banda stiriana in piazza

Appuntamento con la musica popolare austriaca stamane in piazza Unità. Intorno alle 10 si esibirà, sul consueto palco, la banda di Gleisdorf, una cittadina stiriana di 4500 abitanti, distante 25 chilometri da Graz (in direzione di Vienna).

Il gruppo, forte di 50 elementi, è reduce da due concerti tenuti a Venezia e a Monfalcone. Lasciata Trieste, la banda di Gleisdorf suonerà poi a Postumia, sempre nell'ambito degli scambi culturali e di amicizia tra le regioni dell'Alpe Adria.

In piazza Unità gli ospiti stiriani saranno anche ricevuti dal sindaco per un incontro e uno scambio di doni.

I festeggiamenti della Cgil

Proseguono le manifestazioni promosse dalla Nccdi-Cgil in occasione del trentennale della sua fondazione. Oggi alle 18, in piazza Duca degli Abruzzi, è previsto uno spettacolo. Alle 20 ci sarà poi musica con la Jazz Banda Doc.

Ogni giorno, dalle 9 alle 12.30 e dalle 17 alle 23 è aperta, nella Casa del lavoratore portuale, una mostra sul «Progetto di sviluppo per Trieste», che comprende numerosi plastici e modellini che illustrano le principali opere previste (zona industriale, porto, posti nautici, edilizia, strutture sanitarie e formative, ecc.). Di particolare importanza l'esposizione del progetto di massima del nuovo laboratorio di luce di sincrono.

La mostra e i chioschi resteranno aperti fino a martedì sera.

L'estate è ancora azzurra

Continua a tingersi d'azzurro l'estate dei buongustai. Le serate gastronomiche di «Azzurro a tavola '86», la rassegna sul pesce azzurro organizzata dall'Associazione esercenti (Fipe) e dalla locale Camera di commercio, proseguono al solito ritmo di due la settimana. Stavolta sono di turno: il ristorante «L'Ambasciata d'Abruzzo» che giovedì propone, tra l'altro, «sfornato di melanzane e sardoni», «sardoni alla Vastese» e «spiedino azzurro gratinato»; e il ristorante «All'Arciduca» (già «Belvedere») che, a sua volta, sabato, presenta un menu che tra l'altro comprende «sfornato di alici e peperoni», «sgombrini farciti con nidi di patate» e «crocchette del gambusiere».

Intanto è ormai prossima la scadenza dei due concorsi collaterali di pittura e poesia. Il termine ultimo per la presentazione delle opere concorrenti (nelle rispettive sedi del Ciseat di viale XX Settembre 48 e della Fipe provinciale, di via Roma 28) è il 13 settembre. Ulteriori informazioni presso l'Associazione organizzatrice.

Rete gas e strade off limits

Per lavori di potenziamento alla rete gas, viene istituito il divieto di transito per tutti i veicoli nel tratto di via Franca compreso tra la via Santa Giustina e Belpoggio, a partire dalle 6 di mercoledì 3 settembre e fino alle 6 del giorno 5 (in caso di maltempo il divieto entrerà in vigore nelle giornate immediatamente successive).

Sempre per lavori di potenziamento alla rete gas viene istituito il divieto di sosta permanente su ambo i lati della via Franca, per un tratto di 60 metri misurati dall'incrocio con la via Santa Giustina in direzione di piazza Carlo Alberto, a partire dalle 15 di martedì 2 settembre e soltanto per il tempo strettamente necessario per il completamento dei lavori.

Detenzione dei prodotti vinosi

Il Comune ricorda che è fatto obbligo a tutte le persone, fisiche o giuridiche, o associazioni, che detengono vini o mosti, di presentare entro il 6 settembre alla ripartizione IV imposte e tasse, largo Granatieri 2 (III piano, stanza 275), le dichiarazioni di giacenza dei prodotti vinosi nelle quantità detenute alla mezzanotte del 31 agosto con l'avvertenza che eventuali quantità viaggiatrici nell'ora indicata devono venir dichiarate dal destinatario.

Sono esonerati dall'obbligo della dichiarazione i consumatori privati, i rivenditori al minuto (con un'attività comprendente la cessione diretta ai consumatori di quantitativi di vino non superiori per ciascuna vendita a 60 litri) e quelli che utilizzano cantine attrezzate per il magazzino e il condizionamento di quantitativi di vino non superiori ai 10 ettolitri.

QUESTA SERA AL FERDINANDEO

Festa dell'amicizia: chiude Martinazzoli

Si conclude questa sera nel piazzale del Ferdinando la «Festa dell'amicizia 1986» promossa e organizzata dal comitato provinciale della Democrazia Cristiana. Musica, politica e sport si alterneranno in un carosello dalle 17 in poi, per concludersi in serata con un intervento dell'ex ministro della giustizia Mino Martinazzoli.

Alle 18 è in programma un dibattito sui problemi di Trieste e della regione, al quale parteciperanno, coordinati da Franco Ricchetti, il onorevole Sergio Colini, l'assessore regionale Pio Nodari, il segretario regionale Bruno Longo e il segretario provinciale Raulo Pigo.

Al centro della discussione la difficile situazione venutasi a creare nella governabilità triestina con tensione nei rapporti nel pentapartito. Al termine la prolusione finale di Martinazzoli.

Nel pomeriggio e in serata musica con i complessi «Duo Astro» e «I reali» e alle 20.30 saggio sportivo da parte della squadra di ginnastica degli «Amici di San Giacomo» e di karate della Libertas.

Ieri sera intanto l'on. Sergio Colini ha svolto un approfondito intervento, esaminando, in particolare, la situazione politica triestina. «In questi ultimi tre anni — ha affermato Colini — importanti risultati per il rilancio di Trieste sono stati raggiunti, anche con il doveroso sostegno della Regione e dello Stato.

«Con gravissima preoccupazione bisogna però rilevare — ha continuato Colini — che proprio nella delicata fase di avvio concreto di tante iniziative, decisive per lo sviluppo dell'area giuliana, la crisi degli Enti Locali introduce elementi di incertezza e di paralisi che vanno superati prima possibile, con uno sforzo responsabile da parte di tutti.

«Se non si garantirà in tempi molto brevi piena efficacia amministrativa e chiara efficacia programmatica — ha detto ancora Colini — non solo alla Provincia e al Comune, ma anche all'Usl, all'Area di ricerca, al Fondo Trieste e a tutti gli altri Enti di rilevante importanza nei settori economici e sociali della nostra città».

portanza nei settori economici e sociali della nostra città, esiste un fortissimo rischio che le numerose e concrete occasioni di sviluppo vadano perdute. Accordi parziali o di facciata — ha rilevato inoltre Colini — che finirebbero con il prolungare in pratica per due anni l'attuale fase di stallo, non sarebbero certamente una reale alternativa alle elezioni che tutti dicono di voler evitare.

«La Dc è certamente pronta a fare la sua parte, in ogni senso, per un saldo accordo di fine legislatura: appare indispensabile però — ha concluso Colini — che il Psi triestino esca dall'equivoco e cessi di essere quell'elemento destabilizzante della situazione locale che per ben tre volte negli ultimi anni ha provocato guasti gravi nella nostra città».

RICERCATORI DA TUTTO IL MONDO

In 120 a Miramare per la sismologia

Centoventi giovani ricercatori (metà dei paesi del Terzo Mondo, metà provenienti da nazioni industrializzate cominceranno domani mattina, lunedì, il «Corso annuale di sismologia» al Centro di fisica teorica di Miramare, che si concluderà il 3 ottobre. Diretto dal professor Bruce A. Bolt (Berkeley University, California, Usa), Alan H. Cook (Cambridge University, Gran Bretagna) e Giuliano Francesco Panza (direttore dell'Istituto di geodesia dell'Università di Trieste), il corso è in parte finanziato anche dalla Kuwait Foundation for the Advancement of Sciences.

Tema generale del corso è lo sviluppo delle basi matematiche e fisiche della propagazione delle onde sismiche e loro propagazione nei territori. Le cinque settimane di lezioni si articoleranno in conferenze, seminari specializzati e sessioni di esercitazioni al computer. È prevista anche la visita a osservatori e stazioni sismiche (Grotta Gigante, Friuli).

Il corso inizierà con una introduzione del prof. Bolt sui problemi generali della sismologia, con particolare risalto alla loro applicazione alla struttura della Terra e della Luna e alla natura e agli effetti dei terremoti. Successivamente, i temi affronteranno gli studi fisico/matematici della deformazione elastica dei terreni, la teoria delle onde elastiche nella crosta e nel mantello terrestre, le oscillazioni libere della Terra, i modelli matematici delle sorgenti sismiche, la dinamica interna del nostro pianeta, statistica e previsione dei terremoti.

FURTO DA DIECI MILIONI IN VIA MONTE PERALBA

La figlia si sveglia e urla il ladro fugge col bottino

Pauroso risveglio, ieri mattina, per una ragazzina che si è trovata in camera uno sconosciuto che stava trafugando negli armadi. Un urlo, soffocato dal terrore, ha messo in fuga il ladrocincolo alto un metro e 80, robusto con i capelli molto lunghi. La fanciulla, ripresa la voce ha lanciato un altro grido che ha svegliato i genitori Maria e Maurizio Molinaro i quali stavano dormendo nella camera vicina.

Marito e moglie sono accorsi immediatamente e hanno consolato la figliola chiamandola subito il «113». Una pattuglia della Volante è corsa subito in via Monte Peralba 22, una laterale a sinistra della via Alpi Giulie, una strada che dalla via Brigata Casale porta alla via Rio Storto. Gli agenti intervenuti poco dopo le sei del mattino, non hanno

fatto intervenire gli specialisti del gabinetto scientifico, perché tutto era già stato messo in ordine.

Il ladro, silenzioso come un gatto, era riuscito a introdursi nell'appartamento sito al pianterreno passando attraverso la porta finestra del terrazzo che era stata lasciata aperta durante la notte per arrieggiare le stanze. Senza svegliare i padroni di casa il ladro ha frugato dovunque, impossessandosi di due portafogli contenenti rispettivamente cento e cinquantamila lire oltre che i documenti personali, fotografie e carte varie; dell'orologio che il padrone di casa aveva lasciato su un mobile, una fede d'oro, quattro anelli, una catenina e vari altri oggetti preziosi oltre a una radio portatile. Il tutto, hanno detto i derubati per un valore di circa dieci milioni di lire.

Grave un centauro finito con la moto contro un'auto

Grave incidente in via Costalunga dove un motociclista, a tarda sera, ha perduto il controllo del proprio veicolo, finendo contro una vettura in sosta. Nonostante il casco che portava in testa l'uomo, Italo Cerut, di 37 anni, bracciatte, abitante in via Pitagora 13, ha riportato contusioni al vertice del capo, stato commozionato e ferite multiple al volto.

Le lesioni più gravi, quelle per le quali i medici dell'ospedale di Cattinara si sono riservati la prognosi, il motociclista le ha riportate quando è finito addosso alla macchina, una «127» in regolare sosta. Nell'urto, infatti egli si è frantumato parecchie costole e si è rotto probabilmente anche un rene.

È MORTO A 86 ANNI A SANTA BARBARA IN CALIFORNIA IL PITTORE TRIESTINO GUIDO FULIGNOT

Col pennello conquistò l'America

Il 21 luglio scorso a Santa Barbara in California è scomparso il pittore triestino Guido Fulgnit. La notizia è stata portata a Trieste dalla moglie, Myrta Cambon. Le ceneri del pittore, che aveva 86 anni, arriveranno in questi giorni nella nostra città e verranno deposte nella tomba di famiglia.

Guido Fulgnit oggi è sicuramente più conosciuto negli Stati Uniti che nella sua città natale che lasciò nel 1951. Di famiglia benestante — il padre era considerato il primo scultore triestino, con atelier nel grattacielo di largo Riborgo — Fulgnit si accostò alla pittura dopo gli studi in legge e musica. La musica rimase sempre una delle sue grandi passioni accanto all'arte, naturalmente, e al mare.

Guido Fulgnit scelse la strada, insolita, trattandosi degli anni '20, della pittura ritrattistica. Silvio Benco, scrivendo di lui in occasione di una personale nel 1930, individuava in Boldini, Carrière, Retti, Helleu, i suoi maestri ispiratori. Ma con i ritratti, si può ben dire che l'artista triestino conquistò l'America. Già nei primi anni (attorno al '20 in cui hanno registrato un periodo parigino e uno romano) ritraendo tra gli altri il barone Salvatore Segrè, Cesare Sofianopulo, la principessa Maria Rospioli, il baronetto Antonio Scotti e (nel 1930) sua altezza imperiale Joachim Albrecht Hohenzollern, principe di Prussia, si andavano definendo i caratteri di Fulgnit pittore dell'alta società.

Washington, Houston, Santa Barbara, Los Angeles dove per tre anni ebbe una galleria nel prestigioso Beverly Wilshire Hotel, furono

le città del suo successo. Appena giunto negli Stati Uniti, nel '52, Fulgnit firmò il ritratto di Jacqueline Bouvier, moglie di John Kennedy e l'elenco dei nomi di personaggi del mondo politico, diplomatico, dell'aristocrazia continuò, lunghissimo.

Fino al 1960, data di un suo ritorno a Trieste, dove si fermò per circa un anno, egli contava quasi trecento opere dedicate ad altrettanti esponenti dell'alta società internazionale. Lavoro moltissimo anche negli anni successivi. Fu uomo di grande vitalità. Negli Stati Uniti condusse perfettamente i sostenuti ritmi di lavoro riuscendo a dedicarsi pure alle passioni per la navigazione a vela e per altre attività sportive.

Pur amando la sua seconda patria non dimenticò Trieste. Si faceva spedire regolarmente il nostro giornale. Si divertiva in particolare con «La Cittadella» e i libri degli autori triestini. L'ultimo fu «Lettere di Zabolodsky» di Pier Paolo Luzzaletto Fegit. Nel luglio appena trascorso la Galleria comunale d'arte avrebbe dovuto dedicargli una mostra. Ma proprio in quei giorni Guido Fulgnit moriva. Alla vedova, Myrta Cambon, legata al pittore scomparso oltre che dall'amore, dalla passione per l'arte che l'ha accompagnata fin dall'infanzia (non a caso è nipote del famoso pittore Giacomo Cambon) rimangono adesso i ricordi di una vita intensa e i molti quadri a testimonianza di un'esistenza dedicata quasi interamente alla pittura e integrata con sempre vivo interesse per la cultura intesa come espressione del tempo e fedele compagna.



Un autoritratto del pittore triestino Guido Fulgnit

LUCIANO SATTA

BADA COME PARLI (E COME SCRIVI)

DA «IL GIORNALE NUOVO»

«In questo agile dizionario che si rifà all'esperienza del linguaggio giornalistico per fornire molti buoni consigli validi per tutti, Satta mantiene più di quanto promette».

DA «IL GIORNO»

«Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

DA «LA DOMENICA DEL CORRIERE»

«È un libro aggressivo, spietato, violento. Ad ogni pagina, infatti, si beffa del lettore attribuendogli tassi abissali di ignoranza. Alla fine però si rivela un vero amico di cui non si può fare a meno».

IN TUTTE LE LIBRERIE LA PRIMA RISTAMPA

AURORA VIAGGI PROPONE

7-13 settembre. In pullman sull'isola di ARBE.
Quota Lire 235.000.

13-22 settembre. In aereo e pullman TOUR DELLA GRECIA CLASSICA. Quota Lire 860.000.

18-30 settembre. TOUR DELLA CAPPAODOCIA e DELL'EGEO (aereo e pullman).
Quota Lire 972.000.

31 ott. / 8 nov. GIORDANIA e TERRA SANTA (aereo e pullman) con visite di Amman, Petra, Mar Morto, Gerusalemme, ecc.
Quota Lire 1.450.000.

16-25 novembre. TOUR DELLA MALESIA e SINGAPORE (in occasione del Centenario del famoso albergo Raffles).
Lire 1.550.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI, via Milano 20 - Telefono 60261.

FIFE

RASSEGNA GASTRONOMICA DEL PESCE AZZURRO

'86 azzurro a tavola

«SERATE AZZURRE»

Giovedì 4 settembre

Cantina «L'AMBASCIATA D'ABRUZZO»

Via Furlani 6, Trieste, tel. 730330

Bruschette alle alici - Insalata di sgombrino - Sformato di melanzane e sardoni - Spaghetti al sugo di sgombrino - Crocchette di alici e sgombrino - Sardonelli alla Vastese - Spiedino azzurro gratinato - Insalata mista - Dolci turchesi - Frutta mista - L. 30.000

Sabato 6 settembre

Ristorante «ALL'ARCIDUCA»

Strada per Chiampore 46, Muggia, tel. 271131

Bollicine azzurre con stuzzichini - Sformato di alici e peperoni - Sarda del navigante - Zuppa di pesce con polenta - Sgombri marinati - Fazzoletti dell'ammiraglio - Sgombri farciti con nidi di patate - Crocchette del gambusiere - Insalata mista - Dolci turchesi - Frutta mista - L. 34.000

I prezzi sono comprensivi di coperto e servizio mentre restano escluse le bevande

• SI CONSIGLIA DI PRENOTARE •

Segreteria organizzativa:

via Roma 28, tel. 631144 - 68611

BAS

REUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Agenzia Generale di Trieste

IPPODROMO DI MONTEBELLO

OGGI - 20.45

SETTE TRIS MONTEBELLO PER I PALATI PIU FINI MONTEBELLO È SPETTACOLO

CALENDARIETTO

Oggi: San Arside martire — Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 19.48; la luna si leva all'1.39 e cala alle 18.20.

Ieri: temperatura massima gradi 21,9; minima gradi 13,1; pressione millibar 1019,3 stazionaria; umidità 32 per cento; vento km 10 da Nord-Ovest Greco; mare mosso con temperatura, in superficie, di gradi 23. Piegata caduta mm 14,4.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 308283; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmura 11, tel. 812308. Sistiana tel. 299751 (solo dalle 8.30 alle 13). Basovizza tel. 228210. Aquilina tel. 274630 dalle 13 in poi solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998. Sistiana tel. 299751 (solo dalle 8.30 alle 13). Basovizza tel. 228210. Aquilina tel. 274630 dalle 13 in poi solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Trieste - Via del Coroneo, 15 - Tel. 040/732057

Sedi in Italia: Firenze - Genova - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste

GOETHE-INSTITUT

VIAGGIATE NEL TEDESCO, MONDO DI BUSINESS

Un viaggio per studiare la lingua tedesca presso il Goethe-Institut in Italia o in una delle nostre 16 sedi in Germania.

Trieste - Via del Coroneo, 15 - Tel. 040/732057

Sedi in Italia: Firenze - Genova - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste

menù del giorno

PRANZO

Gnocchi di patate al ragù Polpettone al pomodoro Peperonata Banane split

CENA

Seppioline in umido con polenta Insalata mista Omelette alla marmellata

PESCHERIE BENVENUTI

VIA COMBI 22, Tel. 305830 VIA F. VENEZIA 14, Tel. 300245 VIA CONTI 44, Tel. 380100

CASA DELLE CARNI

TRIESTE VIA CAVANA 9 TEL. 304424

Problemi con la

dentiera?

Riadattiamo protesi instabili, malferme, rovinare rinnovandole completamente Riparazione di dentiere rotte

VIA MAIOLICA 1

Dal 20 settembre al 4 ottobre

CROCIERA

in GRECIA, EGITTO, ISRAELE, CIPRO e TURCHIA con la bellissima M/n «DALMACIA»

Quote da Lire 1.200.000 (in cabina doppia con servizi).

Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI, via Milano 20 - Telefono 60261.

SAN GIUSTO ARREDAMENTI

Via Diaz, 7 Trieste Tel. 68412

riapre

nel negozio completamente rinnovato troverete le migliori proposte delle principali ditte del settore per il vostro arredamento, con la novità della gamma completa delle

cucine

snaldero
CUCINE COMBINIBILI

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Affitti sociali o equo canone?

Il segretario provinciale del Sicut (Sindacato inquilini case e territorio) ci ha inviato una nota di precisazione sul problema, già affrontato dal nostro giornale, dei canoni d'affitto applicati dal Comune in via Caccia. Qui di seguito la pubblichiamo.

«Il caso» degli elevati canoni di affitto che gli inquilini di via Caccia corrispondono al Comune — proprietario dello stabile — è stato giustamente posto all'attenzione dell'opinione pubblica in un articolo pubblicato con il titolo «Per pagare l'affitto al Comune spende due terzi del reddito».

Scorrendo l'articolo stesso però, dalle argomentazioni adottate dal dirigente l'Economo, si può vedere che l'equo canone non è stato applicato a tutti i suoi inquilini.

Per quanto riguarda un'altra legge nazionale richiamata, la legge 392 del 1978 di equo canone, all'art. 12 recita: «Il canone di locazione (...) non può superare il 3,85 per cento del valore locativo dell'immobile locato...».

Viene fissato quindi il rendimento massimo che il proprietario può chiedere all'inquilino. Non ritengo che l'Amministrazione comunale possa, per le sue funzioni, essere paragonata a un proprietario privato, come penso che non sia assolutamente vincolante il fatto che finora il Comune abbia richiesto il massimo, ma anzi questo potrebbe ragionevolmente indurlo a richiedere un minor rendimento.

Precisando poi che la situazione reddituale dei vari inquilini è piuttosto varia, mi sembra assolutamente indiscutibile che l'unico criterio di scelta per assegnare il canone sociale sia quello dell'entità del reddito.

Certo una decisione utile alla soluzione del problema non può essere presa d'ufficio da una ripartizione, ma dal sindaco e dalla giunta comunale che invito a farsi sollecitamente carico della questione.

Flavio Dambrosi
segretario provinciale Sicut

Solo per cani

La Lega antivivisezionista lombarda, sezione di Trieste, promuove per oggi, alle 14, una manifestazione all'aria aperta con giochi e musica. Naturalmente l'invito è rivolto in primo luogo a «tutti i cani di Trieste (con proprietari al guinzaglio)».

Questo il programma della kermesse ospitata al Villaggio del fanciullo (Opicina), via di Conco- nello 16: s'inizia alle 14 con «L'accoppiata vincente». Poi di seguito ci saranno: «La gara del "cadin"»; «Il maxi-cane»; «Il mini-cane»; «La pesca miracolosa»; «Le coppie bizzarre»; «Il simpatico meteo».

Una giuria proclamerà i vincitori. In caso di maltempo la manifestazione verrà rimandata a domenica 7 settembre.

I cani dovranno essere al guinzaglio e, se mordi- ci, dotati anche di museruola.

Piccolo albo

Il giorno 20 tra le 8 e le 9.25 è sparito un cane da appartamento di via Zanetti 10. È un barboncino bianco di mezza taglia con una ferita alla zampa anteriore sinistra e risponde al nome di Miki. Chiunque ne abbia notizie o lo abbia ritrovato è pregato di telefonare all'Arstard (211292). Ricompensa.

Consigli rionali

ALTIPIANO EST — Consiglio rionale il 3 settembre alle 19 nella sede del centro civico di via Prosecco 28. All'ordine del giorno l'illustrazione da parte degli operatori della Medicina del lavoro del problema dell'incidenza del piombo nell'ambiente.

SI CHIUDE OGGI LA MOSTRA A PALAZZO COSTANZI

L'ultimo valzer



Ancora oggi dalle 11 alle 13, a Palazzo Costanzi, sarà aperta al pubblico la mostra Sogno di un valzer. L'opera di un valzer. L'opera di un valzer. L'opera di un valzer.

A tutti gli intervenuti, sarà offerto un brindisi per festeggiare il successo dell'iniziativa. L'affollamento interrotto degli ultimi giorni lascia prevedere che, proprio questa mattina, sarà superato il traguardo delle 50 mila presenze. Al cinquantamillesimo visitatore verrà consegnato un omaggio.

Mostre d'arte

Galleria Rossoni
Espone
LUCIA CIONI

ORE DELLA CITTA'

Amici dei funghi

Il civico Museo di Storia naturale in collaborazione con la sezione di Trieste del Gruppo micologico «G. Bresadola» riprendendo gli incontri del lunedì, propone «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato per domani 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale in via Ciamianchi 2. Ingresso libero.

Marinai d'Italia

Sono aperte le prenotazioni per il raduno nazionale dell'Associazione marinai d'Italia che si svolgerà a Venezia il giorno 28 settembre. Per informazioni rivolgersi alla sede di via XXIV Maggio 4 il lunedì e il giovedì dalle 17 alle 19.

Difesa: concorso

La Cisl statti informa che nella gazzetta ufficiale n. 158 del 10 luglio ha pubblicato il bando di concorso per 181 posti di conduttore del personale civile del Ministero della Difesa (11 posti per il Friuli-Venezia Giulia). Titolo di studio richiesto: licenza media. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cisl statti, piazza Libertà 6, tel. 410909 e alle sedi Cisl di Gorizia, Udine e Pordenone.

Separati e divorziati

L'Asdi di Trieste (Associazione separati e divorziati) informa che la sede provvisoria di via Morelli 10 è definitivamente chiusa. La nuova sede sarà pronta quanto prima in via Crispi 49. In attesa dell'inaugurazione, gli interessati possono chiamare il numero 821288 dalle 13 alle 14.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste della Federazione Maestri del lavoro d'Italia invita coloro che hanno aderito al XVI convegno nazionale di Ancona, a partecipare alla riunione del 5 settembre alle 17 nella «sala maggiore» dell'Associazione industriali di Trieste (piazza Scuroia 1) per provvedere al saldo della quota di partecipazione e ricevere i documenti di viaggio e le istruzioni finali.

Marinai d'Italia

Sono aperte le prenotazioni per il raduno nazionale che si svolgerà a Venezia il giorno 28 settembre. Per informazioni rivolgersi alla sede di via XXIV Maggio 4 il lunedì e il giovedì dalle 17 alle 19.

Moto meeting a Moccò

Fino a domani a S. Antonio in Bosco-Moccò festa dei motociclisti organizzata dal Motor Club Primot. Sono aperte le prenotazioni per il raduno nazionale che si svolgerà a Venezia il giorno 28 settembre. Per informazioni rivolgersi alla sede di via XXIV Maggio 4 il lunedì e il giovedì dalle 17 alle 19.

Maestri cattolici

Il 23 settembre avrà inizio il corso di preparazione al concorso per la nomina a maestro. Le iscrizioni si ricevono in sede, via Mazzini 281 ogni giorno, escluso il sabato, dalle 18 alle 19.

Corso per terapeuti

Le iscrizioni al corso triennale per terapeuti della riabilitazione sono aperte fino a oggi all'ospedale Santorio (via Bonomea 265, Trieste).

Corsi di nuoto

L'Associazione sportiva Edera apre da domani le iscrizioni ai suoi corsi di nuoto che si svolgeranno alla piscina «Bruno Bianchi». Per informazioni telefonare tra il lunedì e il venerdì dalle 16.30 alle 19 al 303077.

Da Tommasini Sport

tende da campeggio, mobili da casetta, canovacci, igloo, a prezzi di realizzo, in via Mazzini 37, 39. Com. eff.

Gucci promozionale

con lo sconto del 30% sulle collezioni primavera-estate '86. Gucci, Corso Italia 21. (Com. Comune 18/686).

Stato civile

NATTI: Tabacco Katia, Gentilini Giacomo, Cian Stefano, Bacinello Marina.

MORTI: Bachia Lucia, di anni 89; Brattioni Maria, 70; Chermaz Giovanna, 83; Bianconcini Luigi, 70; Santa Dario, 37; Voli Angela, 77; Zorn Albino, 70; Bandi Giuseppe, 59; Griesmanich Veronica, 80; Razem Pietro, 78; Fucini Stefano, 87; Pavat Ervino, 76.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Garone Jurisovich Silvio, bracciatore con Esposito Susanna, impiegata; Hager Luciano, programmatore con Vogri Gabriella, studentessa; Ricatti Senni, commerciante con Bertani Leana Marina, banconiera; Krmac Danilo, meccanico con Crumaster Nena, operaia tessile; Sabadin Alfio, meccanico con Bramuzzo Elena, impiegata; Esposito Alfredo, agente P.S. con Franzelli Susanna, ragioniera; Rimoli Luciano, orologiaio con Tamborino Rosa Della.

Per le tue bomboniere

Gioiaccia

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIALE XX SETTEMBRE 21

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

Partecipazioni Bomboniere Regali

dedicato agli Sposi

a cura SPE

INGROSSO

Confetti * Bomboniere
Articoli alimentari dolciari
SVILUPPO VENDITE

TRIESTE - VIA GAMBINI 11 - TEL. 728096

S G D

di SILVIO e DOLORES GHIRARDI

LISTE MATRIMONIALI

bomboniere

TRIESTE - VIA SONCINI, 138 e 175 - TEL. 814254

Stilcasa

di GIANNI FRESCURA

Via Mazzini 40 - Telefono 630220

Cristallerie
Porcellane
Articoli da regalo
Casalinghi

LISTE di NOZZE

PER DORMIRE BENE

scegli il



**CENTRO
DEL
MATERASSO**
di GRADARA
PETRUCCI

qualità e cortesia al servizio del vostro riposo

VENDITA MATERASSI A MOLLE

- ortopedici
- analergici
- coprireti - coprimaterassi
- cuscini analergici
- coperte - trapunte - piumoni - biancheria per la casa

TRIESTE - VIA CERERIA, 8 (vicino Palestra della Valle)
nuovo numero telefonico **301075**

fotografia **Russo**

studio fotografico • laboratorio colore
vendita articoli foto-cine

SERVIZI ATTUALITÀ E MATRIMONI

OPICINA - Via Nazionale, 47 - Tel. 211739

La Pelle

Piazza Scorcola 3 - Trieste - Tel. 65131

Propone le ultime novità nelle
confezioni in pelle di Alta Moda:
completi scamosciati, nelle tinte moda,
nappati, in pelle setificata
stampata fantasia.

Il tutto a prezzi di vero confronto.

Sono arrivati i nuovi modelli
'86/'87 di MONTONI
in una gamma vastissima

In settembre le **VACANZE**
sono più vantaggiose per tutti a...

- SANTO DOMINGO - 8 gg. con L. 990.000
- CROCIERA SUL NILO 9 gg. con L. 1.390.000
- KENYA 15 gg. con L. 1.290.000

...ma specialmente per chi va in...
LUNA DI MIELE quote speciali

Tutto il
mondo all'



AGEMAR VIAGGI
TRIESTE - Via Rossini 2
Tel. 040/60626-69021-62231-60061



**MATRIMONI
E
BANCHETTI**

Via Furlani 6
Tel. 730330



Spose! Da

**BIANCHERIA
GRILLI**

idee e proposte
raffinate e di classe
per i coordinati e i
completi per voi
e per la vostra casa...

...e in più una piacevolissima sorpresa!!!!...

CORSO SABA 1 - TRIESTE - 775565 (nuovo punto vendita)
PIAZZALE FOSCHIATTI - MUGGIA (capolinea 20)

per ogni
occasione
importante



nerymode
Largo Barriera Vecchia, 16



Eschenbach ha creato per **Furlan** una nuova,
esclusiva collezione di articoli per la tavola.
La forma si ispira alla classica anfora greca.
Il nome **VOLUTE** è derivato dai manici, così come
vengono definite le parti terminali a forma di conchiglia
del capitello delle colonne ioniche.
VOLUTE - la nuova generazione della
porcellana **Furlan**

VOLUTE



Kristall Sirca

• LISTE MATRIMONIALI COMPLETE •

TRIESTE - Via Strada Vecchia dell'Istria di fronte allo stadio

Salone
SAN SERGIO
di GISELLA
Via Forti 2

INVITA
CLIENTI, AMICI, COLLEGHI
MARTEDÌ 2 SETTEMBRE
ALLE ORE 18
PER UN DRINK INAUGURALE



Per regalare,
annunciare,
ricordare, festeggiare
e..., perché no?

TRIESTE - Viale D'Annunzio 12

PER SPOSARSI

I mobili sono
una cosa importante
devono durare una vita
Sceglili insieme a noi!...

EDI MOBILI
per te il meglio

concessionario esclusivo **moreluzzo**

Via G. di Vittorio 12 - Tel. 813301
Via Balamonti 3 - Tel. 820766
Trieste

Furlan
...le porcellane
...le cristallerie
...gli articoli casalinghi

in via Carducci 20, tel. 768494

**DAL SINGOLO
PEZZO...
...AL SERVIZIO
COMPLETO**

- facilità di acquisto:
non solo servizi in composizione standard,
ma anche un pezzo alla volta
- praticità nella scelta
- garanzia di completamento
in relazione alle particolari necessità

DALLA REGIONE

UNA SPRUZZATINA POCO ESTIVA HA IMBIANCATO LE CIME MONTANE

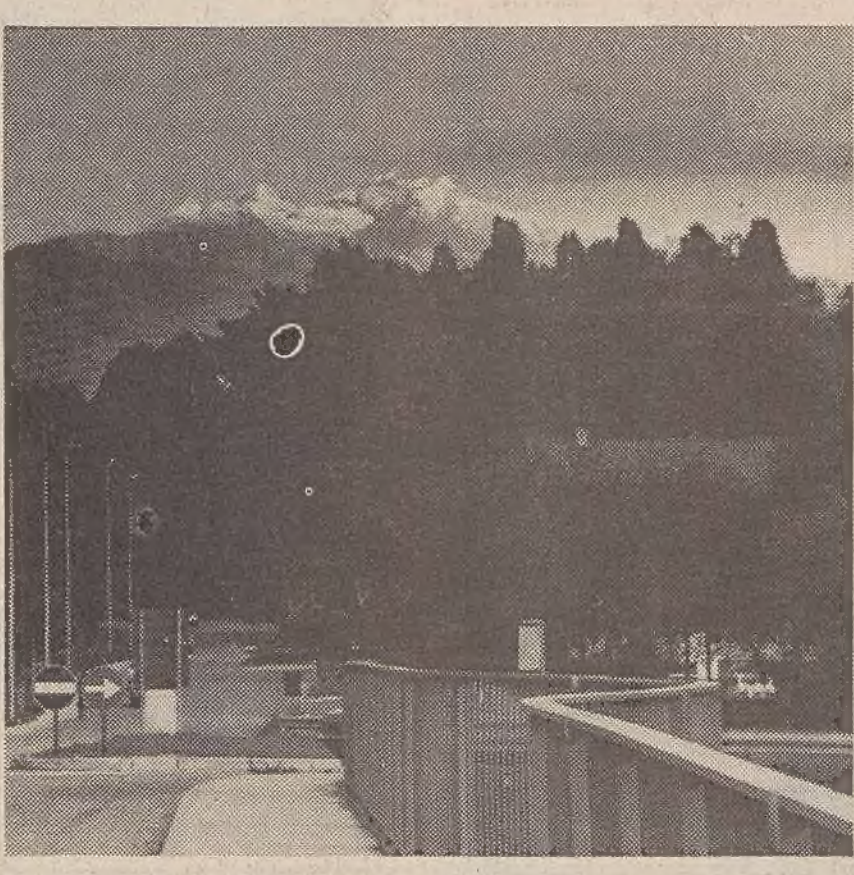
È arrivata la neve d'agosto

Un fatto meteorologicamente abbastanza eccezionale si è verificato nella Dorsale Tagliamento. Ieri mattina dalla pianura le cime dell'antefortino prealpino apparivano imbiancate dalla neve. Ciò è avvenuto per il brusco abbassamento della temperatura. In mattinata quindi un bianco cappuccio ricopriva le cime principali del gruppo del Cavallo (Manera, Cimone dei Furlani e Balantina) innestate da quota 1700 a oltre 2000 metri. Non s'era mai verificata una nevicata così abbondante in questo mese.

Brutto tempo anche a Cimalais, in val Cellina. Anche le cime della zona sono imbiancate. Si tratta della Vaccarella, del Turlon, del Col Nudo e del Duranno. Imbiancate infine anche le cime del Raut e del Col Visentin, nel Manighe.

Il sensibile abbassamento delle temperature, decisamente anomalo per questa fine di agosto, ha portato altra neve in montagna, ma soltanto sulle più alte quote. Si è trattato in pratica di una spruzzatina notturna che però non ha lasciato traccia.

Sono state riaperte al traffico veicolare le strade che portano a Sella Nevea.



In poche righe

Da febbraio aerotaxi da Ronchi

Dal prossimo mese di febbraio entrerà in funzione dall'aeroporto regionale del Friuli Venezia Giulia di Ronchi un servizio di aerotaxi, curato dalla «Elifriuli» di Cividale.

Lo ha reso noto l'amministratore della società, Luigi Colloalto. È stato annunciato anche che «Elifriuli» ha avuto in concessione una zona dell'aeroporto di Ronchi dove ospiterà un primo aereo da 6 posti.

L'Elifriuli dispone di sei elicotteri, conta 18 dipendenti ed ha un fatturato annuo di due miliardi di lire: attualmente è impegnata con alcuni rotori in Carnia per conto dell'Enel.

Riaperto il ponte di Sagrado

Il ponte sull'Isonzo a Sagrado è stato ieri riaperto anche al traffico pesante, sebbene il transito rimanga a senso unico alternato. L'Anas ha così anticipato di qualche giorno la già programmata riapertura e le prime a beneficiarne sono state le corriere (i camion come si sa non possono viaggiare durante i fine settimana).

Il provvedimento è stato preso dall'azienda delle strade su sollecitazione degli enti locali e in particolare per l'imminenza della vendemmia. Le associazioni di categoria avevano fatto presente il disagio che comportava la chiusura del ponte per gli agricoltori costretti a giri lunghi e viziosi con i propri carri carichi di uve.

Accordo per assunzioni emigrati

L'amministrazione regionale ha erogato contributi a favore delle aziende che hanno sede e operano nel Friuli Venezia Giulia che assumono lavoratori emigrati rimpatriati per un periodo non inferiore ai dodici mesi.

L'associazione piccole industrie (Api) di Udine ha reso noto di aver raggiunto un accordo di massima ed ha specificato che il contributo viene erogato a parziale rimborso degli oneri contributivi dovuti dai datori di lavoro all'Inps e all'Inail.

LA POLIZIA AUMENTA GLI ORGANICI

Concorso ministeriale per 200 commissari

La polizia avrà duecento giovani commissari in più: nel marzo di quest'anno infatti il presidente del consiglio dei ministri di concerto con il ministro del tesoro ha autorizzato l'amministrazione della pubblica sicurezza a mettere a concorso 400 posti di commissari della polizia di Stato. Quattrocento nuovi funzionari per rendere più agile e più moderna la polizia.

Per coprire la metà di questi posti il ministero dell'Interno ha pensato di bandire un primo concorso per duecento posti. Dal momento che il ministero non può prevedere il numero dei candidati, non ha per ora stabilito né il calendario né la sede o le sedi in cui si svolgeranno le prove scritte.

Non tutti i duecento posti però saranno a disposizione dei giovani laureati (giurisprudenza o scienze politiche) con non più di ventotto anni di età, statura non inferiore a 1,65 e in regola — se maschi — con il servizio militare. Infatti 92 di questi posti sono riservati a quattro categorie: cin-

quanta agli orfani di poliziotti, carabinieri o guardie di finanza, trentatré agli appartenenti al ruolo degli ispettori della polizia di Stato, cinque a quelli che siano in possesso dell'attestato di cui all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 752 del 26 luglio 1976 e quattro agli ufficiali di complemento dell'esercito, della marina e dell'aviazione che abbiano terminato senza demerito la ferma biennale.

Per la partecipazione al concorso, il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 20 agosto, gli interessati, in possesso dei prescritti requisiti, dovranno inoltrare domanda al ministero dell'Interno tramite le questure di residenza, non oltre il 19 settembre e cioè entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta ufficiale.

La domanda di ammissione al concorso va redatta su apposito modello reperibile all'ufficio concorsi della Questura, alla quale ci si può rivolgere per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

INIZIATIVA DELLA GIUNTA

Rotocalchi televisivi ai nostri emigrati

Attraverso la produzione di audiovisivi imperniati sulla storia, il patrimonio artistico e culturale, i costumi e la realtà regionale, la Giunta del Friuli-Venezia Giulia si propone di mantenere e rafforzare i legami tra gli emigrati e la terra d'origine. L'iniziativa è stata approvata dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore competente Vinicio Turello, e riguarda la realizzazione, da parte della locale sede Rai, d'un filmato della durata di trenta minuti, prodotto su videocassetta.

Si tratta, in realtà, di sei «rotocalchi televisivi» da realizzare nel triennio 1986-1988, con l'obiettivo di offrire alle nostre comunità all'estero un più ampio spettro di strumenti di informazione e di documentazione sulla realtà regionale. Allo scopo, per offrire un quadro documentato e preci-

so della situazione, l'équipe tecnica sarà affiancata nel lavoro da quattro esperti nei vari settori trattati, quali arte, storia, letteratura e tradizioni del Friuli-Venezia Giulia, non in uno sguardo volto meramente al passato ma puntato anche sul presente di una regione geograficamente ed economicamente proiettata in avanti.

Con la realizzazione di audiovisivi, il servizio autonomo dell'emigrazione della Regione si propone di rendere più efficace l'opera di promozione culturale già svolta nei confronti delle associazioni, con una costante fornitura di libri, pubblicazioni e materiale didattico, raggiungendo in questo modo in linea con i tempi, un più vasto numero di emigrati, soprattutto fra quelli non ancora associati appartenenti alle varie associazioni di emigrati.

IRWIN GUNSALUS, DIRETTORE GENERALE DEL CENTRO SPIEGA COME SI PUÒ SOSTENERE LA CONCORRENZA

Biotecnologia, Trieste lancia la sua sfida Ma per vincerla dovrà essere agguerrita

L'icegb inizierà l'attività nei primi mesi dell'87 - Intanto si cercano 5 «senior scientist»

«Il Centro di biotecnologia deve partire da una base solida e affidabile. Per questo ho battuto fin dall'inizio il tasto dell'informatica. Per questo sarà necessario definire esattamente compiti e settori di attività delle due sedi di Trieste e di Nuova Delhi, in modo da renderle strettamente complementari. Ho potuto verificare qui a Trieste un interesse estremamente elevato. La stessa esperienza internazionale già accumulata dal Centro di fisica teorica e dalla Sissa ci sarà di aiuto per costruire questa nuova istituzione. Dobbiamo realizzare una struttura che sia capace di sostenere la competizione internazionale in atto in un settore come la biotecnologia, in cui c'è una vasta multidisciplinarietà: dal know-how chimico alla biologia molecolare, dall'informatica alla genetica».

Così Irwin C. Gunsalus, direttore generale designato del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Icegb) e professore emerito all'Università dell'Illinois, lucidissimo e in piena forma a dispetto delle sue 74 primavere. Gunsalus è ripartito da Trieste visibilmente soddisfatto e «caricato» da questa sua prima visita operativa nella nostra città. Ora si trova a Ginevra allo scopo di stabilire un contatto diretto con l'Organizzazione mondiale della sanità, poi si recerà a Nuova Delhi, dove procederà tra l'altro alla nomina del direttore della componente indiana del Centro di biotecnologia. Quindi sarà a Roma per un aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività diplomatiche e amministrative ancora necessarie e avrà un incontro con il ministro per la ricerca Granelli. A metà ottobre tornerà nuovamente a Trieste, assumendo così ufficialmente l'incarico di direttore del Centro per tre anni.

Oltre all'incontro con il premio Nobel Abdus Salam e alla visita ai centri di calcolo dell'Università e della Sissa (di cui abbiamo già parlato mar-



Il prof. Irwin C. Gunsalus (a destra) a colloquio con Fulvio Anzellotti, commissario straordinario dell'Area di ricerca

quelle più sofisticate da individuare sul mercato. Sono stati inoltre decisi gli abbonamenti a un primo «stock» di una trentina di riviste specializzate, in modo da poter disporre quanto prima della documentazione necessaria, al di là dei collegamenti con le banche dati internazionali già in atto.

Tutto ciò autorizza a valutare con ottimismo l'inizio dell'attività per i primi mesi dell'87, secondo l'impostazione del governo italiano. Falschi dovrebbe trasferirsi in via definitiva a Trieste in novembre, ma intanto assieme al direttore generale — vedrà di individuare i quattro o cinque «senior scientist» che saranno posti a capo di altrettanti gruppi di ricerca nella fase di decollo dei laboratori triestini.

Gunsalus ha avuto inoltre un lungo colloquio con il consigliere Giorgio Rosso Cignola, responsabile delle relazioni internazionali del ministero per la ricerca, in relazio-

ne agli ultimi adempimenti da compiere per mantenere il passo con i tempi preventivati e per esaminare in dettaglio i rapporti tra il governo italiano, l'Area di ricerca e l'Unido di Vienna, organo esecutivo del Centro di biotecnologia fin tanto che esso non assumerà propria formalità giuridica. Si tratta in sostanza di definire gli strumenti tecnici che regoleranno lo svolgimento delle attività e il trasferimento dei fondi in questo periodo interinale. Una tornata negoziale conclusiva è prevista nelle prossime settimane.

Non è luogo comune parlare di piena sintonia di rapporti tra Gunsalus e Falschi e di convergenza di vedute tra lo stesso Gunsalus e il governo italiano. Lo scienziato americano ha in particolare apprezzato notevolmente l'orientamento del governo a concedere larga autonomia decisoria in materia scientifica al direttore generale e al responsabile delle strutture della sede triestina del Centro.

Fabio Pagan

E adesso c'è anche la piattaforma informatica

Biotecnologia, ovvero l'impegno del computer nelle ricerche di biologia, sia per la valutazione dei dati sperimentali, sia quale prezioso «archivio» di dati e informazioni. Tanto è vero che di recente, nell'elaborare un'ipotesi di programmazione per la struttura informatica nella strumentazione scientifica, la Cee ha individuato quale settore pilota proprio la biotecnologia.

È in questo spirito, dunque, che il prof. Gunsalus, direttore del Centro di biotecnologia, ha voluto predisporre fin dall'inizio una «piattaforma informatica» per la nascente struttura. Il Centro dell'Unido potrà così costituire il punto nodale di un «network» che dal piano locale si allargherà a quello nazionale e internazionale, utilissimo in prospettiva per l'intera comunità scientifica triestina.

Il Centro di documentazione dell'Area di ricerca, già collegato con le più importanti banche dati scientifiche e tecnologiche del mondo, ha offerto una «linea diretta» con il supercomputer Cray di Bologna e il superamento di quei «cancelli d'accesso» che possono rendere a volte difficile il rapporto con la rete americana.

Tra qualche settimana, inoltre, l'Area si collegherà anche alla rete internazionale di «Bitnet» (per la trasmissione di dati scientifici in tempo reale), curata in sede locale dall'Osservatorio geofisico sperimentale. E si è ribadita l'opportunità che, proprio per meglio realizzare questi collegamenti internazionali, Trieste possa disporre di una propria antenna satellitare al servizio delle sue strutture scientifiche.

RIAPRONO FABBRICHE E UFFICI: PER I LAVORATORI DI TRIESTE SI PREPARA UN AUTUNNO PROBLEMATICCO /1

Arriverà da imprenditori esterni il segnale del rilancio?



L'ingresso di una fabbrica a Trieste, nell'area dell'Exit

L'Associazione industriali di Piazza Scorsola preferisce restare sul generico. Ma poi si sbilancia, incalzato dalle domande. «Beh — ammette — devo dire che il settore metalmeccanico privato, che da anni era la nostra pecora nera, insomma il settore più in sofferenza, adesso sta attraversando un momento più favorevole. Ci sono ordini in crescendo, la Comet, per esempio, lavora bene nel campo dell'off-shore. Ma magari fra sei mesi saremo al punto di partenza, è presto per dire che la ripresa, in questo campo, si è consolidata. Certo è che siamo usciti vaccinati da un pe-

riodo nero, insomma chi dovrebbe soccombere è morto da tempo. Anche se questo non vuol dire — aggiunge prudente Ferretti — che chi è rimasto non possa avere problemi».

Ma chi non ne ha, del resto? «Appunto — dice il direttore dell'Assindustriali — li hanno tutti, ma non credo che assi-

steremo più a fenomeni di chiusura. Resta il problema però di alcune aziende ferme da anni, come la ex Bloch, che non riusciamo in nessun modo a far ripartire».

Insomma, la lista nera dei funerali aziendali si è esaurita. Casomai, come vedremo fra poco, c'è qualche fiocco rosa in vista. Di chi il merito?

Del dollaro che scende abbassando il costo delle materie prime? Del petrolio che è crollato? O piuttosto degli imprenditori locali, che hanno riscoperto il loro mestiere?

«Direi che, per quanto ci riguarda, oltre ai fattori nazionali e internazionali — continua Ferretti — abbiamo gioventù le iniziative e i movimenti che sono stati varati all'inizio dell'anno. Ora il problema è quello di non frenare questa spinta, di non mettere i bastoni fra le ruote con polemiche inutili, con elementi di crisi. È il momento di ripresa generale che rende favorevole l'offerta di incentivi, che del resto servono solo in un contesto di sviluppo: darli a un morto sarebbe inutile».

Insomma si assiste a un'inversione storica di tendenza per cui ci sono imprenditori esterni a Trieste che stanno valutando l'opportunità di insediarsi dalle nostre parti, attratti dal beneficio e dalle provvidenze del «pacchetto» ma anche dalla maggiore propensione a effettuare nuovi investimenti e a diversificare le localizzazioni produttive. Ecco che si parla di nascita di nuove imprese private e questo, se accadrà, sarà un evento quasi storico dopo anni di vacche magre, magre da morire.

«In effetti — dice Ferretti — nell'area ex Sir-Vetrobel, che si trova in gestione commissariale (legge Prodi, n.d.r.), potrebbero sorgere da tre a cinque aziende nuove, alcune triestine, altre esterne, tutte tecnologicamente nuove anche se impegnate in settori tradizionali come il tessile o la metalmeccanica dell'alluminio».

Saranno aziende di medio livello, per cui si può ipotizzare un'occupazione per alcune centinaia di unità, che pren-

deranno in leasing, una forma di affitto a riscatto, i capannoni e le aree fornite da un consorzio di cui fanno parte la Friuli-Lis (della Regione), la stessa Assindustriali, l'Exit, il Fondo Trieste e la Camera di commercio. Il progetto sarà presentato entro settembre, ed entro l'anno dovrebbe essere in grado di partire.

Ma non è questo l'unico segnale di ripresa. Ci sono una ventina di istruttorie aperte, tutte valide, negli uffici della Spi, la società di promozione industriale dell'Iri. C'è una lunga lista di artigiani medio-grandi che vorrebbero trasferirsi nei terreni dell'Exit, alle Noghere. Sarà poca cosa, ma sono sempre investimenti, aziende che si espandono. E c'è, sempre dell'Exit, la nuova area Valdagno, la vecchia fabbrica di laterizi, vicino al valico di Rabussche, che diventerà un «villaggio industriale» chiavi in mano; un imprenditore arriva, cerca posto e capannoni così e così, e l'Exit glielo consegna. E pare che il «mercato» ci sia già.

(continua)

Livio Missiroli

ARTA TERME
IN CARNIA
Direzione Terme tel. (0433) 92022

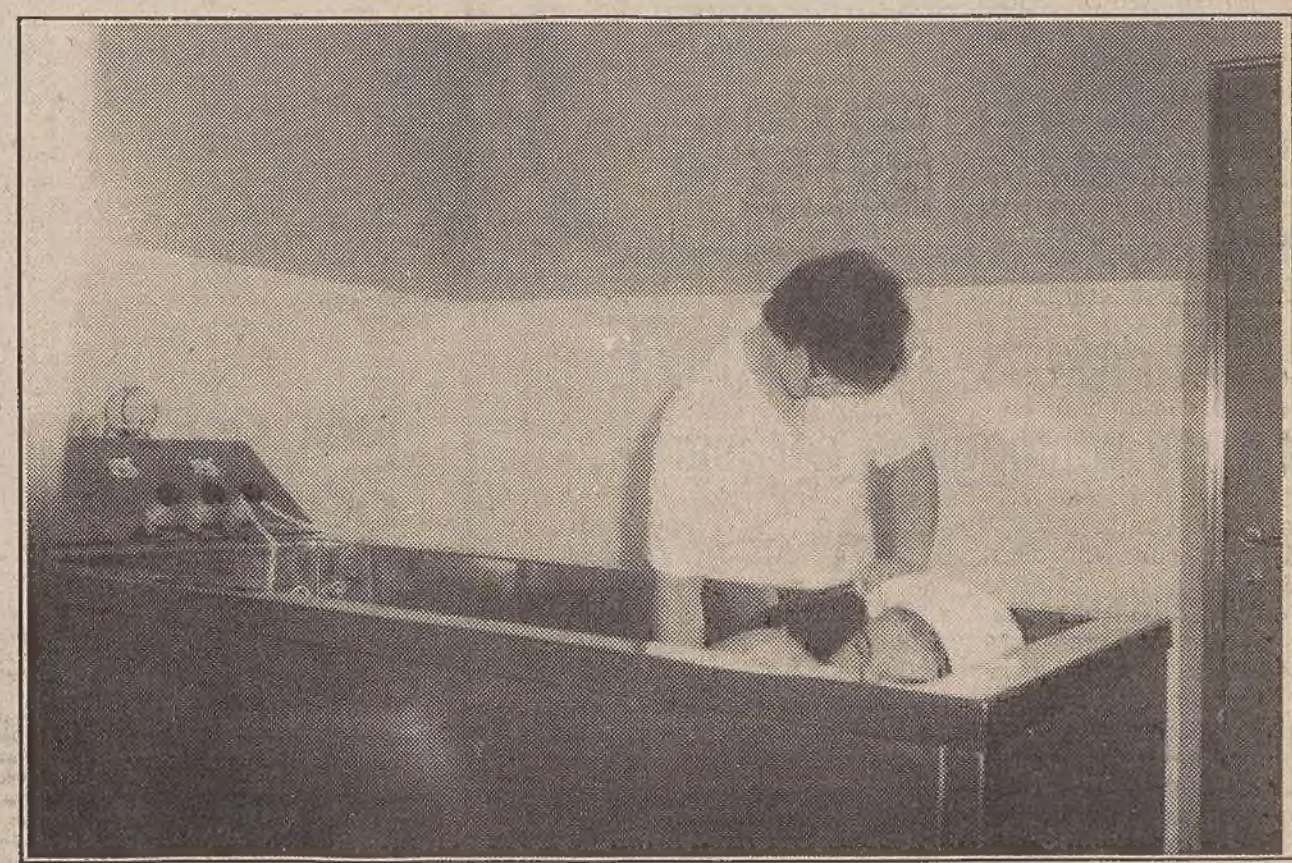
Oltre alle tradizionali cure praticate nelle Terme la nuova costruzione ha consentito una più adeguata sistemazione dell'esistente (come la terapia inalatoria) e un miglioramento tecnico generale, con la creazione di nuovi reparti

DERMATOLOGIA ESTETICA



Facendo risorgere le tradizionali cure delle matrone romane che sceglievano Arta per la loro bellezza, il nuovo reparto ha attivato il trattamento della pelle, continuando quello della psoriasi, il tutto seguito da personale altamente qualificato e con modernissime attrezzature

IDROMASSAGGIO



Assieme all'idromassaggio in vasche speciali che adottano i più avanzati dettami della tecnica, in un immediato futuro saranno attivate la piscina termale, le saune e la palestra fisioterapica

ATTUALITÀ

BREVE STORIA DEI CASTELLANI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA /14

Florio, giuristi e letterati

Da Spalato al Friuli

Villa Florio, a Persereano, è una manciata di chilometri da Palmanova, non è un castello ma una meravigliosa dimora seicentesca disegnata forse addirittura dal Palladio. I suoi proprietari, pur non essendo dei veri e propri castellani, discendono dai signori del luogo che ricevettero il feudo dal doge Alvise Mocenigo il 27 luglio 1725.

I Florio arrivarono in Friuli da Spalato, in Dalmazia, verso la metà del secolo XV. Il primo del quale si ha notizia certa è Nicolò che di mestiere faceva il tintore. In poco tempo fece fortuna e mandò il figlio Giacomo a studiare legge. Questi diventò un giurista di fama, tanto che la Repubblica veneta lo volle suo consigliere nella difficile definizione dei confini.

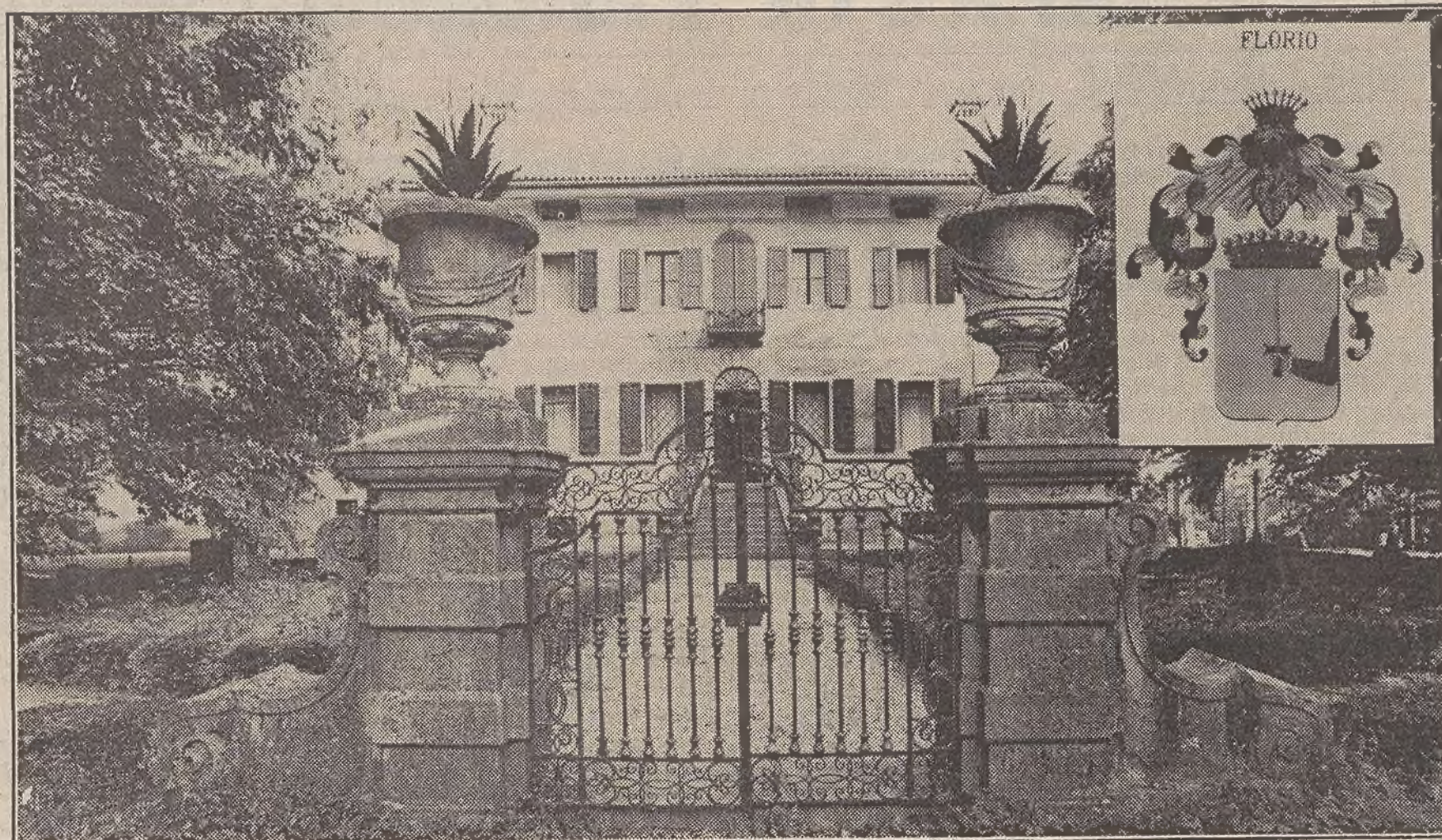
Il 2 maggio 1521, Francesco Cernaro, legato veneto, che era stato creato conte palatino da Carlo V con la facoltà di elevare altri alla stessa dignità, nominò a sua volta conte il segretario Giacomo Florio e tutti i suoi discendenti.

Gli altri personaggi della famiglia sono Giovanni Battista (nel 1588 fu eletto rettore dei legisti dello Studio padovano); Francesco e Daniele (il primo canonico e oratore sacro nonché storico letterato); il secondo ciambellano di Maria Teresa ed elegante poeta; e Filippo (nominato cavaliere di giustizia dell'Ordine di Malta). In particolare i due fratelli Francesco e Daniele crearono una stupenda biblioteca che fino a poco tempo fa era ospitata nel palazzo Florio di Udine (oggi occupa un'ala della villa di Persereano).

Villa Florio negli ultimi quarant'anni ha accolto a braccia aperte personaggi provenienti da tutta Europa e da oltreoceano.

Verso la metà degli anni Cinquanta vi soggiornarono l'attrice Barbara Hutton e il generale Dwight Eisenhower, che allora era capo di Stato maggiore della Nato; pochi mesi dopo sarebbe diventato Presidente degli Stati Uniti.

Più recentemente è arrivato in Friuli il principe Filippo di Liegi, figlio di Paola e Alberto del Belgio ed erede al trono, che è molto amico del figlio della contessa Francesca.



La villa Florio vista dal parco interno. In alto a destra, nel riquadro, lo stemma della famiglia

A Persereano c'è la stanza «Prince Charles»

Dai primi di novembre del 1984 una stanza al primo piano di villa Florio è stata «batterizzata» con un nome importante: quello del principe di Galles Carlo d'Inghilterra che vi ha soggiornato per tre giorni.

L'ambiente, però, non è quello che ha conosciuto l'erede al trono. Infatti nei giorni di Pasqua di quest'anno i ladri nottetempo hanno rubato tutto il prezioso arredo calandolo da una finestra. E' rimasto solo il letto, troppo ingombrante da trasportare.

Ma come un Windsor è arrivato a Persereano? era la domanda ricorrente in quei giorni. La storia è lunga e risale ai primi anni Sessanta. «Ventisette anni fa», ricorda la contessa Francesca — Marina Volpi di Misurata chiese a mia madre di ospitare uno studente inglese di architettura desideroso di conoscere Aquileia e Grado: era il Duca di Gloucester, primo cugino della Regina Elisabetta. Aveva più o meno la mia età quindi quando venne in Friuli gli feci lo da Cicerone... Diventammo amici e da quel momento continuammo a vederlo molto spesso.

E' stato proprio il Duca di Gloucester

a chiedere all'amica contessa Francesca di organizzare un soggiorno tranquillo per Carlo dopo gli impegni ufficiali al Collegio del mondo unito di Duino.

«Carlo», precisa la contessa — voleva avere qualche giorno di vacanza, libero da impegni ufficiali, senza andare troppo lontano. Non l'avevamo mai incontrato pur essendo stati ricevuti alcune volte a Corte. Per questo, prima del suo viaggio, siamo stati invitati al castello di Windsor dove l'abbiamo conosciuto. Ci ha fatto subito una buonissima impressione... E' una persona adorabile, molto semplice, che cerca in ogni modo di mettere a proprio agio chi gli sta di fronte. E' sempre attento e ha una memoria di ferro».

Quando arrivò a Persereano la padrona di casa gli suggerì di trascorrere la giornata con la figlia, il genero e il nipote che potevano intrattenere meglio nella sua lingua. Con lei avrebbe potuto chiacchiere di sera dopo che un whisky l'avesse aiutata a «sciogliere» il suo inglese.

«Di questo episodio — ricorda divertita la contessa Francesca — sua altez-

za si è ricordato parecchi mesi dopo quando tutti e quattro siamo stati ricevuti sul «Britannia» all'ancora nel porto di Venezia. Prima di far sedere mia madre alla sua destra le chiese se aveva già avuto il suo whisky».

«Il futuro Re d'Inghilterra — intervenga il prof. Maseri — non si comporta come la maggioranza dei suoi connazionali. Infatti Carlo è abituato a dire ciò che pensa e non parla solo del tempo. Proprio poco tempo fa ha fortemente criticato certi atteggiamenti: ha avvertito che l'Inghilterra rischia di diventare un paese di quart'ordine perché gli inglesi sono pigri e presuntuosi.

La semplicità del figlio di Elisabetta II è stata confermata dal suo modo di comportarsi a villa Florio: amava mangiare in cucina accanto allo splendido focolare, guardava la televisione insieme ai domestici imbarazzatissimi in un piccolo salottino attiguo e la domenica mattina ha voluto a tutti i costi andare a messa con i padroni di casa anche se l'onnipotente e vigile segretario (che risponde dell'incolumità del principe direttamente alla Regina) l'aveva sconsigliato.

Il comandante della Nato a difesa della Beretta

WASHINGTON — Il generale Bernard Rogers, comandante in capo delle forze della Nato in Europa, si è schierato decisamente in favore della Beretta nella vicenda che vede due parlamentari americani tentare di rimettere in discussione il contratto per 75 milioni di dollari assegnato alla fabbrica italiana dall'esercito Usa per la fornitura delle pistole d'ordinanza calibro nove.

«Credo sia sbagliato che interessi locali nel Congresso abbiano tale influenza da poter rimettere in questione le procedure che lo stesso Congresso ha fatto adottare negli anni scorsi al Dipartimento della Difesa», ha detto il generale.

Nei mesi scorsi, i deputati Edward Boland e Silvio Conte, del Massachusetts, sono riusciti a far approvare dalla commissione che assegna i fondi approvati dal Congresso una proposta perché la gara per la concessione del contratto, assegnato alla Beretta, possa essere riaperta in favore della «Smith and Wesson», la fabbrica americana di armi che ha i propri stabilimenti nel Massachusetts.

La proposta deve ora passare in aula e quindi al Senato, ma questa situazione rischia di render vani gli sforzi degli Stati Uniti per trasformare le vendite di armi tra le due sponde dell'Atlantico in una strada a due corsie invece che — secondo le accuse europee — in una sola corsia dagli Usa all'Europa, ha detto Rogers, che ha parlato con alcuni giornalisti al Pentagono.

Nessuna maggioranza per telefonate dall'albergo

ROMA — Il prezzo di una normale telefonata fatta da una camera d'albergo non può superare quello del gettone: lo ha precisato la Sip in una lettera all'Unione nazionale consumatori la quale aveva sollevato il problema rilevando che, spesso, gli alberghi fanno pagare 300 lire uno scatto telefonico ovvero molto più delle 127 lire stabilite per le utenze di categoria «A».

Nella precisazione, riferisce l'organizzazione di consumatori, la Sip rassicura tutte le disposizioni legislative emanate in materia osservando che, in base a un regio decreto legge del 1935, nel prezzo di una camera è compreso anche l'uso del telefono e dei servizi (centralino) che rendono concretamente possibile tale uso, ma non degli scatti, che restano a carico del cliente.

Con una precedente circolare del 1933, l'Azienda di stato per i servizi telefonici aveva autorizzato alberghi e pensioni ad applicare una maggiorazione del 10% sulle telefonate nazionali e del 15% su quelle internazionali, ma con un'opportuna distinzione nel caso di pernottamento al cliente. Nonostante tali precise disposizioni, prosegue la Sip, «continuano a verificarsi abusi».

Ogni tentativo di disciplina non diede i risultati sperati e, continuando a verificarsi abusi, nel 1975 l'Azienda di Stato annullò la concessione della maggiorazione del 10 e 15%. Allo stato attuale, pertanto, deduce l'Unione consumatori, alberghi e pensioni non possono far pagare uno scatto telefonico più di 200 lire, che oltretutto sono largamente remunerative per l'esercente.

Onorificenza sudcoreana al generale Melillo

SEUL — Il ministro della Difesa sudcoreano, Lee Ki-Baek, ha insignito il generale Corrado Melillo, sottosegretario di Stato maggiore della Difesa italiana dell'Ordine al merito della sicurezza nazionale, la medaglia sudcoreana Gugueon, nel corso di una breve cerimonia svoltasi al ministero della Difesa a Seul.

Il generale Melillo si trova da qualche giorno a Seul per una visita di cinque giorni, nel corso della quale visiterà unità militari sudcoreane vicino alla zona di smilitarizzazione che divide le due Coree.

Gli amici senza parola

Nelle aule di Temi la «sagra dei osei»



La 713.ma sagra dei osei di Sacile avrà un seguito giudiziario? Sembra che di sì dal comunicato pervenuto da Silvano Traisci, vicepresidente nazionale dell'Enpa.

Alle 6 del mattino del 17 agosto scorso, assieme ad agenti volontari della Lipu (Lega italiana protezione uccelli) di Torino e Aosta, il dott. Traisci ha effettuato con la collaborazione dei carabinieri di Sacile, autorizzati dal pretore Appierto di Pordenone, un controllo in questo particolare mercato. All'operazione ha partecipato anche Piergiorgio Candela, ispettore dei servizi interregionali di sorveglianza faunistica.

Sono stati sequestrati esemplari di razze protette e recuperati fringuelli, lucherini e altri esemplari, che sarebbero stati catturati in violazione della legge quadro 968, che regola l'attività venatoria, e del decreto del presidente del Consiglio dell'82 sulla protezione dei selvatici. L'operazione si è conclusa alle 9. Alcuni dei presenti avrebbero opposto resistenza, altri si sarebbero rifiutati di declinare le proprie generalità, alcuni sarebbero fuggiti, abbandonando le gabbie con gli uccellini dolorosamente menomati. Gli esemplari sequestrati sono stati portati in Piemonte dove, dopo le cure, verranno restituiti al loro libero cielo.

I carabinieri inoltreranno quanto prima un rapporto sul fatto al pretore Appierto mentre il dott. Traisci si è riservato di segnalare alla magistratura amministrativa e politica regionali nonché gli enti interessati alla manifestazione.

IL NOSTRO CONCORSO

L'estate può avere un volto amaro

Tutto è destinato a mutare, tranne la crudeltà degli uomini che si manifesta soprattutto durante i mesi del sole quando per andare in vacanza, si liberano cinicamente di bestiole vezzeggiate sino all'eccesso durante i mesi invernali.

Un eloquente esempio di questo invelerato malcostume risale a due settimane fa quando, a Montescano, nel Pavese, uno sconosciuto automobilista fece volare dal finestrino della macchina una pointer gravida. Lo sventurato animale è sopravvissuto per la generosità dei bambini del posto che l'hanno assistito e rifocillato. Dopo un paio di giorni, in aperta campagna, la pointer ha partorito ben quattordici cuccioli. Stremata e affamaticissima, la bestiola si è trascinata sino al ristorante «La papaya» per cercare un po' di cibo, che le è stato immediatamente offerto.

I bambini che per primi avevano soccorso la cagnetta e i ricoverati di un vicino centro continuano a prodigarsi per i colleghi dei quotidiani, rotocalchi, emittenti radiofoniche e televisive di Stato e private che infinite volte hanno parlato di questa gara che non intende premiare i più belli, i più eleganti e i più eruditi ma soltanto i più buoni.

Questo è il volto amaro dell'estate e, nella speranza di mutarne i crudeli lineamenti, «Il Piccolo» ha bandito la seconda edizione del concorso nazionale «I buoni della strada», riservato a tutti i cittadini che si saranno prodigati per salvare un cane, un gatto o un altro esemplare rimesso da un padrone insensibile e senza cuore. Le segnalazioni inerenti a questi gesti di civiltà — il rispetto per gli animali — anche civili — devono pervenire a «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8, entro il 25 settembre. Una qualificata giuria valigherà i singoli episodi e la premiazione dei benemeriti avverrà durante una pubblica cerimonia in calendario per il 4 ottobre, festività di San Francesco d'Assisi, al Circolo della stampa del capoluogo giuliano.

Anche in questa edizione le segnalazioni abbondano e provengono da disperate località. Il concorso ha avuto un lancio nazionale grazie anche alla collaborazione dei colleghi dei quotidiani, rotocalchi, emittenti radiofoniche e televisive di Stato e private che infinite volte hanno parlato di questa gara che non intende premiare i più belli, i più eleganti e i più eruditi ma soltanto i più buoni.

IL PADRE E' CARDIOLOGO - MADRE E FIGLIO DIRIGONO L'AZIENDA AGRICOLA

RICORDO DELLA CONTESSA GIULIANA

Una piccola unita famiglia Signora del Friuli

I Maseri-Florio oggi sono una piccola ma unita famiglia. La contessa Francesca e il marito professor Attilio Maseri vivono tra Persereano e Londra. Il figlio Filippo, 25 anni, abita invece stabilmente nella villa friulana.

La contessa si occupa anche a distanza («telefono ogni giorno da qualsiasi parte del mondo», dice) delle aziende agricole con la speranza di passare quanto prima «la patata bollente» al figlio che sta per laurearsi in agraria.

«Da qualche anno ci siamo buttati tutti sulla cosa — afferma la contessa — grazie ai contributi della Cee. Fino all'anno scorso producevamo soprattutto barbabietole e granoturco. Da sempre abbiamo poi dei vigneti a Buttrio».

Dirigere un'azienda agricola non deve essere facile neanche per un laureando. Infatti Filippo è convinto che per raggiungere una buona preparazione «ci vogliono tempo e soprattutto esperienza».

Oltre all'aspetto tecnico — sottolinea Filippo — c'è quello del marketing che purtroppo non fa parte del bagaglio universitario. La laurea in agraria dà una preparazione teorica molto vasta, forse troppo. Il lato pratico, invece, cioè l'organizzazione aziendale, è trascurato».

Il professor Attilio Maseri è primario di cardiologia vascolare all'ospedale Hammer-smith di Londra. È uno dei pochi italiani chiamati a dirigere una struttura ospedaliera straniera che si occupa anche di ricerca.

«Negli anni Cinquanta-Sessanta — spiega il prof. Maseri — era la cattedra di cardiologia più prestigiosa d'Europa. Poi, come accade spesso in Inghilterra, qualcosa si è inceppato ed è cominciato un lento declino. Alla fine degli anni Settanta, quando mi hanno offerto il posto, ho accettato perché mi era stata garantita carta bianca per rimettere tutto nella direzione giusta e riorganizzare la struttura come volevo io».

I risultati della nuova direzione non sono mancati. «È andata molto meglio di quanto avessi sperato», confessa il professore. «C'è da dire, però, che a differenza dell'Italia, in Inghilterra ognuno ha il suo spazio e riesce a portare a termine ciò che si prefigge. Nessuno ha il tempo né lo spirito di impedire agli altri di fare qualcosa».



Qui sopra la contessa Francesca con il marito prof. Attilio Maseri e il figlio Filippo; sotto la ricchissima e antica biblioteca ospitata in un'ala della villa



La contessa Giuliana Florio, scomparsa in un incidente stradale nel novembre 1985, è sempre presente nella villa di Persereano: la figlia Francesca, il genero Attilio Maseri e il nipote Filippo ne parlano con rimpianto e al tempo stesso con tanto orgoglio. Per loro e per tutti è stata la grande signora del Friuli.

«Il fulcro di tutto — racconta la contessa Francesca — era lei. Aveva un'umanità e una cristianità incredibili: se trovava una persona bisognosa se ne occupava fino in fondo. Era capace di portarsela a casa a pranzo, trovarle dei vestiti e del lavoro. Riusciva a conquistare e ad affascinare chiunque tanto che le sue richieste erano sempre esaudite».

Giuliana Florio era figlia del dott. Giacomo Canciani e di Giulia Clerici. Nel 1938 aveva sposato il conte Cino Florio, la cui sorella, Manuela, era moglie di Italo Balbo.

Il marito della contessa Giuliana scomparve tragicamente nel giugno del 1940 assieme al Maresciallo dell'aria: l'aereo sul quale viaggiavano fu abbattuto nel cielo di Tobruk. Diversi storici continuano ad affermare ancora oggi che si trattò di un «omici-



dolo di stato» perché a sparare sarebbe stata la contraerea italiana.

Il dolore fu grande ma Giuliana Florio riuscì a reagire tanto che si iscrisse alla facoltà di agraria dell'Università di Bologna dove si laureò nel 1945. Da allora si occupò sempre delle aziende agricole di famiglia trovando anche il tempo per dedicarsi alle molteplici attività benefiche che la vedevano protagonista.

È stata tra l'altro presidente regionale della Croce Rossa e del Pasja (Patronato assistenza spirituale Forze armate), dama d'onore e devota del Sovrano militare Ordine di Malta (era stata insignita della gran croce al merito per aver aiutato i profughi ungheresi durante la rivolta del 1956), guida della sezione udinese dell'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) e tesoriere nazionale del Soproptimisti.

Durante il terremoto del 1976 collaborò attivamente con il ministro Zamberletti e con il delegato regionale dello Smom barone Carlo di Levetzou Lanteri: si interessò prima degli aiuti e poi della ricostruzione di Magnano in Riviera e di Gemona del Friuli.

Servizio di:
Carlo Giannella
e Stella Rasman

Fotografie di:
Giovanni Montenero

14 fine — I precedenti servizi sono stati pubblicati: 18 maggio (di Pramparo); 27 maggio (Strassoldo); 1.º giugno (Fortmentini); 8 giugno (Pirzio Birelli); 15 giugno (Levetzou Lanteri); 6 luglio (Colloredo di Montalbano); 13 luglio (Panciera di Zoppola); 20 luglio (Piccolomini Clementini Adami); 27 luglio (Torre e Tasso); 3 agosto (Badoglio); 10 agosto (Fontanabona); 17 agosto (Spilimbergo); 24 agosto (Porcia e Brugnera).

I CANI DELLE FIAMME GIALLE

Degna conclusione di una «carriera»



Setter affettuoso cerca padrone

Un setter adulto bianco pezzato di nero è stato salvato giorni fa da Laura Ferrigno. Percorrendo piazza Carlo Alberto, la signora ha scorto l'animale, magro e malridotto, legato con un cordino al paraurti di un'auto in sosta. La sventurata bestia era sudicia, presentava una ferita da morso alla gola e aveva le unghie lunghissime, come se non avesse camminato da mesi. La signora lo ha affidato alle cure del veterinario dott. Franco Dapas, il quale gli ha praticato le terapie del caso. Poiché la soccorritrice non può tenerlo in quanto coabitava con diversi gatti, gli sta cercando disperatamente un padrone. Chi intendesse adottare la bestiola telefoni nelle ore di negozio al numero 68018. Il cane è molto buono e affettuosissimo.

Gattina sparita

Una gattina bianca con stratiere grigie è misteriosamente sparita il 19 agosto nella zona del bivio di Miramare, dove sono rimasti abbandonati i suoi tre cuccioli. Chi ne sapesse qualcosa è pregato di telefonare entro le 9 o dalle 13 alle 14 al numero 577892.

La micia era stata chiaramente abbandonata — precisa un'altra lettrice, Arianna Ferrigno — ma i suoi piccoli hanno avuto un migliore destino: sono stati diffusi adottati da Mirella Bortelli, moglie del comandante della stazione dei carabinieri di Miramare, che ha raccolto anche un gattino fatto volare da un'auto in corsa.

La signora Ferrigno vuole esprimere, per il nostro tramite, il suo commosso ringraziamento ai coniugi Bortelli e a tutti i militari della stazione di Miramare.

A cura di
mir

libreria
TK

**APRITI AL MONDO !!!
IMPARA UNA LINGUA !!!**

— Lo sloveno con il metodo sintetico su cassette

— Il serbocroato con il metodo audiovisivo su dischi o cassette

Via S. Francesco 20 - 732487



- CORSI DI PROGRAMMATORE BASIC
- CORSI DI PROGRAMMATORE COBOL (base)
- CORSI DI PROGRAMMATORE COBOL (specializzato)
- CORSI USO GESTIONALE COMPUTER E CONTABILITÀ

— Esercitazioni individuali programmate
— Frequenza diurna o serale

Informazioni sui programmi, modalità ed orari:

34133 TRIESTE - Via Coronio 17 - Tel. (040) 775577 - 771433 - 750000
SEGRETERIA CORSI: interno 28 - Orario: 9-12 - 16-18 (escluso il sabato)

CORSI DI LINGUA RUSSA

ITALIA - URSS - ITALIA - ZSSR
ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON
L'UNIONE SOVIETICA - SEZ. PROVINCIALE

ITALJANSKO ZDRUZENJE ZA KULTURNE IZMENJAVE S SO-
VIETSKO ZVEZO - POKR. SEKCIJA
34132 TRST - Ul. Torbiana 13 - Tel. 040/60158

ORARIO SEGRETERIA: ogni giorno dalle 17 alle 20
sabato dalle 10 alle 12

• Settembre corsi brevi gratuiti •

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

"CANOVA"

INSEGNAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
DI ELVIA MATAS

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI DI:

ESTETICA DEL CORPO • ESTETICA DEL VISO E TRUCCO • PEDICURE ESTETICO • DERMOPILAZIONE • MANICURE • COSMESI ELETTRONICA

SONO IN PROGRAMMA CORSI DI SPECIALIZZAZIONE PER ESTETISTE GIÀ DIPLOMATE:

DRENAGGIO LINFATICO (1° corso) • DRENAGGIO LINFATICO (2° corso) • DRENAGGIO LINFATICO (3° corso superiore) • DRENAGGIO LINFATICO RIFLESSO • 1° CORSO MICRO-MASSAGGIO • CORSO SUPERIORE DI MICRO-MASSAGGIO • BALNEOTERAPIA • TECNICHE EVOLUTIVE DEL MASSAGGIO • MASSAGGIO CONNETTIVALE RIFLESSO • MASSAGGIO ANGIOGENICO • DERMOCORREZIONE • PODOLOGIA • ALLERGOLOGIA • LASER TERAPIA • CORSO DI PHYTO COSMESI • CORSO TRUCCO CORRETTIVO • CORSO FISIO ESTETICO • CORSO MASSAGGIO SPORTIVO

VIA S. FRANCESCO 60 - TRIESTE - TEL. 040/765685

speciale SCUOLA speciale SCUOLA

The British School of Trieste

MEMBRO FONDATORE DELL' AISLI

Nell'ambito delle scuole locali di lingua inglese, in pole position figura la British School of Trieste (via Torbiana 18, tel. 69543/69140) appartenente al gruppo delle British Schools. Un gruppo di consolidata fama, all'avanguardia nell'insegnamento della lingua inglese in tutta Europa dove le scuole operano da sette lustri e passa.

La British School locale è presente da 15 anni con indiscusso successo nel panorama linguistico specifico; è una scuola in cui c'è di serietà e responsabilità sul fatto che la stessa al momento di accettare un allievo che abbia precedentemente superato un test si fa garante, ossia assume la responsabilità per quanto concerne l'apprendimento della lingua da parte dello stesso. I risultati positivi conseguiti dagli allievi vanno ascritti da un lato all'alto grado di serietà e responsabilità che caratterizza l'organizzazione, dall'altro a una serie di fattori di notevole peso specifico ai fini dell'apprendimento della lingua. A buon diritto perciò la British School of Trieste può considerarsi «on the top» a livello cittadino nel settore dell'inglese.

Esaminiamo insieme i citati fattori: innanzitutto i docenti, tutti di madrelingua inglese sono specializzati nell'insegnamento agli stranieri e seguono annualmente corsi di aggiornamento. Nell'ottica della scuola — è questo il punto focale — il docente è il perno, l'elemento base delle lezioni. Le macchine vengono considerate unicamente come mezzo ausiliario per contestualizzare l'argomento trattato. Costantemente presente, esso si avvale dei più moderni sussidi audiovisivi di cui la scuola dispone.

Particolare citazione merita la rassegna dei servizi offerti agli allievi: aula di studio, biblioteca, bookshop, book-club, filmclub, nonché un videocenter presso il British Centre, punto d'incontro per insegnanti italiani di lingua inglese. Da notare inoltre alcune novità a partire dal nuovo anno scolastico; come a esempio un video in ogni aula, una telecamera che funziona a illuminazione normale il cui scopo è quello di preparare gli studenti per gli esami orali; una serie di film da proiettare su schermi giganti-sterco allo scopo di aiutare gli allievi a comprendere i film stessi e imparare a leggere i romanzi in edizione originale, nonché molti nuovi filmati della Bbc e della Thames Television appositamente prodotti per persone che imparano l'inglese.

Tra le connotazioni emergenti che definiscono la linea della British School of Trieste vanno segnalate: il numero chiuso degli allievi per corso, le lezioni di recupero gratuite per quanti siano stati assenti per motivi di lavoro o di salute; ampia possibilità di scelta dell'orario dei corsi che si svolgono di mattina o pomeriggio. Variegata la tipologia di questi ultimi. Per principianti o semiprincipianti sono previsti due corsi; al termine del primo lo studente può mettere in pratica un comportamento linguistico efficace nelle situazioni più correnti. Superato l'esame che porta al conseguimento del Primary Certificate, si accede al secondo corso (l'accesso a quest'ultimo è possibile avendo un livello di conoscenza equivalente della lingua accertato con un test preliminare gratuito) il quale consente di approfondire e ampliare le cognizioni acquisite nel primo corso in modo da poter affrontare un numero variato di situazioni. L'esame di fine corso porta all'ottenimento del British Diploma.

Il terzo corso cui si accede dopo aver superato l'esame del secondo o con un test preliminare gratuito volto ad accertare l'equivalente preparazione nella lingua, permette allo studente un buon livello di scioltezza e immediatezza nel linguaggio in ogni situazione. L'esame conclusivo di detto corso porta al conseguimento del British Diploma in Modern English e coloro che lo desiderano potranno sostenere il Preliminary English Test dell'Università di Cambridge. Al corso per il «First Certificate in English» dell'Università di Cambridge si accede con il British Diploma in Modern English o con una conoscenza della lingua altrettanto valida, accertata con un test preliminare. Il diploma in argomento è il più noto, qualificante e qualificante documento che la famosa università inglese rilascia a studenti stranieri di tutto il mondo. È risaputo che chi ha conseguito detto certificato trae non pochi benefici nelle selezioni di assunzione in un impiego.

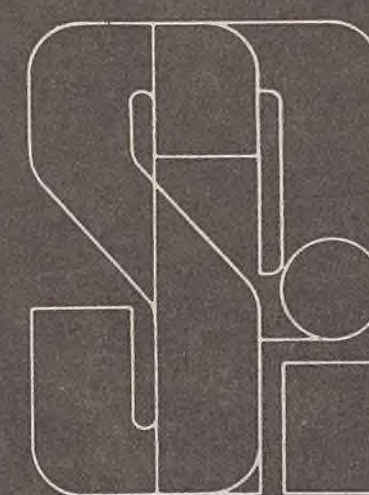
Superati l'esame al termine del corso succitato si può accedere a quello per il «Certificate of Proficiency in English» dell'Università di Cambridge, istituito allo scopo di dare una qualifica dal punto di vista linguistico agli insegnanti d'inglese non di madrelingua e indica una competenza nella lingua a livello avanzato. Le prove di entrambi gli esami vengono inviate direttamente dall'Università di Cambridge per la valutazione; la valutazione e i relativi attestati vengono rilasciati dall'Università stessa.

La British School of Trieste offre pure «Corsi per bambini» alla fine dei quali gli stessi sono in grado di parlare e scrivere bene l'inglese e in possesso di un buon bagaglio linguistico. Degna di nota è la sezione di «Consulenza aziendale», l'«Executive» Department cui fanno capo società grandi e piccole a livello nazionale per perfezionare la preparazione degli organici nei settori più disparati. I corsi Esp (English for Specific Purposes) di questa sezione sono finalizzati.

Con inizio l'8 settembre avranno luogo ancora corsi intensivi mensili per quanti necessitano di destreggiarsi in brevissimo tempo nella lingua. Da notare infine che tutte le British Schools del Friuli-Venezia Giulia (a Trieste, Gorizia, Udine) sono associate all'Aisli (Associazione di tutte le scuole italiane di lingua inglese) l'organo che garantisce a livello nazionale che le scuole affiliate forniscano un insegnamento ad altissimo livello, tutelando nel contempo studenti e insegnanti da illeciti contrattuali, amministrativi e pubblicitari.

Il marchio caratterizzante della British School of Trieste è rappresentato dal fatto che la stessa è uno dei membri fondatori dell'Aisli. Quest'ultima garantisce che tutte le condizioni offerte dalle scuole che ne fanno parte corrispondano alla realtà per cui, solo gli insegnanti regolarmente assunti, qualificati e addestrati all'insegnamento oltre che essere di madrelingua, possono operare all'interno delle stesse.

Un'altra peculiarità della British School of Trieste è costituita dallo spirito che informa l'insegnamento, spirito essenzialmente umano. Gli allievi cioè fruiscono della costante presenza dell'insegnante — come si è sottolineato più sopra — si da vivere lo spazio e il tempo in una dimensione assolutamente umana. Da aggiungere come ultima annotazione — per quanto riguarda la scuola — che le aule d'insegnamento tradizionali sono sostituite da aule luminose, confortevoli, acusticamente perfette dove gli allievi si incontrano attorno a un tavolo a contatto diretto con l'insegnante in una atmosfera simpaticamente amichevole, cordiale e stimolante e — lo si ripete — umana, in perfetta coerenza con lo spirito cui l'insegnamento nella British School of Trieste è improntato.



**INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SERBO-CROATO**

Corsi diurni e serali
a tutti i livelli

Corsi per bambini
dai 6 ai 12 anni

1° SETTEMBRE INIZIO ISCRIZIONI

SCUOLA PER INTERPRETI

VIA SAN FRANCESCO 6 - TELEFONO 732815

PROGRAMMAZIONE BASIC

- corso di informatica (25 ore)
- corso di programmazione basic (36 ore)
- esercitazioni individuali sugli elaboratori (24 ore)

PROGRAMMAZIONE COBOL

- corso di informatica (25 ore)
- corso di programmazione cobol (60 ore)
- esercitazioni individuali sugli elaboratori (40 ore)

WORD - PROCESSING

- durata 2 mesi (5 ore settimanali)

REGISTRAZIONE DATI IBM

- corso base - durata 3 mesi (5 ore settimanali) su macchine IBM modello 3742

CONTABILITÀ GENERALE - IVA - PAGHE

- durata 4 mesi (5 ore settimanali)

CONTABILITÀ ORDINARIA

- (su Personal Computer)
- durata 3 mesi e mezzo (50 ore di lezione)

DATTILOGRAFIA

- corso base su macchine meccaniche ed elettriche - durata 2 o 4 mesi (10 o 5 ore settimanali)
- corso di specializzazione o di velocità su macchine elettriche o elettroniche con sistema di videoscrittura - durata 1 mese (5 ore settimanali)

STENOGRAFIA

- corso base - durata 4 mesi e mezzo (3 ore settimanali)

CALCOLO ELETTRONICO

- durata 1 mese e mezzo (6 ore settimanali)

INOLTRE:

FOTOGRAFIA • PSICOLOGIA DELLA VENDITA - YOGA

Orario segreteria: 9-12 - 17-20 sabato chiuso
Anche a rate con «CREDITO AMICO» C.R.T.

ISTITUTO SCOLASTICO A TRIESTE DAL 1919

enenkel

TRIESTE - VIA BATTISTI 22 - TEL. 040/761989

Recupero anni

Con presa d'atto del Provveditorato agli Studi di Trieste.

- * respinti per qualunque motivo non vogliono ripetere la classe; desiderino cambiare indirizzo di studi;
- * vogliano acquisire un titolo nel minor tempo possibile, a qualsiasi età; per studenti lavoratori.

materie: come da programmi ministeriali.
durata: nove mesi. orari: diurni o serali.

Uso di laboratori linguistici - Biblioteche ed aule di studio.
Rinvio del servizio militare. Esami presso scuole statali o legalmente riconosciute. Nessun obbligo di reinscrizione.

LICEO SCIENTIFICO-CLASSICO

PIANO DI STUDI (diurno) - il nostro piano di studi prevede la possibilità di far due anni in uno; ci si può quindi iscrivere ai corsi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

Istituto tecnico per RAGIONIERI

Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; 3/4/5.

Istituto tecnico per GEOMETRI

Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; 3/4/5.

Istituto MAGISTRALE

Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; inoltre per un numero minimo di 10 allievi, viene istituita anche la sola 4.a classe.

Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4.

Scuola per MAESTRE D'ASILO

Corso diurno - sono esistenti le seguenti classi: 1/2/3 oppure anche 1/2; 2/3; 3.

LICENZA MEDIA

Esistono presso l'Istituto le seguenti classi diurne: 1/2; 2/3; 3.

Corso serale per studenti lavoratori

ULTIMI GIORNI DI ISCRIZIONE

Informatica

con la collaborazione della
BURROUGHS e della TELECOMP

CORSI TEORICO-PRATICI per:

A) OPERATORE-PROGRAMMATORE

linguaggi RPG+ BASIC+ COBOL

B) PROGRAMMATORE

linguaggi RPG+ BASIC+ COBOL

C) OPERATORE

* tutti i corsi si svolgono con orario pomeridiano e/o serale.

* L'Istituto è dotato di aula speciale ove sono installati i seguenti calcolatori professionali:

a) Sistema B/25 Burroughs

b) Personal Computer IBM

c) Superteam Honeywell



Corsi professionali

ARREDATORI

durata: 7 mesi. lezioni trisettimanali.

totale ore di lezione: n. 194 così ripartite: disegno ore 18; progettazione ed arredo di interni ore 58; stili ore 28; tappeti, tessuti, tendaggi ore 30; tecnologia del legno ore 24; tecnologia dei materiali ore 24; arte (pittura) e tecnica colorazioni ore 12.

L'esame consisterà nella discussione di un progetto completo d'arredamento

SEGRETERIATO D'AZIENDA

materie: cultura generale, lingua straniera, dattilografia, stenografia, corrisp. commerciale, ragioneria, contabilità d'ufficio - IVA, educazione civica. durata: nove mesi. orari: 15-18 e 19-22.

uso di laboratori linguistici. esami: presso l'Istituto.

CONSULENTE FINANZIARIO

(corso teorico-pratico)

durata: mesi quattro. esami: presso l'Istituto. Diploma. materie: risparmio, investimenti, intermediazione finanziaria, leasing, marketing di vendita, tecniche e psicologia del colloquio di vendita. corso particolarmente indicato per laureati, diplomati, funzionari di banca, giovani pensionati, risparmiatori.

CONTABILITÀ D'UFFICIO

(corso teorico-pratico)

durata: 4 mesi. libri e materiali: gratuiti. esami: presso l'Istituto. diploma. materie: ragioneria, computisteria, contabilità americana, contabilità a ricalco, tenuta dei libri contabili e IVA.

STENOGRAFIA COMMERCIALE

durata: 4 mesi. esami: presso l'Istituto. diploma.

DATTILOGRAFIA

durata: 4 mesi. orari: varie possibilità. libri e materiali: gratuiti. esami: presso l'Istituto. diploma. se necessario l'allievo può esercitarsi presso il laboratorio dattilografico dell'Istituto in qualsiasi orario, oltre alle normali ore di lezione.

TENUTA LIBRI PAGA

durata: 4 mesi. tutti i settori: Industria, Commercio, Artigianato, Agricoltura. libri e materiali: gratuiti. esami: presso l'Istituto. diploma.

TRIESTE

NUOVA SEDE, VIA LAZZARETTO VECCHIO 24 - TEL. 732800-732423

ORARIO 8³⁰ - 13⁰⁰
16⁰⁰ - 19³⁰

ECONOMIA E FINANZA

L'ECONOMIA MONDIALE RISCHIA DI PERDERE STABILITÀ

Recessione: minaccia dietro all'angolo

In crescendo gli squilibri in campo commerciale e monetario

Ma l'inflazione cede

VENEZIA — Lo scenario economico mondiale sta nuovamente cambiando volto. Già dimenticate le previsioni di una stabilizzazione si ricomincia a parlare insistentemente di recessione. Il pericolo potrebbe tradursi in realtà qualora non venissero prontamente adottate misure destinate a correggere il consistente deficit commerciale americano e le corrispondenti eccedenze commerciali del Giappone e della Germania.

L'avvertimento è stato lanciato da William Eberle e Richard Gardner, rispettivamente ex rappresentante del commercio degli Stati Uniti ed ex ambasciatore degli Usa in Italia, durante la conferenza «Europa, America ed economia mondiale», che ha aperto ieri i suoi lavori presso la Fondazione Cini a Venezia, sotto gli auspici dell'Aspen Institute degli Stati Uniti. Tra i partecipanti si annoverano 50 tra i più autorevoli esperti mondiali di economia di cui 20 provengono dagli Stati Uniti, 20 da paesi di estrazione europea e altri ancora giungono dal Giappone, dalla Cina e dall'India.

I due esperti americani che presiedono il meeting di Venezia, assieme al ministro del lavoro, Gianni De Michelis, hanno lanciato la proposta che gli Stati Uniti istituiscano una tassa sul carburante di 25 cents e riducano invece le indennità di provenienza sociale ai cittadini americani al livello di povertà. Hanno anche esortato Giappone e Germania a stimolare le proprie economie incoraggiando

gli investimenti privati. «Le minacce di una grave recessione e di un protezionismo radicale non sono imminenti, tuttavia siamo vulnerabili e altamente esposti a una serie di eventi che potrebbero causarli», hanno dichiarato Eberle e Gardner. «Il tempo non è nostro alleato bensì nostro nemico. Più ci attendiamo nel trovare una soluzione ai nostri problemi e più

doloroso sarà l'inevitabile giorno della resa dei conti.

«L'interruzione o anche una brusca riduzione dell'ampio flusso di capitali di entrata — a meno di una concomitante riduzione del nostro deficit di bilancio — scateneranno una crisi della liquidità, aumenterebbero i tassi di interesse americani e farebbero precipitare i prezzi dei titoli e delle azioni.

Il mercato dei premi è stato vivace e ha interessato in modo particolare le Generali e la Gemina sulle scadenze di ottobre. Meno movimentato il mercato dei diritti relativi agli aumenti di capitale av-

viati la scorsa settimana, le cui quotazioni non hanno subito variazioni di rilievo. La 27.a matricola dell'anno ha fatto intanto ingresso al listino: la Pininfarina ord. sono state quotate giovedì a 23.995 lire cedendo il 2,72 per cento il giorno successivo. Le azioni di questa società sono state quotate ieri a 20 mila, contro un prezzo di collocamento di 15 mila lire.

Sul mercato hanno influito anche numerose voci che hanno interessato, tra gli altri, le Generali: si è parlato di movimenti nella compagnia azionaria, oltre che dell'ingresso nel gruppo inglese Hambro's che potrebbe avvenire di concerto con un istituto bancario.

Al centro di voci alla grida è stato anche il nuovo Banco Ambrosiano, i cui titoli sono risultati tra i più apprezzati del listino con un rialzo del 13,68 per cento rispetto alla scorsa settimana. Si è parlato tra l'altro di un possibile ingresso in Gemina (salita intanto del 6,26 per cento) nell'istituto bancario. Una certa attesa manifestano gli operatori per gli sviluppi futuri delle recenti operazioni poste in essere dalla Montedison (cesa dello 0,54 per cento) e in particolare dell'affare Fermenta.

Tra le grida si ipotizzano infine imminenti cambiamenti all'interno dell'azionariato che interesserebbero in particolare la Sai del gruppo Ligresti.

Il primato negativo, nella classifica delle sofferenze, spetta alla Cassa di risparmio di Roma con un rapporto sofferenze-impieghi del 12,23 per cento che equivale a 307 miliardi a fronte dei 2511 miliardi di finanziamenti erogati.

Alle spalle della Cassa romana si collocano due banche lombarde, l'Ibi e la Provinciale, rispettivamente della Cariplo e del San Paolo di Torino, con un rapporto rispettivamente pari al 12,06 e all'11,63 per cento.

La classifica registra inoltre 233 miliardi di sofferenze a carico della Cassa di Calabria e Lucania; 424 miliardi a carico del Santo Spirito e oltre 700 miliardi a carico del Monte dei Paschi di Siena. Tra le banche del Sud, il Banco di Napoli evidenzia un rapporto del 6,90 per cento che risulta

superiore alla media per i fondi Italfortune, Fonditalia, Rasfund e Securities. Nel panorama dei fondi italiani è da segnalare l'annuncio della Genercomit gestioni di lanciare nel prossimo autunno un fondo obbligazionario puro, mentre la Gestirad ha in programma per settembre il varo del fondo Nordcapital, il primo fondo italiano senza commissioni di sottoscrizione, invece previste nel caso di liquidazione del fondo entro i due anni storici.

La classifica registra inoltre 233 miliardi di sofferenze a carico della Cassa di Calabria e Lucania; 424 miliardi a carico del Santo Spirito e oltre 700 miliardi a carico del Monte dei Paschi di Siena. Tra le banche del Sud, il Banco di Napoli evidenzia un rapporto del 6,90 per cento che risulta

superiore alla media per i fondi Italfortune, Fonditalia, Rasfund e Securities. Nel panorama dei fondi italiani è da segnalare l'annuncio della Genercomit gestioni di lanciare nel prossimo autunno un fondo obbligazionario puro, mentre la Gestirad ha in programma per settembre il varo del fondo Nordcapital, il primo fondo italiano senza commissioni di sottoscrizione, invece previste nel caso di liquidazione del fondo entro i due anni storici.

La classifica registra inoltre 233 miliardi di sofferenze a carico della Cassa di Calabria e Lucania; 424 miliardi a carico del Santo Spirito e oltre 700 miliardi a carico del Monte dei Paschi di Siena. Tra le banche del Sud, il Banco di Napoli evidenzia un rapporto del 6,90 per cento che risulta

superiore alla media per i fondi Italfortune, Fonditalia, Rasfund e Securities. Nel panorama dei fondi italiani è da segnalare l'annuncio della Genercomit gestioni di lanciare nel prossimo autunno un fondo obbligazionario puro, mentre la Gestirad ha in programma per settembre il varo del fondo Nordcapital, il primo fondo italiano senza commissioni di sottoscrizione, invece previste nel caso di liquidazione del fondo entro i due anni storici.

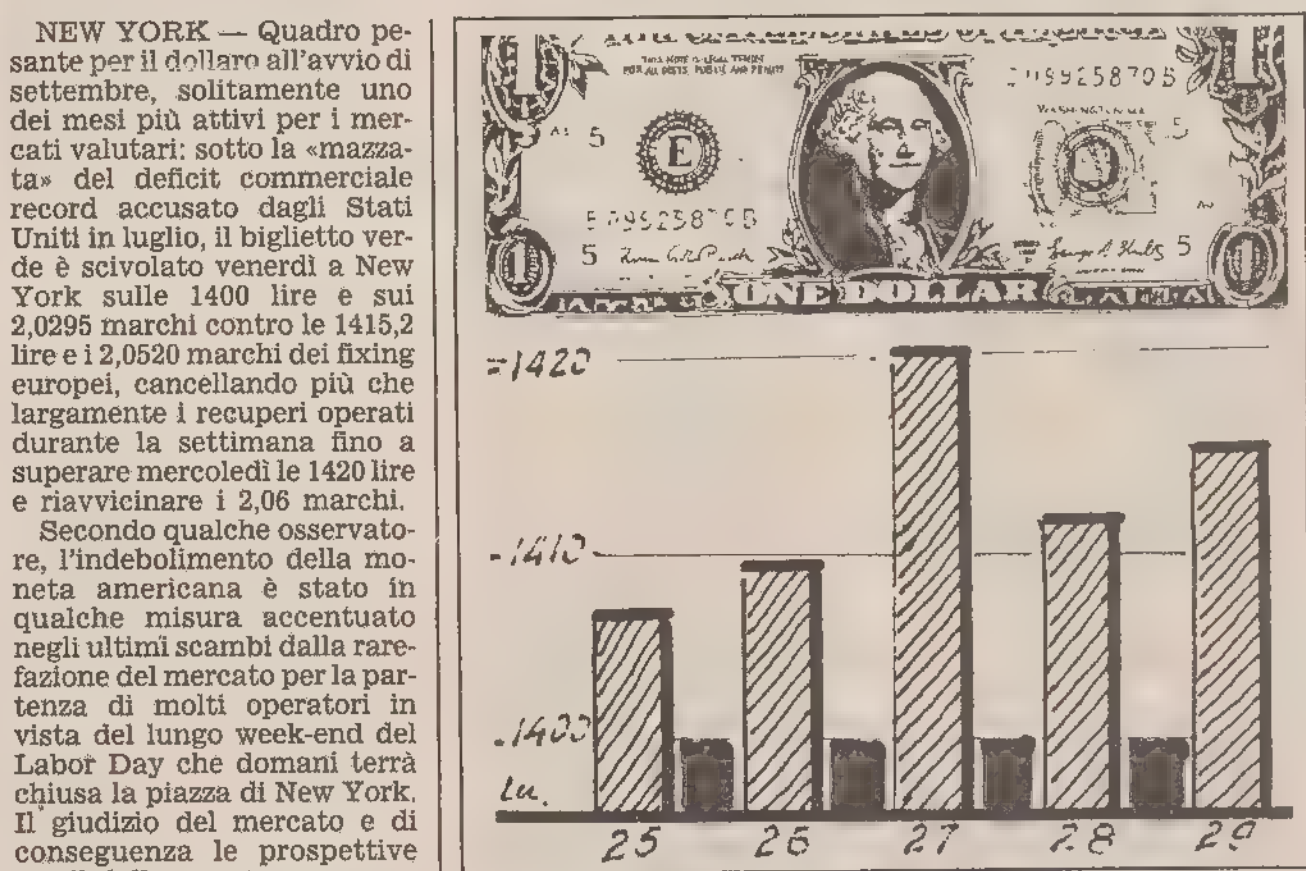
La classifica registra inoltre 233 miliardi di sofferenze a carico della Cassa di Calabria e Lucania; 424 miliardi a carico del Santo Spirito e oltre 700 miliardi a carico del Monte dei Paschi di Siena. Tra le banche del Sud, il Banco di Napoli evidenzia un rapporto del 6,90 per cento che risulta

superiore alla media per i fondi Italfortune, Fonditalia, Rasfund e Securities. Nel panorama dei fondi italiani è da segnalare l'annuncio della Genercomit gestioni di lanciare nel prossimo autunno un fondo obbligazionario puro, mentre la Gestirad ha in programma per settembre il varo del fondo Nordcapital, il primo fondo italiano senza commissioni di sottoscrizione, invece previste nel caso di liquidazione del fondo entro i due anni storici.

LA PICCHIATA REGISTRATA A FINE SETTIMANA DOVREBBE CONTINUARE ED AGGRAVARSI

Dollaro: il quadro si appesantisce
Prospettive di ulteriori perdite

L'«astensione» dell'amministrazione Reagan accentua il tono ribassista — Le pressioni su Bonn e Tokio



NEW YORK — Quadro pesante per il dollaro all'avvio di settembre, solitamente uno dei mesi più attivi per i mercati valutari: sotto la «mazzata» del deficit commerciale record accusato dagli Stati Uniti in luglio, il biglietto verde è scivolato venerdì a New York sulle 1400 lire e sui 2,0295 marchi contro le 1415,2 lire e i 2,0520 marchi del fixing europeo, cancellando più che largamente i recuperi operati durante la settimana fino a superare mercoledì le 1420 lire e riavvicinare i 2,06 marchi.

Secondo qualche osservatore, l'indebolimento della moneta americana è stato in qualche misura accentuato negli ultimi scambi dalla rarefazione del mercato per la partenza di molti operatori in vista del lungo week-end del Labor Day che domani terrà chiusa la piazza di New York.

Il giudizio del mercato e di conseguenza le prospettive per il dollaro restano comunque fondamentalmente negativi anche per effetto di un dato come quello sul disavanzo commerciale che molti non esitano a definire «disastroso».

I valori cui il dollaro è sceso venerdì a New York sono i più bassi mai toccati nei confronti della lira dopo le 1398,50 del fixing italiano del 28 febbraio 1983 e nei confronti del marco rispetto agli inizi del 1981.

Molti operatori ritengono che, dopo la «pausa» di lunedì a New York, il mercato continuerà a spingere il biglietto verde ancora più in basso fino a saggiare quota 2 marchi. Qualche indicazione prelimi-

nare al riguardo potrebbe già aversi comunque dal mercato asiatico e australiano nella stessa giornata di lunedì.

L'umore ribassista del mercato è incoraggiato dalla diffusa convinzione che l'amministrazione Reagan sia interessata a lasciare cadere ancora di più il dollaro o quanto meno a rimanere alla finestra lasciando cadere per farne la mano a Germania e Giappone in direzione di quel taglio ai tassi di interesse che Washington ha finora almeno sollecitato invano e che, se deciso, potrebbe invertire o quanto meno moderare il trend negativo del biglietto verde.

A sfavore del dollaro pesano anche le persistenti aspettative di una nuova riduzione del tasso di sconto americano. Una ennesima indicazione in questo senso è venuta da Jack Lavery, direttore dei servizi economici e di ricerca alla Merrill Lynch Capital Markets.

Vista la perdurante faccenda dell'economia americana, confermata dagli ultimi dati tra cui il netto calo di vendite di case unifamiliari in luglio, afferma Lavery, la Federal Reserve potrebbe orientarsi a un ulteriore allentamento della politica creditizia e una nuova riduzione del tasso di sconto.

Il primato negativo, nella classifica delle sofferenze, spetta alla Cassa di risparmio di Roma con un rapporto sofferenze-impieghi del 12,23 per cento che equivale a 307 miliardi a fronte dei 2511 miliardi di finanziamenti erogati.

Alle spalle della Cassa romana si collocano due banche lombarde, l'Ibi e la Provinciale, rispettivamente della Cariplo e del San Paolo di Torino, con un rapporto rispettivamente pari al 12,06 e all'11,63 per cento.

La classifica registra inoltre 233 miliardi di sofferenze a carico della Cassa di Calabria e Lucania; 424 miliardi a carico del Santo Spirito e oltre 700 miliardi a carico del Monte dei Paschi di Siena. Tra le banche del Sud, il Banco di Napoli evidenzia un rapporto del 6,90 per cento che risulta

superiore alla media per i fondi Italfortune, Fonditalia, Rasfund e Securities. Nel panorama dei fondi italiani è da segnalare l'annuncio della Genercomit gestioni di lanciare nel prossimo autunno un fondo obbligazionario puro, mentre la Gestirad ha in programma per settembre il varo del fondo Nordcapital, il primo fondo italiano senza commissioni di sottoscrizione, invece previste nel caso di liquidazione del fondo entro i due anni storici.

La classifica registra inoltre 233 miliardi di sofferenze a carico della Cassa di Calabria e Lucania; 424 miliardi a carico del Santo Spirito e oltre 700 miliardi a carico del Monte dei Paschi di Siena. Tra le banche del Sud, il Banco di Napoli evidenzia un rapporto del 6,90 per cento che risulta

superiore alla media per i fondi Italfortune, Fonditalia, Rasfund e Securities. Nel panorama dei fondi italiani è da segnalare l'annuncio della Genercomit gestioni di lanciare nel prossimo autunno un fondo obbligazionario puro, mentre la Gestirad ha in programma per settembre il varo del fondo Nordcapital, il primo fondo italiano senza commissioni di sottoscrizione, invece previste nel caso di liquidazione del fondo entro i due anni storici.

La classifica registra inoltre 233 miliardi di sofferenze a carico della Cassa di Calabria e Lucania; 424 miliardi a carico del Santo Spirito e oltre 700 miliardi a carico del Monte dei Paschi di Siena. Tra le banche del Sud, il Banco di Napoli evidenzia un rapporto del 6,90 per cento che risulta

superiore alla media per i fondi Italfortune, Fonditalia, Rasfund e Securities. Nel panorama dei fondi italiani è da segnalare l'annuncio della Genercomit gestioni di lanciare nel prossimo autunno un fondo obbligazionario puro, mentre la Gestirad ha in programma per settembre il varo del fondo Nordcapital, il primo fondo italiano senza commissioni di sottoscrizione, invece previste nel caso di liquidazione del fondo entro i due anni storici.

La classifica registra inoltre 233 miliardi di sofferenze a carico della Cassa di Calabria e Lucania; 424 miliardi a carico del Santo Spirito e oltre 700 miliardi a carico del Monte dei Paschi di Siena. Tra le banche del Sud, il Banco di Napoli evidenzia un rapporto del 6,90 per cento che risulta

superiore alla media per i fondi Italfortune, Fonditalia, Rasfund e Securities. Nel panorama dei fondi italiani è da segnalare l'annuncio della Genercomit gestioni di lanciare nel prossimo autunno un fondo obbligazionario puro, mentre la Gestirad ha in programma per settembre il varo del fondo Nordcapital, il primo fondo italiano senza commissioni di sottoscrizione, invece previste nel caso di liquidazione del fondo entro i due anni storici.

La classifica registra inoltre 233 miliardi di sofferenze a carico della Cassa di Calabria e Lucania; 424 miliardi a carico del Santo Spirito e oltre 700 miliardi a carico del Monte dei Paschi di Siena. Tra le banche del Sud, il Banco di Napoli evidenzia un rapporto del 6,90 per cento che risulta

superiore alla media per i fondi Italfortune, Fonditalia, Rasfund e Securities. Nel panorama dei fondi italiani è da segnalare l'annuncio della Genercomit gestioni di lanciare nel prossimo autunno un fondo obbligazionario puro, mentre la Gestirad ha in programma per settembre il varo del fondo Nordcapital, il primo fondo italiano senza commissioni di sottoscrizione, invece previste nel caso di liquidazione del fondo entro i due anni storici.

La classifica registra inoltre 233 miliardi di sofferenze a carico della Cassa di Calabria e Lucania; 424 miliardi a carico del Santo Spirito e oltre 700 miliardi a carico del Monte dei Paschi di Siena. Tra le banche del Sud, il Banco di Napoli evidenzia un rapporto del 6,90 per cento che risulta

superiore alla media per i fondi Italfortune, Fonditalia, Rasfund e Securities. Nel panorama dei fondi italiani è da segnalare l'annuncio della Genercomit gestioni di lanciare nel prossimo autunno un fondo obbligazionario puro, mentre la Gestirad ha in programma per settembre il varo del fondo Nordcapital, il primo fondo italiano senza commissioni di sottoscrizione, invece previste nel caso di liquidazione del fondo entro i due anni storici.

La classifica registra inoltre 233 miliardi di sofferenze a carico della Cassa di Calabria e Lucania; 424 miliardi a carico del Santo Spirito e oltre 700 miliardi a carico del Monte dei Paschi di Siena. Tra le banche del Sud, il Banco di Napoli evidenzia un rapporto del 6,90 per cento che risulta

superiore alla media per i fondi Italfortune, Fonditalia, Rasfund e Securities. Nel panorama dei fondi italiani è da segnalare l'annuncio della Genercomit gestioni di lanciare nel prossimo autunno un fondo obbligazionario puro, mentre la Gestirad ha in programma per settembre il varo del fondo Nordcapital, il primo fondo italiano senza commissioni di sottoscrizione, invece previste nel caso di liquidazione del fondo entro i due anni storici.

La classifica registra inoltre 233 miliardi di sofferenze a carico della Cassa di Calabria e Lucania; 424 miliardi a carico del Santo Spirito e oltre 700 miliardi a carico del Monte dei Paschi di Siena. Tra le banche del Sud, il Banco di Napoli evidenzia un rapporto del 6,90 per cento che risulta

superiore alla media per i fondi Italfortune, Fonditalia, Rasfund e Securities. Nel panorama dei fondi italiani è da segnalare l'annuncio della Genercomit gestioni di lanciare nel prossimo autunno un fondo obbligazionario puro, mentre la Gestirad ha in programma per settembre il varo del fondo Nordcapital, il primo fondo italiano senza commissioni di sottoscrizione, invece previste nel caso di liquidazione del fondo entro i due anni storici.

La classifica registra inoltre 233 miliardi di sofferenze a carico della Cassa di Calabria e Lucania; 424 miliardi a carico del Santo Spirito e oltre 700 miliardi a carico del Monte dei Paschi di Siena. Tra le banche del Sud, il Banco di Napoli evidenzia un rapporto del 6,90 per cento che risulta

superiore alla media per i fondi Italfortune, Fonditalia, Rasfund e Securities. Nel panorama dei fondi italiani è da segnalare l'annuncio della Genercomit gestioni di lanciare nel prossimo autunno un fondo obbligazionario puro, mentre la Gestirad ha in programma per settembre il varo del fondo Nordcapital, il primo fondo italiano senza commissioni di sottoscrizione, invece previste nel caso di liquidazione del fondo entro i due anni storici.

Resta buona la tenuta della lira nello Sme

ROMA — La moneta italiana ha dimostrato una buona capacità di tenuta nel corso di questa settimana valutaria, contrassegnata dal nervosismo dei mercati a causa della decisione della Germania e del Giappone di non seguire l'esempio degli Stati Uniti in materia di ribasso del tasso di sconto.

La solidità della lira ha trovato conferma anche nel primo pomeriggio di venerdì quando la notizia del forte disavanzo commerciale degli Stati Uniti accumulato nel corso del mese di luglio ha provocato un nuovo scossone su tutti i mercati valutari determinando un calo del dollaro e un contestuale rafforzamento del marco.

Rispetto al dollaro la lira ha chiuso la settimana con un leggero arretramento quotando 1415,20 lire contro le 1407 lire del venerdì precedente, 22 agosto. Nei giorni precedenti, la valuta statunitense aveva fatto registrare alcune oscillazioni toccando mercoledì 27 agosto il picco massimo settimanale di 1420,25 lire.

Nei confronti del marco, che nei giorni scorsi ha fatto la parte del leone nell'ambito dello Sme costringendo il franco francese e soprattutto la corona danese ad un arre-

tramento, la lira si è mantenuta sostanzialmente stabile pur avendo dovuto subire nella giornata di giovedì scorso una nuova quotazione record che ha visto la valuta germanica attestarsi sul valore massimo di 690,20 lire.

La tendenza divergente dei due metalli preziosi è dipesa in buona parte dalla preferenza degli operatori soprattutto degli speculatori statunitensi ad acquistare platino invece di oro, tenuto conto delle maggiori probabilità di una sospensione delle spedizioni del primo da parte del Sud Africa.

Il primato negativo, nella classifica delle sofferenze, spetta alla Cassa di risparmio di Roma con un rapporto sofferenze-impieghi del 12,23 per cento che equivale a 307 miliardi a fronte dei 2511 miliardi di finanziamenti erogati.

Alle spalle della Cassa romana si collocano due banche lombarde, l'Ibi e la Provinciale, rispettivamente della Cariplo e del San Paolo di Torino, con un rapporto rispettivamente pari al 12,06 e all'11,63 per cento.

La classifica registra inoltre 233 miliardi di sofferenze a carico della Cassa di Calabria e Lucania; 424 miliardi a carico del Santo Spirito e oltre 700 miliardi a carico del Monte dei Paschi di Siena. Tra le banche del Sud, il Banco di Napoli evidenzia un rapporto del 6,90 per cento che risulta

superiore alla media per i fondi Italfortune, Fonditalia, Rasfund e Securities. Nel panorama dei fondi italiani è da segnalare l'annuncio della Genercomit gestioni di lanciare nel prossimo autunno un fondo obbligazionario puro, mentre la Gestirad ha in programma per settembre il varo del fondo Nordcapital, il primo fondo italiano senza commissioni di sottoscrizione, invece previste nel caso di liquidazione del fondo entro i due anni storici.

La classifica registra inoltre 233 miliardi di sofferenze a carico della Cassa di Calabria e Lucania; 424 miliardi a carico del Santo Spirito e oltre 700 miliardi a carico del Monte dei Paschi di Siena. Tra le banche del Sud, il Banco di Napoli evidenzia un rapporto del 6,90 per cento che risulta

superiore alla media per i fondi Italfortune, Fonditalia, Rasfund e Securities. Nel panorama dei fondi italiani è da segnalare l'annuncio della Genercomit gestioni di lanciare nel prossimo autunno un fondo obbligazionario puro, mentre la Gestirad ha in programma per settembre il varo del fondo Nordcapital, il primo fondo italiano senza commissioni di sottoscrizione, invece previste nel caso di liquidazione del fondo entro i due anni storici.

La classifica registra inoltre 233 miliardi di sofferenze a carico della Cassa di Calabria e Lucania; 424 miliardi a carico del Santo Spirito e oltre 700 miliardi a carico del Monte dei Paschi di Siena. Tra le banche del Sud, il Banco di Napoli evidenzia un rapporto del 6,90 per cento che risulta

superiore alla media per i fondi Italfortune, Fonditalia, Rasfund e Securities. Nel panorama dei fondi italiani è da segnalare l'annuncio della Genercomit gestioni di lanciare nel prossimo autunno un fondo obbligazionario puro, mentre la Gestirad ha in programma per settembre il varo del fondo Nordcapital, il primo fondo italiano senza commissioni di sottoscrizione, invece previste nel caso di liquidazione del fondo entro i due anni storici.

La classifica registra inoltre 233 miliardi di sofferenze a carico della Cassa di Calabria e Lucania; 424 miliardi a carico del Santo Spirito e oltre 700 miliardi a carico del Monte dei Paschi di Siena. Tra le banche del Sud, il Banco di Napoli evidenzia un rapporto del 6,90 per cento che risulta

superiore alla media per i fondi Italfortune, Fonditalia, Rasfund e Securities. Nel panorama dei fondi italiani è da segnalare l'annuncio della Genercomit gestioni di lanciare nel prossimo autunno un fondo obbligazionario puro, mentre la Gestirad ha in programma per settembre il varo del fondo Nordcapital, il primo fondo italiano senza commissioni di sottoscrizione, invece previste nel caso di liquidazione del fondo entro i due anni storici.

La classifica registra inoltre 233 miliardi di sofferenze a carico della Cassa di Calabria e Lucania; 424 miliardi a carico del Santo Spirito e oltre 700 miliardi a carico del Monte dei Paschi di Siena. Tra le banche del Sud, il Banco di Napoli evidenzia un rapporto del 6,90 per cento che risulta

superiore alla media per i fondi Italfortune, Fonditalia, Rasfund e Securities. Nel panorama dei fondi italiani è da segnalare l'annuncio della Genercomit gestioni di lanciare nel prossimo autunno un fondo obbligazionario puro, mentre la Gestirad ha in programma per settembre il varo del fondo Nordcapital, il primo fondo italiano senza commissioni di sottoscrizione, invece previste nel caso di liquidazione del fondo entro i due anni storici.

La classifica registra inoltre 233 miliardi di sofferenze a carico della Cassa di Calabria e Lucania; 424 miliardi a carico del Santo Spirito e oltre 700 miliardi a carico del Monte dei Paschi di Siena. Tra le banche del Sud, il Banco di Napoli evidenzia un rapporto del 6,90 per cento che risulta

superiore alla media per i fondi Italfortune, Fonditalia, Rasfund e Securities. Nel panorama dei fondi italiani è da segnalare l'annuncio della Genercomit gestioni di lanciare nel prossimo autunno un fondo obbligazionario puro, mentre la Gestirad ha in programma per settembre il varo del fondo Nordcapital, il primo fondo italiano senza commissioni di sottoscrizione, invece previste nel caso di liquidazione del fondo entro i due anni storici.

La classifica registra inoltre 233 miliardi di sofferenze a carico della Cassa di Calabria e Lucania; 424 miliardi a carico del Santo Spirito e oltre 700 miliardi a carico del Monte dei Paschi di Siena. Tra le banche del Sud, il Banco di Napoli evidenzia un rapporto del 6,90 per cento che risulta

superiore alla media per i fondi Italfortune, Fonditalia, Rasfund e Securities. Nel panorama dei fondi italiani è da segnalare l'annuncio della Genercomit gestioni di lanciare nel prossimo autunno un fondo obbligazionario puro, mentre la Gestirad ha in programma per settembre il varo del fondo Nordcapital, il primo fondo italiano senza commissioni di sottoscrizione, invece previste nel caso di liquidazione del fondo entro i due anni storici.

La classifica registra inoltre 233 miliardi di sofferenze a carico della Cassa di Calabria e Lucania; 424 miliardi a carico del Santo Spirito e oltre 700 miliardi a carico del Monte dei Paschi di Siena. Tra le banche del Sud, il Banco di Napoli evidenzia un rapporto del 6,90 per cento che risulta

superiore alla media per i fondi Italfortune, Fonditalia, Rasfund e Securities. Nel panorama dei fondi italiani è da segnalare l'annuncio della Genercomit gestioni di lanciare nel prossimo autunno un fondo obbligazionario puro, mentre la Gestirad ha in programma per settembre il varo del fondo Nordcapital, il primo fondo italiano senza commissioni di sottoscrizione, invece previste nel caso di liquidazione del fondo entro i due anni storici.

La classifica registra inoltre 233 miliardi di sofferenze a carico della Cassa di Calabria e Lucania; 424 miliardi a carico del Santo Spirito e oltre 700 miliardi a carico del Monte dei Paschi di Siena. Tra le banche del Sud, il Banco di Napoli evidenzia un rapporto del 6,90 per cento che risulta

superiore alla media per i fondi Italfortune, Fonditalia, Rasfund e Securities. Nel panorama dei fondi italiani è da segnalare l'annuncio della Genercomit gestioni di lanciare nel prossimo autunno un fondo obbligazionario puro, mentre la Gestirad ha in programma per settembre il varo del fondo Nordcapital, il primo fondo italiano senza commissioni di sottoscrizione, invece previste nel caso di liquidazione del fondo entro i due anni storici.

Turismo: anche l'87 non promette risultati positivi

ROMA — Se quest'anno la stagione turistica è stata deludente, l'anno prossimo potrebbe andare decisamente male: un sondaggio condotto dal settimanale «Il Mondo» presso i maggiori operatori turistici stranieri mette in evidenza che, in aggiunta agli americani, anche gli europei hanno dei ripensamenti sulle vacanze in Italia.

Prezzi, pulizia e servizi sono i punti deboli, osserva l'Hotelplan di Zurigo: «con la lira più stabile l'Italia è diventata più cara e il prezzo dei servizi cresce da qualche anno più di quanto non legittimi l'inflazione. Alcune soluzioni diventano fuori mercato anche per il ricco turista svizzero».

In Germania, dove hanno avuto vasta eco le denunce dell'inquinamento dei mari, l'Adac (l'Automobil Club che oltretutto opera anche come agenzia turistica) non garantisce più il «pacchetto Adria», le vacanze a buon mercato sulla Riviera adriatica. Un voluminoso studio a disposizione del ministero del turismo ha accertato numerosi incrementi delle tariffe alberghiere nel corso della stagione.

In un convegno tenuto a Ferragosto i più importanti tour operators tedeschi e britannici interessati all'Italia hanno chiesto maggiore attenzione sui prezzi e più attenzione alla qualità dei servizi.

La ripresa delle manovre militari anti-Libia sta intanto pregiudicando gli sforzi degli operatori turistici italiani per recuperare i clienti americani: una pioggia di telex di disdetta ha seguito l'annuncio delle manovre congiunte Egitto-Sesta flotta.

LISTINO CONDIZIONATO IN PARTE DALLA LIQUIDAZIONE DI FINE MESE

Ritmo più prudente della Borsa
Un guadagno limitato allo 0,32%

MILANO — L'ultima settimana di agosto si è chiusa alla Borsa di Milano con un nuovo rialzo complessivo dello 0,32 per cento, più contenuto di quelli precedenti (la scorsa settimana il rialzo era stato del 6,63) ma sufficiente ad imprimere all'indice Mib una nuova spinta in avanti portandolo a quota 1855.

Il vantaggio rispetto all'inizio dell'anno è così ora dell'85,5 per cento, sempre più vicino ai massimi di maggio (quando il progresso rispetto al 2 gennaio era giunto fino al 103,5 per cento) nonostante tre sedute in lieve ribasso abbiano interrotto la marcia al rialzo del listino avviata prima di Ferragosto.

L'approssimarsi della scadenza fissata per le liquidazioni di fine mese, superata venerdì senza particolare difficoltà, avrebbe — secondo gli operatori — condizionato in parte il comportamento del mercato, favorendo qualche rialzo sui valori assicurativi e bancari, quelli cioè che avevano raggiunto quotazioni più alte.

Gli scambi sono risultati complessivamente in lieve flessione rispetto alla scorsa settimana. Secondo stime provvisorie sarebbero state trattate circa 204 milioni di azioni per un controvalore di 1096 miliardi, con una flessione di circa il 27 per cento rispetto all'ottava precedente.

Bancari e assicurativi sono stati tra i titoli più scambiati, e alcuni valori particolari hanno subito significativi incrementi, nonostante la flessione complessiva registrata dai due comparti (meno 0,97 e meno 0,46 per cento).

I comparti delle comunicazioni (più 4,69 per cento), quello immobiliare (più 3,74) finanziario (più 1,71), e tessile (più 1,97) hanno messo a segno i maggiori progressi rispetto alla settimana precedente, mentre cedenti sono risultati i chimici (meno 0,94 per cento). Meno significativo della settimana scorsa — secondo gli operatori — si sarebbe rivelato l'afflusso di ordini dall'estero (in relazione anche alla ripresa di alcune borse), mentre i fondi avrebbero effettuato cauti acquisti, concentrati sui valori più sacrificati rispetto ai massimi dell'anno.

Il mercato dei premi è stato vivace e ha interessato in modo particolare le Generali e la Gemina sulle scadenze di ottobre. Meno movimentato il mercato dei diritti relativi agli aumenti di capitale av-

viati la scorsa settimana, le cui quotazioni non hanno subito variazioni di rilievo. La 27.a matricola dell'anno ha fatto intanto ingresso al listino: la Pininfarina ord. sono state quotate giovedì a 23.995 lire cedendo il 2,72 per cento il giorno successivo.

Le azioni di questa società sono state quotate ieri a 20 mila, contro un prezzo di collocamento di 15 mila lire.

Sul mercato hanno influito anche numerose voci che hanno interessato, tra gli altri, le Generali: si è parlato di movimenti nella compagnia azionaria, oltre che dell'ingresso nel gruppo inglese Hambro's che potrebbe avvenire di concerto con un istituto bancario.

Al centro di voci alla grida è stato anche il nuovo Banco Ambrosiano, i cui titoli sono risultati tra i più apprezzati del listino con un rialzo del 13,68 per cento rispetto alla scorsa settimana. Si è parlato tra l'altro di un possibile ingresso in Gemina (salita intanto del 6,26 per cento) nell'istituto bancario. Una certa attesa manifestano gli operatori per gli sviluppi futuri delle recenti operazioni poste in essere dalla Montedison (cesa dello 0,54 per cento) e in particolare dell'affare Fermenta.

Tra le grida si ipotizzano infine imminenti cambiamenti all'interno dell'azionariato che interesserebbero in particolare la Sai del gruppo Ligresti.

Il primato negativo, nella classifica delle sofferenze, spetta alla Cassa di risparmio di Roma con un rapporto sofferenze-impieghi del 12,23 per cento che equivale a 307 miliardi a fronte dei 2511 miliardi di finanziamenti erogati.

Alle spalle della Cassa romana si collocano due banche lombarde, l'Ibi e la Provinciale, rispettivamente della Cariplo e del San Paolo di Torino, con un rapporto rispettivamente pari al 12,06 e all'11,63 per cento.

La classifica registra inoltre 233 miliardi di sofferenze a carico della Cassa di Calabria e Lucania; 424 miliardi a carico del Santo Spirito e oltre 700 miliardi a carico del Monte dei Paschi di Siena. Tra le banche del Sud, il Banco di Napoli evidenzia un rapporto del 6,90 per cento che risulta

La settimana dei fondi

Le quotazioni rimangono stabili

ROMA — L'ulteriore assestamento dei corsi azionari ha consentito il rafforzamento dei portafogli titoli dei fondi comuni d'investimento, le cui quotazioni sono rimaste, la settimana passata, sostanzialmente stabili con frazionari recuperi. L'indice generale dei fondi di diritto italiano si è mantenuto sui livelli del venerdì precedente, segnando una variazione positiva dello 0,05 per cento.

In particolare, il settore azionario ha registrato

	L 25.8	M 26.8	M 27.8	G 28.8	V 29.8	VARIAZ. SETTIM. %
INDICE S.F. FONDI ESTERI	380,72	379,38	378,00	379,70	379,50	+0,27
FONDI ESTERI (31.12.82 = 100) INDICE FONDI ITALIANI	188,05	187,98	187,39	188,08	188,19	+0,05
FONDI ITALIANI (31.12.82 = 100) INDICE	234,38	234,08	233,04	234,11	234,25	+0,11
INDICE	190	193,52	192,86	193,61	193,75	+0,04
INDICE	190	136,30	136,28	136,53	136,58	+0,37

speciale SCUOLAspeciale SCUOLA

BENEDICT SCHOOL



L'inglese facile... e si vede

Impara facilmente le lingue con noi. Un'insegnante madrelingua, un video-tape solo per te e altri sette nuovi amici.

60 ANNI DI ESPERIENZA.

INGLESE FRANCESE TEDESCO SPAGNOLO RUSSO ITALIANO PER STRANIERI

• ISCRIZIONI NUOVI CORSI •

TRIESTE

Piazza Ponterosso 2, tel. 040/69337

Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione legge n. 1636 del 30.10.40

enfap

ENTE NAZIONALE FORMAZIONE ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

Direzione e segreteria

VIA ROMA, 28 - TEL. 62766

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi gratuiti finanziati dalla Regione

- Impiegati tecnico-amministrativi ad indirizzo segretariato contabile e gestione magazzino - Biennale
- Elettricisti impiantisti e installatori elettrodomestici - Biennale
- Operatori Radio - Tv - Color - Triennale
- Termoidraulici - Biennale

Materiale didattico e libri di testi vengono concessi gratuitamente

Le iscrizioni si accettano presso la Segreteria del Centro, via Roma 28, (III piano) sino a esaurimento dei posti disponibili

Borsatti

libreria internazionale

Via Dante 14 angolo via Genova - ☎ 62164

LIBRI SCOLASTICI PER TUTTE LE SCUOLE DI TRIESTE E PROVINCIA

DIZIONARI - ATLANTI - ENCICLOPEDIA

ENCICLOPEDIA EUROPEA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI VENDITA DELLE TRE VENEZIE

Lo stesso servizio con maggior comodità di parcheggio e con più rapidità presso la nuovissima filiale

libreria e cartolibreria

«IL CARSO» Sistiana - Tel. 299717

ENAIIP

CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'ENAIIP - Friuli Venezia Giulia svolge attività di formazione professionale riconosciuta e finanziata dalla Regione con un proprio Centro di Formazione Professionale locale in via dell'Istria 57 (tel. 765285).

I corsi programmati dall'Enaip si rivolgono sia ai giovani che agli adulti con una proposta formativa di fronte allo studio e al lavoro che cambiano. Per quanto riguarda il settore dei giovani che abbiano superato la scuola dell'obbligo, l'obiettivo è quello di fornire loro una preparazione adatta a entrare nel mondo del lavoro con le capacità e le conoscenze utili ad affrontare le continue novità e i rapidi cambiamenti e di stimolare e incentivare anche creatività e capacità imprenditive.

Per perseguire questi obiettivi gli allievi studiano e lavorano presso il Centro di Formazione Professionale ma vanno anche nelle aziende a effettuare tirocini pratici. E questo il metodo Enaip, un metodo fatto di studio e di abilità tecnica a un tempo. Presso il Centro di via dell'Istria i giovani possono imparare a lavorare nei settori: elettrico/elettronico; automobilistico; micro-informatica. Lavorare in stretto contatto con il mondo del lavoro ha fatto emergere un modo nuovo d'impostare l'attività per cui le solite materie sono organizzate in quattro aree: scientifica, culturale, tecnologica, applicativa cioè le quattro competenze fondamentali per un tecnico.

Nell'area scientifica s'impara a conoscere la matematica e le leggi scientifiche che sono alla base delle tecnologie e delle macchine; le misure, gli strumenti e i metodi di ricerca, il trattamento delle informazioni e l'uso dei testi tecnici e scientifici. Nell'area culturale si impara a conoscere il mondo moderno e le sue problematiche; l'organizzazione del lavoro, della produzione e dell'economia; la struttura delle società; le loro istituzioni; le loro leggi e la loro storia; i rapporti sociali e i linguaggi di comunicazione; i problemi del lavoro di gruppo e i bisogni di solidarietà.

Nell'area tecnologica e applicativa del settore elettrico/elettronico s'impara a realizzare circuiti elettrici ed elettronici; eseguire semplici riparazioni; conoscere il funzionamento dei circuiti; usare gli strumenti per le misure; conoscere e utilizzare i componenti elettrici ed elettronici; progettare e realizzare impianti di energia elettrica e intervenire su piccoli e grandi elettrodomestici; riparare apparecchiature di consumo e aggiornare/sostituire i loro accessori (Tv, Hi-fi, radio, antenne, elettrodomestici, ecc.); realizzare tutti gli impianti comandati a elettricità che sono accessori di abitazioni, aziende, ecc.; realizzare gli impianti di comando e di collegamento delle macchine anche per mezzo di componenti elettronici.

Nell'area tecnologica e applicativa del settore automobilistico s'impara a eseguire semplici lavorazioni meccaniche al banco e con le macchine utensili (trapano, tornio, fresatrice, ecc.); usare gli strumenti di misura professionali (calibro, micrometro, comparatore, ecc.); effettuare tutti i tipi di saldatura; studiare manuali tecnici e fare diagrammi e disegni; conoscere il funzionamento di un motore; intervenire nelle fasi di smontaggio, revisione e rimontaggio di tutte le parti di un autoveicolo; eseguire tutte le messe a punto

secondo le norme di sicurezza; intervenire sul suo impianto elettrico; individuare i guasti e decidere come intervenire e quali attrezzi e strumenti usare. Per quanto riguarda la «fascia adulti» l'intervento si sviluppa in corsi brevi di aggiornamento e perfezionamento a carattere teorico/pratico. Sono programmati per l'anno formativo 1986/87 attività nel settore dell'informatica e in quello automobilistico. Nel campo dell'informatica i corsi seguiranno i seguenti indirizzi: microprocessori, gestionale di base, gestionale avanzato, applicazioni informatiche, prodotti avanzati, linguaggio Pascal, linguaggio Cobol, linguaggio Assembler MSDOS. Nel campo automobilistico gli interventi riguarderanno: alimentazione diesel; circuiti elettronici auto.

Per quanto riguarda la «fascia adulti» l'intervento si sviluppa in corsi brevi di aggiornamento e perfezionamento a carattere teorico/pratico. Sono programmati per l'anno formativo 1986/87 attività nel settore dell'informatica e in quello automobilistico. Nel campo dell'informatica i corsi seguiranno i seguenti indirizzi: microprocessori, gestionale di base, gestionale avanzato, applicazioni informatiche, prodotti avanzati, linguaggio Pascal, linguaggio Cobol, linguaggio Assembler MSDOS. Nel campo automobilistico gli interventi riguarderanno: alimentazione diesel; circuiti elettronici auto.

Per quanto riguarda la «fascia adulti» l'intervento si sviluppa in corsi brevi di aggiornamento e perfezionamento a carattere teorico/pratico. Sono programmati per l'anno formativo 1986/87 attività nel settore dell'informatica e in quello automobilistico. Nel campo dell'informatica i corsi seguiranno i seguenti indirizzi: microprocessori, gestionale di base, gestionale avanzato, applicazioni informatiche, prodotti avanzati, linguaggio Pascal, linguaggio Cobol, linguaggio Assembler MSDOS. Nel campo automobilistico gli interventi riguarderanno: alimentazione diesel; circuiti elettronici auto.

Per quanto riguarda la «fascia adulti» l'intervento si sviluppa in corsi brevi di aggiornamento e perfezionamento a carattere teorico/pratico. Sono programmati per l'anno formativo 1986/87 attività nel settore dell'informatica e in quello automobilistico. Nel campo dell'informatica i corsi seguiranno i seguenti indirizzi: microprocessori, gestionale di base, gestionale avanzato, applicazioni informatiche, prodotti avanzati, linguaggio Pascal, linguaggio Cobol, linguaggio Assembler MSDOS. Nel campo automobilistico gli interventi riguarderanno: alimentazione diesel; circuiti elettronici auto.

Per quanto riguarda la «fascia adulti» l'intervento si sviluppa in corsi brevi di aggiornamento e perfezionamento a carattere teorico/pratico. Sono programmati per l'anno formativo 1986/87 attività nel settore dell'informatica e in quello automobilistico. Nel campo dell'informatica i corsi seguiranno i seguenti indirizzi: microprocessori, gestionale di base, gestionale avanzato, applicazioni informatiche, prodotti avanzati, linguaggio Pascal, linguaggio Cobol, linguaggio Assembler MSDOS. Nel campo automobilistico gli interventi riguarderanno: alimentazione diesel; circuiti elettronici auto.

Istituto ENENKEL

DA 67 ANNI A TRIESTE

Operante nella nostra città fin dal lontano 1919, l'Istituto Enenkel, specializzato in corsi di formazione e professionali, è una scuola privata che vanta una consolidata tradizione di serietà e capacità organizzativa, peculiarità queste che si pongono come elementi protetti della stessa e garanzia per gli allievi che la frequentano.

Come è sua pluriennale consuetudine, l'Enenkel propone un ventaglio assai dilatato di corsi che presentano la prerogativa di essere brevi ma intensi, rivolti sia ai giovani che vogliono scegliere una specializzazione per inserirsi nel mondo produttivo sia a coloro che pur già lavorando, desiderano perfezionare o ampliare le loro conoscenze in vari settori.

Vogliamo esaminarti da vicino: la Datilografia (requisito indispensabile sotto il profilo professionale e per la quale l'Istituto vanta un'esperienza di ben sessantasette anni), prevede quattro corsi: base, su macchine meccaniche ed elettriche, di specializzazione su macchine elettriche e di specializzazione su macchine elettroniche con sistema di video-scrittura. Il può affermare sulla base di esperienze concrete che dopo due mesi intensivi di corso base, gli allievi escono dalla scuola sapendo scrivere a macchina, e bene.

Per la Stenografia (sistema Gabelberger-Noe) sono programmati due corsi: uno base, l'altro di specializzazione e velocità. Il calcolo elettronico si dipana anch'esso in due corsi; il primo di base, il

secondo di specializzazione. È un corso destinato a quanti intendono impratichirsi nell'uso delle macchine più attuali adoperate dalle banche.

Il corso di «Registrazione dati IBM» (anche estivo) è un corso base della durata di tre mesi e si svolge su macchine IBM modello 3742. Di notevole interesse è il corso teorico/pratico di «Contabilità generale-Iva-Paghe» il quale offre una preparazione di base in riferimento a tutti quelli che sono gli adempimenti contabili e fiscali imposti dalle vigenti norme di legge. È consigliato segnatamente a coloro che si avvicinano per la prima volta alla materia la cui conoscenza è ormai indispensabile in tutti i settori.

Sempre attualissimo il corso di «Contabilità ordinaria» che permette agli iscritti la gestione manuale della contabilità. Riveste per piccolo interesse per piccole e medie imprese che dal 1° gennaio 1985, a seguito della legge Visentini, sono passate dal regime semplificato a quello ordinario. Un capitolo emergente nel panorama degli insegnamenti proposti dall'Enenkel è rappresentato dal corso di «Contabilità ordinaria su personal computer», da quello di «Programmazione» e dal «Word processing».

Il corso di «Contabilità ordinaria su Personal computer» è rivolto a coloro che già conoscendo la contabilità ordinaria, intendono passare dalla gestione manuale a quella meccanizzata, gestita da personal computer. È molto utile non soltanto per chi si accinge a cercare uno sbocco occupazionale bensì anche per quanti

intendono gestire autonomamente la loro attività. C'è da annotare che i Personal computer di cui l'Enenkel dispone sono tra i più sofisticati e che nella nuova aula d'informatica, una delle più tecnologicamente avanzate nella nostra città creata in collaborazione con l'Universal Computer Srl.

Il corso «Programmazione» si svolge con sistema Basic e Cobol. Il Basic della durata di quattro mesi, prevede un corso d'informatica, uno di programmazione Basic ed esercitazioni individuali sugli elaboratori. Il Cobol si articola in un corso di informatica, in uno di programmazione in Cobol ed esercitazioni individuali sugli elaboratori, con una durata di sei mesi.

Il «Word Processing», un corso nuovissimo la cui durata è prevista in due mesi e rivolto al trattamento e alla scrittura automatizzata di testi commerciali e amministrativi su Personal Computer. Grazie al Word Processor è possibile ottenere un numero illimitato di documenti finiti, eseguendo correzioni e rimaneggiamenti senza, come il più delle volte accade, dover ritrascrivere il tutto in bella copia, migliorando sia la forma che il contenuto di un'informazione tutte le volte che si vuole. Il vantaggio che deriva dall'avere tutto il materiale scritto sempre sotto mano, pronto per l'uso e in più con la possibilità di variazione dei dati o di inserirne dei nuovi senza ricominciare tutto da capo, è enorme. Un testo, in sostanza può essere memorizzato, ampliato, ridotto, modificato in parte, secondo unità logiche diverse.

ENAIIP

CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE

FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA, 57

Lunedì 15 settembre inizia l'anno formativo per i giovani iscritti ai corsi:

- elettronica industriale
- telecomunicazioni
- elettricisti riparatori di elettrodomestici
- micro informatica
- meccanica d'auto
- elettrauto

Per eventuali informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Centro dalle ore 9 alle 12. Tel. 765285.

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi per adulti nel settore dell'informatica. I corsi programmati per l'anno formativo 1986-1987 riguardano le seguenti specializzazioni:

- microprocessori
- gestionale di base
- gestionale avanzato
- applicazioni informatiche
- prodotti avanzati
- linguaggio Pascal
- linguaggio Cobol
- linguaggio Assembler MS DOS

SPECIALE SCUOLA

TUTE SCARPE BORSE MAGLIETTE

a prezzi...

SPORT PRIX

VILLA GEIRINGER PRIMARY SCHOOL

Via Ovidio 49 TRIESTE Tel. 44087

• Scuola materna ed elementare a tempo pieno in lingua inglese. Inizio lezioni 8 settembre.

• Scuola media linguistica europea per l'inserimento nella scuola superiore statale. Inizio lezioni 15 settembre.

ORARIO SEGRETERIA: 8.30-12

SCUOLE PROFESSIONALI ENCIP

Direzione e segreteria generale: VIA MAZZINI 32 - TELEFONO 68846

SCUOLA PER IMPIEGATI D'UFFICIO

Segreteria - Amministrazione

Generici - Stenodattilografia

Operatori su Personal Computer

SCUOLA DI STENO DATTILOGRAFIA

Stenografia - Dattilografia di base

Dattilografia pratica

SCUOLA DI TECNICA AZIENDALE

Contabilità aziendale e computerizzata

Paghe e contributi

SCUOLA DI INFORMATICA

Operatori Personal Computer

Programmazione Cobol e Basic

Analisti programmatori

Informatica generale per studenti

Registrazione dati e scrittura

CENTRO MODA ED ESTETICA

Taglio e cucito - Stilista di moda

Estetista - Visagista

Massaggio - Manicure - Pedicure

Ginnastica estetica

SCUOLA DI DIZIONE E PITTURA

Dizione - Speakeraggio - Recitazione

Pittura e disegno

STUDIO MUSICA

Pianola - Pianoforte - Peter Pan

Chitarra - Fisarmonica

SCUOLA MEDIA

Licenza Scuola Media - Ripetizioni

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA

SEGRETARIA DELL'ENCIP, IN VIA MAZZINI N. 32,

giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI 25 SETTEMBRE



ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS

RECUPERO ANNI SCOLASTICI

PREMIO CITTÀ DI TRIESTE

QUALE MIGLIORE ISTITUTO

PER IL RECUPERO ANNI

«SCUOLE MEDIE SUPERIORI»

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

la lingua inglese

- IN CORSI INTENSIVI E SEMI-INTENSIVI TUTTO L'ANNO

CORRETTA

- PERSONALE DOCENTE SPECIALIZZATO - MODERNI SUSSIDI DIDATTICI, BIBLIOTECA, VIDEOCENTRE ESP, LABORATORI LINGUISTICI, SELF-ACCES VIDEO,

DEL FUTURO

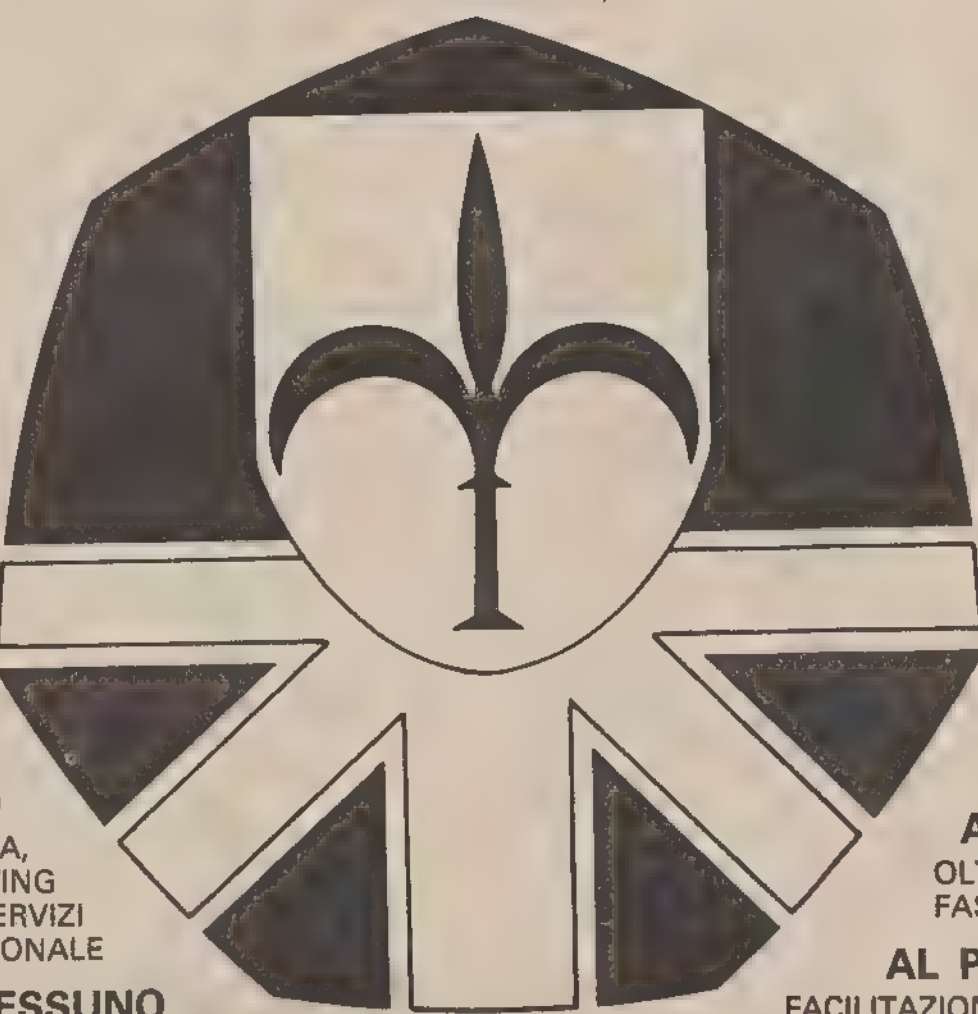
- PER IL MONDO DEL COMMERCIO, DELLA FINANZA, DELL'INFORMATICA, SCIENZA, MARKETING - SEZIONE DI CONSULENZA AZIENDALE, SERVIZI DI «TESTING» INTERNAZIONALE

SECONDA A NESSUNO

- CENTRO UFFICIALE D'ESAMI PER L'UNIVERSITÀ DI CAMBRIDGE, OXFORD, ROYAL SOCIETY (RSA), TRINITY

- GARANZIA D'UN MEMBRO AISLI

- AUTORIZZATA DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE



simpara alla

BRITISH SCHOOL

IL SERVIZIO GIUSTO

CORSI PER BAMBINI, RAGAZZI, ADULTI

AL MOMENTO GIUSTO

OLTRE 100 CORSI, SINGOLI E COLLETTIVI, IN 8 FASCE ORARIE

AL PREZZO GIUSTO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO; LEZIONI RECUPERO; GARANZIA

in 18, via Torrebiana, Trieste

☎ (040) 69453 / 69140 / 61741

FOUNDER MEMBER

AKI

L'inglese vivo Wall Street

- PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA
- CORSI SU MISURA PER TUTTE LE ESIGENZE
- CORSI «SPECIALI» PER BAMBINI E RAGAZZI
- CORSI PER AZIENDE A TUTTI I LIVELLI

50 sedi in Italia

Passa al Wall Street, ti iscrivi e... incominci subito, oppure... più avanti a tua scelta...

Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21. Sabato 9-12



Wall Street Institute è anche tedesco - francese - spagnolo - sloveno e italiano per stranieri

WALL STREET INSTITUTE

TRIESTE - Via Udine, 15 (Nuova Sede) - Tel. 414733

ESTERI

CONTINUA L'ALTERNANZA DI «AVANCES» E PRECONDIZIONI

Mosca gioca al rialzo in vista del «summit»

Il cruciale problema della verifica al centro delle consultazioni sul disarmo

WASHINGTON — A poco più di due settimane dal colloquio in programma il 19 e 20 settembre prossimo a Washington, tra il segretario di Stato americano George Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze, si registrano due nuove proposte: la prima rimbalzata da Washington, la seconda annunciata a Stoccolma.

Il viceambasciatore sovietico negli Stati Uniti, Oleg Sokolov, ha ribadito la più ampia disponibilità del suo paese in tema di verifiche, se gli Stati Uniti si assoceranno alla moratoria nucleare proclamata unilateralmente e di recente prorogata da Gorbachev fino al primo gennaio del 1987.

Parlando alla conferenza di Stoccolma, il maresciallo Sergei Akhromiev, comandante in capo delle forze armate sovietiche, ha affermato che il suo paese è disposto ad accettare la ricognizione aerea per controllare gli spostamenti delle truppe sovietiche in Europa.

La vertice ha parlato anche il vice ministro degli Esteri sovietico, Anatoly Adamishin, che con i funzionari del Dipartimento di Stato ha esaminato, in questi giorni, tutta una serie di questioni, collegate sia all'incontro tra Shultz e Shevardnadze, sia agli eventuali e successivi colloqui tra Reagan e Gorbachev.

«Non abbiamo ancora deciso se il vertice avrà luogo perché esso deve essere produttivo in tema di controllo degli armamenti», ha affermato Adamishin.

Dal canto suo, il portavoce del Dipartimento di Stato Charles Redman ha ribadito che gli Usa «agiscono nell'ipotesi che il vertice abbia effettivamente luogo secondo gli ac-

cordi raggiunti a Ginevra (tra Reagan e Gorbachev) lo scorso anno.

«Abbiamo detto ai sovietici — ha aggiunto Redman — che desideriamo compiere ogni possibile progresso in tutti i settori delle relazioni con l'Urss: controllo degli armamenti, questioni regionali, diritti umani e relazioni bilaterali. Stiamo portando avanti un programma molto attivo

con i sovietici per ottenere tali progressi».

L'accettazione da parte dell'Urss, alla conferenza di Stoccolma, di ispezioni aeree rappresenta «un passo significativo verso un'effettiva verifica» di eventuali accordi sul controllo degli armamenti. Tuttavia, ha rilevato Redman, l'Urss ha proposto che l'ispezione aerea sia effettuata da aerei ed equipaggi dello stesso paese ispezionato: gli Usa hanno controproposto l'uso di un aereo e di un equipaggio di un paese neutrale, mentre gli ispettori appartengono al paese che effettua l'ispezione, e non a quello che la subisce.

Il fine delle proposte americane, ha ricordato il portavoce, è quello di giungere alla possibilità di una verifica effettiva. «Molto cammino resta da compiere — ha aggiunto Redman — e ci appelliamo all'Urss affinché dimostri la stessa flessibilità già mostrata a Stoccolma dai paesi occidentali nei problemi al tappeto».

La conferenza dovrebbe chiudersi il 18 settembre prossimo e gli Usa stanno seguendo i lavori in corso con molta attenzione, soprattutto per quanto riguarda il problema delle verifiche, considerato dall'amministrazione Usa di capitale importanza.

Un giornalista Usa nelle mani del Kgb

MOSCA — Il giornalista americano Nicholas Daniloff, corrispondente da Mosca della rivista «News and World Report», è stato arrestato nella capitale sovietica per sospetto spionaggio. La notizia diffusa da Jeff Trimble, un giornalista della stessa testata, è stata confermata anche dal Kgb.

Daniloff ha parlato brevemente con il collega e la moglie per telefono, senza essere in grado di spiegare perché era stato portato dopo che a mezzogiorno aveva avuto un incontro sulle colline Lenin, un sobborgo meridionale di Mosca.

L'appuntamento a Daniloff, ha precisato Trimble, era stato fissato da una persona da lui conosciuta da almeno tre anni e che egli voleva salutare prima di partire dall'Urss.

Il giornalista aveva consegnato al suo interlocutore alcuni suoi libri e ricevuto da lui un pacco che è stato aperto dalla polizia, nel quale erano due carte geografiche con la stampigliatura «segreto». All'operazione hanno preso parte otto agenti del Kgb e secondo Trimble, tutto era stato predisposto ad arte.



Sequestrata alle Canarie

LAS PALMAS — Il capitano Wolfgang Bindel ha confessato di aver agito perché i Tamil volevano andare in Canada. Egli ha precisato che sono stati i Tamil «a scegliere il posto».

Il capitano si trova attualmente a casa nelle isole Canarie, dove le autorità spagnole hanno recentemente seque-

strato la sua nave (nella foto) e su richiesta delle autorità dell'Honduras, paese presso il quale è registrata. L'ambasciatore dell'Honduras in Spagna Humberto Lopez Villamil, ha detto da parte sua, di avere la prova che l'Aungae ha partecipato a questo crimine.

LA RASSEGNA DI FARNBOROUGH

In luce a Londra l'Italia che vola

Una presenza industriale qualificata

LONDRA — La ventesima edizione del salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio di Farnborough, un aeroporto immerso nel verde a Sud di Londra, apre oggi i battenti con la presenza di oltre 570 espositori di 24 paesi, tra i quali l'Urss, e — per la prima volta — la Cina.

La rassegna inglese propone molti temi chiave sullo sviluppo delle tecnologie e sugli accordi internazionali, che coinvolgono, mediante complesse intese, i più grandi costruttori di aerei, di componenti e di sistemi.

Durante il salone è probabile un chiarimento definitivo sulla possibilità — ormai abbastanza remota — di un accordo tra la Airbus Industrie e la McDonnell Douglas, per l'unificazione dei programmi riguardanti il nuovo aereo a lungo raggio, rispettivamente l'A340 e l'MD11, per cercare di arginare il predominio della Boeing (270 aerei venduti nei primi sette mesi di quest'anno), che dovrebbe annunciare il lancio del nuovo B737 da 150 posti.

Sarà importante anche il risultato del nuovo motore «propan» della General Electric, attualmente in fase di sperimentazione, che potrebbe rappresentare una autentica svolta nel trasporto aereo dei prossimi anni, con evidenti vantaggi per la casa di Seattle.

Il settore civile sarà teatro della sfida tra i più moderni «pendolari», con l'ATR42 italo-francese in buona posizione grazie agli oltre 110 ordini già totalizzati, e i nuovi ATP e F50.

Interessante la rassegna degli elicotteri, dove l'A129 dell'Agusta (ormai prossima alla consegna dei primi esemplari all'esercito italiano) è in netto vantaggio rispetto all'elicottero da combattimento franco-tedesco, Pahl-2, per la cui produzione l'accordo è stato siglato solo da poche settimane.

Alla rassegna inglese ci si comincia a familiarizzare sempre più con il convertiplano (la macchina che ruota i motori in volo ottenendo prestazioni da aeroplano), e con la ritrovata serenità tra le case europee, dopo l'affare Westland. E certo che una serie di intese a largo respiro interesseranno i costruttori di qua e di là dell'oceano.

Il programma del convertiplano V-22 «Osprey», messo a punto da Boeing e Bell, per poter diventare esportabile dovrà passare attraverso accordi anche con le aziende europee, già in possesso delle tecnologie e del «know-how» necessari: la «know-how» necessaria, con 33 aziende e raggruppamenti, che espongono il meglio dell'industria, la quinta al mondo nel settore, su un'area di 1680 mq, coordinata dall'Aia, l'associazione delle industrie aerospaziali.

Alcune novità assolute in volo: la caccia francese «Rafale», proposta come futuro intercettore europeo, e l'inglese «Eap», le cui ali in fibra di carbonio sono realizzate dall'Aeritalia. M. T.

Dalla Spd una minaccia alla sicurezza

BONN — Secondo il parere del ministro tedesco della Difesa, Manfred Woerner, la sicurezza della Germania federale non sarebbe più garantita se i socialdemocratici potessero realizzare le decisioni prese al recente congresso del partito a Norimberga.

In un'intervista alla «Welt am Sonntag», in ministro afferma che i socialdemocratici denuncerebbero subito l'accordo per i contributi tedeschi allo stazionamento di truppe americane in Germania, ridurrebbero decisamente il bilancio della difesa e assicureranno ai sovietici il monopolio dei missili a media gittata. La conseguenza sarebbe una drastica riduzione delle truppe americane nella Germania federale.

Elicottero precipita in Norvegia: forse otto «marines» morti

OSLO — Un grosso elicottero «Ch-4» del corpo dei Marines americani con a bordo 21 militari, è precipitato al largo delle coste norvegesi, mentre partecipava alle manovre Nato denominate «Northern Wedding '86».

Nella scialuppa dei soldati sono morti, altri sei risultano dispersi e sono considerati probabilmente morti, e le ricerche in corso da venerdì sera nelle acque dell'Atlantico non hanno dato, finora, alcun risultato.

Altri elicotteri e unità di soccorso hanno tratto in salvo i restanti tredici militari americani.

L'elicottero, del tipo «Sea Knight», decollato venerdì pomeriggio dalla nave d'assalto portaelicotteri «Saipan», si è inabissato poco dopo a una sessantina di miglia da Bodø, in Norvegia.

Due dei 13 militari tratti in salvo sono in gravi condizioni. Alle «Northern Wedding '86» partecipano 150 truppe sottomarine, centinaia di aerei e 35 mila militari degli Stati Uniti e di altri nove paesi della Nato.

Si apprende intanto che la portaerei statunitense «Carl Vinson» e altre 11 navi della marina militare hanno partecipato, durante la scorsa settimana, a una esercitazione nelle acque dello stretto di Bering, il braccio di mare che divide l'Unione Sovietica dal continente nordamericano, zona dove manovre militari sono estremamente rare.

Un portavoce militare statunitense ha rivelato, che nel corso dell'esercitazione, per tre volte, i cacciabombardieri americani «F-14» hanno allontanato aerei sovietici che cercavano di osservare le manovre. La «Vinson» stazza 95 mila tonnellate e trasporta 80 aerei tattici.

PROSEGUE LA DISCUSSIONE SUL DISASTRO ATOMICO NELL'URSS

«Possibili altre Chernobyl»

Testimonianza di Robert Gale, lo specialista Usa in trapianti che ha assistito i sovietici colpiti da radiazioni — Si è detto contrario all'eliminazione del nucleare

COPENAGHEN — Il dottor Robert Gale, lo specialista americano che ha prestato la sua assistenza nell'Urss in aiuto alle vittime dell'incidente nucleare di Chernobyl, ha dichiarato ieri a Copenaghen che eventi del genere probabilmente si ripeteranno ancora.

Prendendo la parola a un simposio in corso nella capitale danese, il dottor Gale — che è uno specialista di trapianto del midollo spinale — ha affermato che gli stessi esperti nucleari sono pronti ad ammettere che incidenti simili a quelli avvenuti a Chernobyl ce ne saranno ancora. «D'altra parte non c'è modo di evitare tali incidenti», ha aggiunto.

Lo specialista americano ha precisato che, nel corso del

1986, gli abitanti della Danimarca, in seguito all'incidente di Chernobyl, saranno esposti a un livello di radiazioni del 5 per cento superiore alla normalità.

Nell'arco di 70 anni, a causa di quanto avvenuto nella centrale nucleare sovietica, secondo il dottor Gale, potrebbero esserci dai 5000 ai 7500 casi di cancro in più su scala mondiale. Il medico americano ha tuttavia affermato che altre forme di energia sono pericolose. Le esalazioni prodotte dalla combustione del carbone, a esempio, secondo Gale possono provocare il cancro.

Nel suo intervento, ha poi auspicato la nascita di una nuova generazione di medici, che possano essere in grado di curare tutte le infermità gene-

rate da incidenti nucleari.

Il simposio è organizzato dall'Accademia internazionale dei diritti dell'uomo, il cui obiettivo è di far adottare dalle Nazioni Unite il concetto di diritto all'assistenza umanitaria. Ai lavori è presente anche il petroliere americano Armand Hammer, che vanta l'amicizia di numerosi leader sovietici, compresa quella di Gorbachev.

Gale ha smentito, nel suo intervento, che i russi non sapessero cosa stava succedendo nella centrale nucleare. «Non hanno voluto evacuare, per esempio, gli abitanti di Pripiat, una cittadina vicina al luogo della catastrofe, temendo che potessero essere colpiti più facilmente dalle radiazioni durante gli spostamenti», ha detto Gale, che si è

comunque dichiarato contrario all'eliminazione dell'energia atomica.

Per la prima volta — intanto — un alto funzionario del Cremlino ha avvisato apertamente i cittadini sovietici che il disastro nucleare di Chernobyl potrebbe fare aumentare il numero dei casi di cancro, indebolire il sistema immunitario e procurare cambiamenti ereditari nelle vittime delle radiazioni.

In un'intervista apparsa nel popolare settimanale «Nedelya», Yuri Grigoryev, vicedirettore dell'istituto di biofisica del ministero della sanità sovietico, ha posto l'accento sui possibili effetti a lungo termine e sui rischi che corre la salute di quanti, il 26 aprile scorso, furono colpiti dalle radiazioni nucleari. «Non possiamo certo prevedere tutte le conseguenze che le radiazioni possono causare — ha dichiarato — ma è doveroso tener presente che esse ci sono state e che rappresentano un potenziale pericoloso per la salute».

Nonostante tali iniziative, le quali finalmente ammettono che le radiazioni sono una minaccia per la salute pubblica, i funzionari sovietici sono ancora restii a dare informazioni più approfondite o a definire meglio i pericoli in cui incorrono i cittadini.

Una conferma di tale equivoco atteggiamento assunto dal Cremlino viene da un articolo apparso mercoledì scorso sulla «Pravda». In un corsivo dell'organo di stampa del partito comunista sovietico si invitava la popolazione della Bielorussia e dell'Ucraina a stare il più possibile in casa a prendere le pillole contro gli effetti delle radiazioni, senza però spiegare a quali rischi questa gente va veramente incontro.

IL TEOLOGO «PERMISSIVO» INSISTE NEL DISSENSO

Ricorso contro la sanzione Curran sfida il Vaticano

MONDO IN BREVE

Esempi di «disinformazione»

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato americano ha diffuso le fotocopie di tre documenti, affermando che si tratta di «falsificazioni» di produzione sovietica. I tre documenti sono: un presunto memorandum del politica degli Stati Uniti, contenente la prospettiva dell'«eliminazione» della minaccia rappresentata dall'Urss; il riassunto di un discorso del segretario alla Difesa Caspar Weinberger a una riunione riservata, che, a quanto pare, non è mai avvenuta; e un documento sui possibili «vantaggi» per gli americani derivanti dall'esplosione nucleare di Chernobyl.

Un portavoce Usa ha affermato che l'Urss trae il maggior beneficio dalla diffusione di simili testi, opera del settore «disinformazione» del Kgb, la polizia segreta sovietica, che opera alle dipendenze del dipartimento per gli affari internazionali del comitato centrale del Pcus.

Polonia, «pirata» bloccato

VARSAVIA — Un militare dell'esercito polacco, addestrato per la lotta contro il terrorismo, ha fatto fallire un tentativo di dirottamento aereo perpetrato da un giovane armato di coltello.

Venerdì sera, una quindicina di minuti dalla partenza di un aereo della Lot dall'aeroporto di Breslavia con 60 persone a bordo, e diretto a Varsavia, un uomo seduto vicino alla cabina di pilotaggio, si è alzato quando una delle hostess si è avvicinata e ha minacciato di tagliare la gola con un coltello, urlando che si trattava di un tentativo di dirottamento.

Approfittando di un attimo di disattenzione da parte del dirottatore, l'uomo dell'antiterrorismo si è lanciato su di lui disarmandolo e rendendolo inoffensivo.

Manila, un Pc legalizzato

MANILA — José Maria Sison e Bernabe Buscayno, due leader comunisti tornati in libertà dopo molti anni di carcere con l'avvento di Corason Aquino, sono fra i fondatori del nuovo «Partido Bayan» (Partito del popolo).

La formazione di sinistra nasce dalla consapevolezza che il partito comunista ha compiuto un errore boicottando le elezioni presidenziali del 7 febbraio scorso. In questa maniera — secondo Sison — ha perso la possibilità di guidare la rivoluzione e di prendere parte al governo installatosi al posto di Marcos.

WASHINGTON — Il reverendo Charles Curran, il teologo americano colpito da provvedimento di rimozione da parte del Vaticano, ha annunciato che egli intende contrastare, attraverso le formali procedure scolastiche, le proprie dimissioni forzate dall'insegnamento all'università cattolica di Washington.

Il sacerdote, che ha comunque anche sollevato l'idea di adire le normali vie legali civili, afferma in una dichiarazione di avere chiesto l'aiuto di un legale e di un consigliere accademico per il prossimo passo che intende compiere, al fine di opporsi al licenziamento dalla cattedra di teologia morale all'Università cattolica.

Egli afferma che il risultato di questa sua diatriba non avrà alcun effetto sul suo impegno a ricercare e insegnare come teologo cattolico, posizione che il Vaticano gli nega, poiché lo ritiene non più qualificato a causa delle sue posizioni permissive su alcuni problemi sessuali.

«Come parte del mio lavoro teologico, continuerò a battermi per la legittimazione del dissenso teologico e pragmatico da alcuni insegnamenti non infallibili della Chiesa».

Altri esponenti vaticani, in un documento approvato da Papa Giovanni Paolo II, avevano affermato che il rifiuto di Curran di abbandonare le sue posizioni su varie questioni sessuali, non lo rendeva più idoneo a insegnare come teologo cattolico e quindi non poteva mantenere la cattedra all'università cattolica di Washington.

Curran afferma che il suo dissenso su problemi come il controllo delle nascite, l'aborto, il divorzio e l'omosessualità sono stati «amplificati da Roma».

CONSIGLIERE REGIONALE DI TOLONE: ERA LEGATO A GRUPPI RAZZISTI?

Misterioso assassinio di un giscardiano

PARIGI — Un attentato politico? Una sanguinosa vendetta? Un regolamento di conti? La polizia non esclude alcuna ipotesi sull'assassinio di Daniel Perrin, consigliere regionale repubblicano del dipartimento Provenza-Alpi-Costa Azzurra e vicesindaco di La Seyne-sur-Mer, un paesino a pochi chilometri da Tolone.

Daniel Perrin, 54 anni, era un esponente della maggioranza che oggi governa la Francia. Fondatore della sezione locale del Partito repubblicano, di cui è segretario (François Léotard, militava nelle fila dell'Udr, il partito dei giscardiani. Era un uomo influente, incaricato di dossier importanti, come la ristrutturazione urbanistica, i mercati, l'amministrazione generale e l'informazione; la sua elezione in consiglio regionale risale al 1983.

Sposato, quattro figli, da

pochi mesi era divenuto presidente dell'ufficio regionale marittimo. Venerdì sera, verso le 20.30, stava facendo manovra con la sua Bmw per entrare nel garage della villetta in cui abita con la famiglia, subito fuori del paese.

Una moto di grossa cilindrata, con due uomini a bordo, è comparsa all'improvviso: i due, mascherati, hanno fatto fuoco contro di lui con armi di grosso calibro. Colpito da quattro proiettili, Daniel Perrin è morto sul colpo.

Una sola persona ha assistito all'agguato: il figlio maggiore di Perrin, diciannovenne. Si è precipitato fuori di casa, appena in tempo per vedere la moto fuggire.

C'è un dettaglio, su cui la polizia sta indagando: Daniel Perrin si era rifiutato di assistere ai funerali dei quattro membri di «Sos France», saliti in aria a Tolone il 18 agosto scorso, mentre traffi-

cavano con una bomba.

Come si ricorderà, i quattro erano soci della «Maison du Para»; razzisti fino al fanatismo, stavano progettando un attentato contro «l'invasione magrebina» della Francia.

L'inchiesta della magistratura ha fatto affiorare un torbido retroscena di violenze e di estremismo ideologico: si è scoperto che due delle vittime, fra cui il presidente di «Sos France» Claude Noblia, aveva già partecipato ad un attentato razzista, qualche mese prima.

In carcere era finito per alcuni giorni (adesso è in libertà vigilata) il presidente della «Casa del paracadutista», Bernard Bagur, incriminato per detenzione di armi da guerra.

Bernard Bagur ha commentato la morte di Perrin dicendo: «Un altro dei nostri è stato ucciso. Questo ex paracadutista, membro onorario della

nostra associazione, era ed è soprattutto un amico».

La polizia, però, non ha trovato traccia di un passato come paracadutista di Daniel Perrin; e il figlio di quest'ultimo ha affermato che suo padre non aveva nulla a che fare con «Sos France» e col gruppo clandestino «Commandos de France».

Esiste un legame fra la morte di Daniel Perrin e il gruppo oltretanto di Tolone? Il consigliere regionale è stato ucciso per vendetta?

Qualche giorno fa, alle esequie di Claude Noblia e degli altri tre attentatori, un manipolo di «irriducibili» ha ostentatamente reso gli onori al «Casa del paracadutista».

Bernard Bagur ha commentato la morte di Perrin dicendo: «Un altro dei nostri è stato ucciso. Questo ex paracadutista, membro onorario della

Protestanti in marcia nell'Ulster

BELFAST — Cinquantamila i protestanti hanno marciato in sei città dell'Ulster, contro l'accordo anglo-irlandese dello scorso autunno, considerato una violazione della sovranità inglese e un passo verso la «capitolazione nei confronti di Dublino».

Le marce si sono svolte a Portadown, Ballynahinch, Ballymena, Cookstown, Claudy e Donemana, dove si sono tenuti anche funzioni religiose e comizi. Non si segnalano incidenti di nessun genere. Gli oratori hanno condannato l'accordo del 15 novembre, che conferisce alla Repubblica d'Irlanda, cattolica, potere consultivo.

Treni speciali e autobus hanno trasportato i protestanti a Portadown, dove ha avuto luogo la manifestazione più imponente.

Giovanni Serafini

LA CHIESA NON È RIUSCITA A EVITARE LO SCONTRO GOVERNO-MINATORI

Bolivia, ogni mediazione fallita

CITTÀ DEL VATICANO — «Ogni dialogo è, per ora, vanificato», con queste parole di padre Eduardo Perez Iribarne, direttore dell'emittente cattolica di La Paz, la Radio Vaticana ha commentato il fallimento del tentativo di mediazione della Chiesa a favore dei minatori boliviani licenziati dal governo di Victor Paz Estenssoro.

Secondo quanto riferito dal sacerdote «durante il passato fine settimana, la Chiesa, sollecitata dalla Centrale operai e da diversi settori politici e sociali, ha chiesto al Presidente una pausa di riflessione prima di decidere la ristrutturazione delle miniere. Ciò nonostante — ha concluso padre Perez Iribarne — il governo ha promulgato il suo decreto lasciando l'opera di mediazione della Chiesa svuotata dalla realtà».

Nel documento i vescovi avevano espresso la loro solidarietà con i minatori chiedendo, nel contempo, al go-

verno una maggiore sensibilità di fronte al problema dell'occupazione e la riconsiderazione delle misure allora allo studio: cioè la riduzione da 25 a 5000 dei minatori dipendenti dello stato.

Da parte sua, il capo dello stato boliviano ha giustificato la proclamazione dello stato d'assedio, rilevando che la «marcia per la vita e la pace», organizzata da migliaia di minatori, rimasti sul lastrico a causa della chiusura e della privatizzazione di molti giacimenti di stagno e di rame, e lo sciopero che aveva paralizzato le due regioni minerarie di Oruro e Potosí, «stavano precipitando il paese in uno stato di confusione sociale dalle conseguenze imprevedibili».

Nella capitale, la battaglia politica è in pieno svolgimento. I parlamentari di opposizione si preparano a lanciare una dura offensiva, durante un dibattito promosso dal governo, esigendo l'immediata revoca dello stato d'assedio.

Un boomerang per Pinochet

SANTIAGO — Il sospetto che la carta degli «arsenali clandestini» sia stata giocata dal governo cileno nell'ambito di una campagna propagandistica per drammatizzare l'«incombente minaccia marxista» si sta rafforzando.

Anche venerdì, il generale Pinochet ha assicurato che i gruppi marxisti responsabili degli arsenali clandestini smantellati (20 tonnellate di armamento), erano pronti a scatenare una guerra civile per rovesciare con la forza il governo.

Ma alle crescenti reazioni d'incredulità dei settori politici si aggiungono adesso le smentite diplomatiche, cominciando da quella degli Stati Uniti che, attraverso la loro ambasciata a Santiago, hanno escluso categoricamente che la «Nasa» abbia trasmesso alle autorità cilene informazioni sulla ubicazione delle armi e sui movimenti dei pescherecci sovietici e cubani che incrociavano al largo delle coste del paese e che, secondo il governo, sarebbero adibiti al trasporto delle armi clandestine destinate al terrorismo in Cile.

Dal canto suo, l'ambasciatore del Perù a Santiago, Luis Marchand, ha respinto un'altra versione del governo cileno, secondo cui le armi clandestine sono state sbarcate dai pescherecci sovietici che operano, con i dovuti permessi, davanti alle coste peruviane.

La polemica divampata sugli arsenali clandestini si sta trasformando in un vero boomerang per il regime.

«SUPERBINGO ESTATE»: SONO QUINDICI AD AVER RIEMPIUTO UNA CARTELLA PER L'OTTAVA EDIZIONE

Oggi prende il via il gioco Nove: ancora 4 «Fiat Uno» da regalare

Un bellissimo premio attende il ritorno di Nora Unich, fortunata in vacanza

Sono già saliti a quota quindici, i superbighisti per l'ottava tappa del concorso. Pubblicheremo i loro nomi, più quelli che arriveranno, sul giornale di martedì.

Intanto il coniglietto ha conosciuto una simpaticissima fortunata, Nora Unich che è partita proprio oggi per una vacanza. Ha raccontato al portafortuna che la sua villeggiatura sarà ancora più bella, ora che ha saputo di aver vinto. Infatti al ritorno troverà certamente già il suo premio. Il coniglietto le ha promesso solennemente che lo terrà da parte in custodia finché sarà ritornata.



Nora Unich farà una vacanza felice: prima di partire, ieri, ha vinto per l'ottavo gioco

«La centrale SuperBingo» è in funzione dalle 9 alle 14

Il coniglietto è a vostra disposizione per chiarire qualsiasi vostro quesito sul grande gioco del «Piccolo». Vi risponderà ogni giorno dalle 9 alle 14 eccetto la domenica. Domenica infatti si gode un meritato riposo. Perché sono veramente tanti gli amici che telefonano per comunicare con lui.

L'unico dispiacere del portafortuna è che non può fornirvi le magiche cartelline. Ma quasi quotidianamente il giornale vi fornisce gli indirizzi degli «Amici del SuperBingo».

Anche Cristiana e il coniglietto sono andati a salutare «Remo»



Approdata a Trieste nei primi giorni della settimana, ieri è ripartita «Remo», la redazione mobile del Piccolo. È il pullmino che avete visto parcheggiato in piazza Unità. Gli addetti ai lavori, «a bordo», si sono messi a disposizione di tutti gli interessati che hanno voluto fare visita, per spiegare le tecnologie applicate all'informazione. Per l'occasione, Cristiana e il coniglietto hanno voluto passare per un velocissimo saluto. Velocissimo perché, come sapete, il grande concorso del SuperBingo li impegna moltissimo. L'augurio è stato che «Remo» torni presto, per soddisfare la curiosità dei tanti lettori che non sono riusciti a visitarla.

Per vincere seguite attentamente le regole di «SuperBingo»

- ★ SuperBingo dura 12 settimane consecutive a partire dal 6 luglio 1986 e prevede l'assegnazione di 50 premi per ogni settimana, ed un'estrazione finale che assegnerà un super-premio e tanti premi quanti saranno quelli non assegnati fino a quel momento.
- ★ Ogni cartella riporta 24 gruppi (2 per settimana) di 15 numeri ciascuno (combinazioni di 15 numeri da 1 a 90). Ogni lettore avrà a disposizione due cartelle alla settimana.
- ★ Su Il Piccolo quotidianamente vengono pubblicati i numeri estratti, che i lettori confronteranno con quelli della loro cartella. Via via che i numeri escono, tracciatevi intorno un cerchietto.
- ★ Dalla domenica al sabato, per 12 settimane consecutive, Il Piccolo pubblicherà i numeri vincenti.

- ★ Il lettore che sarà in possesso della cartellina riportante la serie dei numeri vincenti, otterrà il premio esibendo con la cartellina, la prima pagina del quotidiano (quella con la testata ed il prezzo di vendita) e quella ove sono pubblicati i numeri di ogni giorno, entrambe corrispondenti ai giorni della settimana di gioco. Dovrà essere comunicata la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo di ogni settimana di concorso.
- ★ Alla fine delle 12 settimane di concorso verrà pubblicato un tagliando per un periodo di 14 gg. (due settimane) che, compilato in tutte le sue parti ed inviato al seguente indirizzo:

SuperBingo estate - ESTRAZIONE FINALE
parteciperà all'estrazione di un superpremio e di tutti i premi non assegnati fino a quel momento.

- ★ Parteciperanno all'estrazione i tagliandi di volta in volta pervenuti entro le ore 19 del 7° giorno successivo alla pubblicazione

dell'ultimo tagliando. Tutti quelli che perverranno oltre tale termine verranno automaticamente ritenuti nulli qualunque sia la ragione del ritardo.

Con l'estrazione del suddetto tagliando verrà individuato il vincitore del superpremio finale più tanti vincitori quanti sono i premi eventualmente non assegnati durante le 12 settimane di concorso.

- ★ Per avere diritto all'assegnazione di questo superpremio e dei premi residui, i vincitori dovranno essere in grado di esibire le prime pagine (quella con la testata ed il prezzo di vendita) di tre numeri del giornale pubblicati in tre date diverse, individuate per estrazione, fra tutte le date comprese nel periodo delle 12 settimane.

In tutti i casi sono escluse le pagine dei quotidiani indicanti l'installazione «omaggio».

Nel caso in cui uno o più vincitori di questa estrazione non possedessero i requisiti richiesti per avere diritto all'assegnazione dei premi, si procederà ad un'estrazione di riserva di altri tagliandi quanti sono i vincitori risultati non idonei all'assegnazione dei premi.

Dal concorso sono esclusi: i dipendenti delle Società editrici e stampatrici del quotidiano; tutto il personale addetto alla distribuzione delle cartelline; i titolari delle rivendite, nonché il coniuge, ascendenti e discendenti oltre ad ogni parente se con lui convivente, nonché i dipendenti delle rivendite. Sono esclusi inoltre i titolari e dipendenti degli esercizi che collaborano alla distribuzione delle cartelline.

SUPER BINGO

83	15	37	1	57
76	52	44	31	5
30	50	18	6	41
GIOCO n. 9				

SUPER BINGO

ECCO I MAGICI PREMI IN PALIO PER VOI OGNI SETTIMANA. E' CINQUANTA VOLTE GRANDE!

1° PREMIO FIAT UNO 45 3p.

2° PREMIO Vespa Piaggio 125 automatica

3° PREMIO Ciclomotore Piaggio "Si"

4° PREMIO Lavatrice Indesit Mod. 209

5° PREMIO Impianti Hi-Fi Sanyo mod. C 31

6°-10° PREMIO Bicicletta uomo

11°-15° PREMIO Aspirapolvere Miele mod. VC 717

16°-25° PREMIO Barbecue Grill mod. 308/G S.M.R. Dura 22 cm. 130

26°-30° PREMIO Kodakmod. 950 I

31°-40° PREMIO Lampada d'illuminazione LUXO

41°-50° PREMIO Borsa viaggio Delta Leone - Firenze

GIocate OGNI GIORNO!

SUPERPREMIO FINALE FIAT REGATA 70

POMERIGGIO IN DISCOTECA
da oggi si riprende a ballare al pomeriggio
dalle ore 15.30 gli ultimi successi
disco-music proposti dai migliori dj.

NOVITÀ
DA VENERDI 19 AL VALENTINIS
VENERDI SPINT
GIOCO ARTISTICO A PREMI
CONDOTTO DA
DARIO DIVIACCHI
RICHIEDI LA TESSERA FEDERATA
ALL'INGRESSO



MONFALCONE (GO) - Tel. 0481-470443

SETTEMBRE

VEN. 5 orch. FOLK ADRIATICO Selezione fotomodelle e Boy Italia
SAB. 6 orch. SUPER SHOW 2000
DOM. 7 orch. CASABLANCA
VEN. 12 orch. PAOLO E I CLASSICI
SAB. 13 orch. PIO E I PRINCIPI
DOM. 14 orch. NEW VALZER
VEN. 19 orch. I CROMA

SAB. 20 e DOM. 21: due serate con l'orch. spettacolo I RODIGINI

VEN. 26 Selezione per la prov. di Gorizia di «DONNA IDEALE» orch. PASSATO PROSSIMO

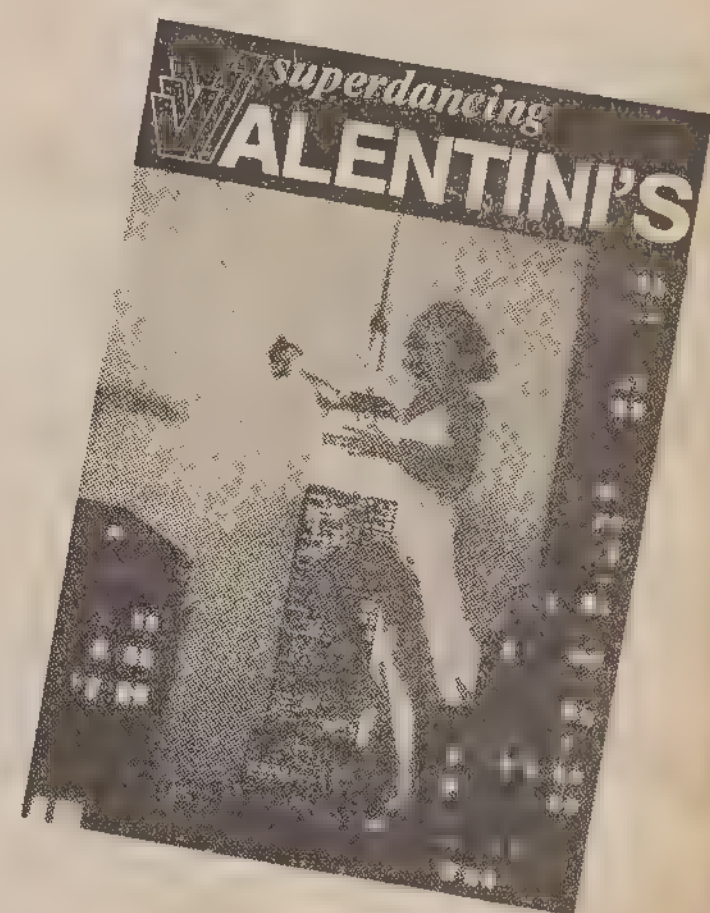
SAB. 27 eccezionale spettacolo con l'orch. GIANFERRARI

DOM. 28 orch. spettacolo ILTER PELOSI

OTTOBRE

VEN. 3 orch. spettacolo ROMAGNA FOLK
SAB. 4 orch. CASABLANCA
DOM. 5 orch. NICOLETTA E I SENSO UNICO
VEN. 10 orch. LO ZODIACO
SAB. 11 orch. spettacolo ORIETTA DELLI

DOM. 12 orch. ARMONY
VEN. 17 eccezionale spettacolo con l'orch. di TONY MARLOW
SAB. 18 orch. M. V. BAND
DOM. 19 orch. DENIS BIASIN
VEN. 24 orch. PASSATO PROSSIMO
SAB. 25 orch. spettacolo ROBY BARBIERI
DOM. 26 orch. PASSATO PROSSIMO
VEN. 31 orch. NEW VALZER



CRONACHE DELLO SPORT

Coppa Italia: si gioca per dimenticare...

Arbitri e orari terza giornata

Questi gli arbitri designati per le gare di Coppa Italia (terza giornata), in programma oggi e gli orari d'inizio delle partite.

GIURONE 1
COMO-CASERTANA (a Mantova): Acri
FIORINATA-AREZZO: Casarini
EMPOLI-PESCARA: Frigo

GIURONE 2
UDINESE-CAVESE: Di Cola
INTERNAZIONALE-CATANZARO: Leni
BOLOGNA-CATANIA: Novi

GIURONE 3
SAMPDORIA-LECCE: Lo Bello
JUVENTUS-REGGIANA: Baldas
CREMONENSE-MONZA: Pucci

GIURONE 4
BARILETTA-MILAN: Lanese
PARMA-ASCOLI: Sguizzardi
SAMBENEDETTESE-TRIESTINA: Testa

GIURONE 5
LANERossi VINCENZA-LEZIO: Tarallo
TARANTO-NAPOLI (a Lecce): Pileri
CESENA-SPAL (a Ravenna): Tuveri

GIURONE 6
BRESCIA-VIRESCIT: Cornetti
ATALANTA-GENOVA: Pezzella
MESSINA-PALERMO: Vecchiattini

GIURONE 7
MODENA-TORINO: Paparesta
AVELLINO-CAGLIARI: Lombardo
SIENA-PISA: Boschi

GIURONE 8
ROMA-PERUGIA: Luci
BARI-VERONA: Redini
CAMPOBASSO-PIACENZA: Feliciani

Calcionotizie

Stadio: lontana la soluzione

Negli ambienti comunali si è avuto sentore che il progetto esecutivo del nuovo stadio che dovrà sorgere sull'area del macello di San Sabba sarà presentato soltanto il 15 settembre dai progettisti e dall'Italpost. Per quanto riguarda la disponibilità dell'area del macello, sono ancora tanti gli ostacoli da superare: il nuovo macello di Prosecco è condizionato da clausole pressoché inaccessibili mentre per quanto riguarda il trasferimento da San Sabba, c'è bisogno di un locale per la preispersione dei bovini da macellare. Sorgerà in via Broletto, ma in tempi non immediati. A essere ottimisti i lavori non potranno avere inizio prima della fine di ottobre; con i 400 giorni di tempo per l'esecuzione, si arriverà al febbraio 1988, cioè a metà campionato. Una prospettiva scoraggiante.

Iscrizione Palermo: si decide domani

PALERMO — La Lega non ha ritenuto sufficienti le garanzie offerte dal presidente del Palermo, avv. Salvatore Mattia, e sarebbe dunque compromessa l'iscrizione della squadra al campionato di serie B. Sarà comunque il consiglio di Lega di domani a Milano a prendere una decisione definitiva. Se entro le 15 di domani non verrà perfezionata l'iscrizione, il Palermo dovrebbe ripartire — ove lo volesse — dalla «terza categoria».

Triestina club: restiamo uniti!

Ci perviene dal Centro di coordinamento Triestina club: l'incredibile sentenza emessa dalla Caf, che penalizza così ingiustamente la Triestina e i suoi tifosi, ha suscitato profonda amarezza. In tutti noi c'è la convinzione che nell'esprimere il verdetto si è posta maggiore attenzione verso quelle società i cui rappresentanti hanno saputo in vario modo condizionare i membri della Caf. Noi abbiamo creduto nella giustizia; abbiamo voluto dimostrare ancora una volta, col senso civico che ha sempre contraddistinto Trieste, di credere negli amministratori della stessa. Ora purtroppo non ci resta che ammettere che ingiustizia è stata fatta!

Assicuriamo comunque i nostri affiliati che si stanno vagliando tutte le possibilità, non escluse quelle di rivolgersi alla magistratura ordinaria, per salvaguardare i diritti di giustizia dei tifosi triestini. Per il momento abbiamo un solo mezzo per tentare di superare questa grossa difficoltà ed è quello di stringerci tutti insieme alla società e alla squadra. Il nostro aiuto dev'essere continuo, la nostra presenza compatta, in modo che a fine campionato ci si possa vantare di aver saputo rimediare a una grossa ingiustizia!

Monfalcone-Triestina 0-0

MONFALCONE: Luppoli, Buttazzi (Ciotti), Bolis, Murra, Degrossi, Savarin, Brugnolo, Spanu (Ussai), Iacovetto, Severini, Veneziano (D'orso).

TRIESTINA: Valzano, Polonia, Tiberio, Samsa, Chermaz, Schiraldi, Derman, Casanovi (Marchesin), Isipiro, Pasqualini, Luce (Cocchiato).

ARBITRO: Valente di Monfalcone.

MONFALCONE — Sul terreno del Comunale, Monfalcone e Triestina Primavera hanno dato vita a un proficuo galoppo amichevole che è servito soprattutto al tecnico azzurro Medcet e a quello alabardato Del Grosso a collaudare le rispettive formazioni, in vista dei prossimi impegni agonistici.

La gara si è chiusa senza reti ma non si è trattato di un confronto insipido e privo di spunti interessanti: le due squadre infatti si sono battute con un certo piglio agonistico cercando di superarsi a vicenda. Ne è scaturito un match piacevole, soprattutto per merito della volitiva compagine triestina, che ha messo in mostra un'invidiabile preparazione atletica (condotta dal preparatore professor Marazziti), confortata da un'efficace omogeneità tra i reparti. Caparbia pure la prova del Monfalcone, che dopo un buon avvio ha un po' sofferto per la maggior mobilità degli avversari.

I. G.

NEROVERDI SCONFITTI IN COPPA ITALIA NONOSTANTE UNA PRESTAZIONE ACCETTABILE

Comanda il Pordenone, vince il Mestre

Pordenone - Mestre 0-2

MARCATORI: al 7' Ciso e al 74' Antelmi.
PORDENONE: Bianchet, Guerra, Zanin, Giacomuzzo, Siega, Consalvo, Benedet (Fogolin dall'81'), Benetti, Biasinotto, Zuccheri, Vrech.
MESTRE: Merlo, Iacuzzi, Marzola (Pizzoloni dal 46'), Favaretto, Corò, Cardale, Ciseo (Mastrellato dal 47'), Mantovani, Bressani, Tassiero, Antelmi.

ARBITRO: Manfredini di Modena.

PORDENONE — Una fondazione di Ciso dai venticinque metri al 7' e un liscio di Siega, che ha permesso ad Antelmi di raddoppiare hanno dato al Mestre la prima vittoria in Coppa Italia. Al Pordenone, soltanto gli applausi per una prestazione del tutto accettabile soprattutto sul piano dell'impegno e dell'agonismo.

Per un'ora sono stati i neroverdi ad avere in mano le redini della partita e il Mestre è stato costretto alla difesa a oltranza, talvolta con interventi falliti al limite del regolamento. Ma la dea bendata non è stata alleata del Pordenone, che ha fallito un paio di grosse occasioni per pareggiare e al 10' si è visto negare un rigore sacrosanto per un at-

terramento ai danni di Benetti.

Con quello che passa attualmente il convento (soltanto quattordici giocatori e ancora senza allenatore) padroni di casa hanno impostato la partita sulla falsariga dell'incontro esterno con il Padova: difesa accorta sulla tre quarti campo e rapidi contropiede affidati soprattutto a Vrech in grande condizione e sostenuto dai vari Benetti, Consalvo e Biasinotto.

Dopo una girata di testa di Vrech su angolo di Zuccheri, il Mestre passa in vantaggio al 7'. Tassiero porge a Ciso, che dal venticinque metri lascia partire una fiondata, che si inasce all'incrocio alla destra di Bianchet.

Il Pordenone reagisce e al 10'

L'UDINESE AFFRONTA STASERA LA CAVESE E CONTA DI RITROVARE IL PUBBLICO

De Sisti pretende il successo per dissipare ogni perplessità

UDINE — Spentasi quasi del tutto l'eco suscitata dalla sentenza emessa dalla Caf, l'Udinese torna stasera (inizio ore 20.30) al «Friuli» a tuffarsi nel clima di Coppa Italia senza correre il pericolo di... annegare. Opposta a una modesta Cave, che è stata duramente colpita dalla giustizia sportiva (è stata retrocessa in serie C2 con una penalizzazione di 5 punti), la squadra bianconera dovrebbe trovare un suo giocatore disposto a lanciarle una ciambella qualora fosse sul punto di affogare. Insomma, una rete, per favore!

Dopo le tre reti prese a Catanzaro, la partita odierna viene ha sottolineato l'allenatore De Sisti — assume importanza vitale per le zebre, che devono a tutti i costi fare bottino pieno e segnare più gol possibili per non essere cacciate dall'uscita secondaria della Coppa Italia. I friuliani, in pratica, devono appro-

fitare di questo turno per sorpassare i calabresi, che in casa dell'Inter rimarranno quasi sicuramente in panne. L'Udinese, per impossessarsi della seconda poltrona, ha bisogno di vincere con i campani e nel turno successivo con la Catania in terra siciliana.

Il presidente Mazza venerdì ha provveduto subito a mettere in riga i giocatori; le sue rampogne dovrebbero aver sfrenato sul piano psicologico i bianconeri, ai quali si chiede ora una prova d'orgoglio, anche perché il confronto di stasera dovrebbe sancire, negli auspici della società, il ventiduesimo anniversario della squadra e pubblico. Ecco allora che la partita con la Cave, che solo poco tempo fa poteva sembrare un'insignificante tappa nel cammino della compagine di De Sisti, ha un suo valore. Sin da oggi l'Udinese dovrà dimostrare di meritare la serie A non solo a parole ma anche con i fatti. Se

tutto filerà liscio, i tifosi potrebbero anche preparare il pallottoliere, ma se i friuliani non dovessero trovare la via del gol nella prima parte della gara, tutto potrebbe diventare tremendamente difficile.

«Ultimamente — confessa De Sisti — abbiamo fatto registrare alcuni passi indietro quanto a risultati e a gioco. Adesso è il momento di riavvicinarci al rendimento standard. In poche parole è necessario vincere e convincere per dissipare ogni perplessità. Non credo alle partite facili, pertanto anche contro la Cave è indispensabile scendere in campo con la dovuta concentrazione».

Ieri pomeriggio i bianconeri hanno svolto un leggero lavoro di rifinitura al «Moretti». Sembra quasi scontata l'assenza del portiere Brini, alle prese con dolori muscolari; il suo posto sarà preso dal secondo portiere Abate. De Sisti sembra inoltre intenzio-

nato a gettare nella mischia pure il centrocampista Tagliarini, che ha lavorato bene con il prof. Anzi e Galbagnini, ma non è escluso anche l'inserimento del giovane Branca. Questa la probabile formazione: Abate, Galparoli, Storgato, Colombo, Edinbo, Galbagnini, Barbadillo, Tagliarini, Zanone, Milano, Criscimanni (Brini, Susio, Dal Fume, Chierico, Branca).

De Sisti in questi giorni si sta guardando in giro per trovare qualche rinforzo. Qualcosa di più preciso in merito lo si potrebbe sapere già domani. Mazza intanto continua a fare una vera e propria campagna promozionale in favore di Pozzo, affinché diventi suo successore a tutti gli effetti.

Maurizio Cattaruzzi

COPPA REGIONE

Ponziana 1

Stock 1

OGGI A SAN BENEDETTO NON GIOCA COSTANTINI MA TORNA IN CAMPO CINELLO

La Triestina si tuffa in Coppa per ritrovare morale e fiducia

«Nessuna novità» è la parola d'ordine di Giampaolo Marchetti, al telefono di via Roma 20. Bene, cerchiamo di vedere se la Triestina è almeno partita per San Benedetto...

Diciotto i giocatori che ieri mattina per tempo hanno lasciato Trieste. Anzi, diciotto in elenco, ma lachini, in breve permesso, si è aggregato alla comitiva strada facendo. Non tutti sono in buone condizioni. Costantini, in uno scontro con Galderisi, nel primo tempo della partita con il Milan, ha riportato una contusione al braccio destro della caviglia. Pareva cosa da poco, e infatti ha finito regolarmente l'incontro, ma nei giorni successivi non si è allenato. Forse dovrà saltare l'impegno odierno, per essere a disposizione solo a Barletta. Si sono ristabiliti in tempo Scaglia, affetto da malanno epatico e Poletto, che pure aveva qualche problema di natura fisica.

Coppa Italia e Caf si confondono in questo momento, ma ormai è il caso di dimenticare la seconda, per pensare alla prima e soprattutto al campionato, pur tenendo presenti, beninteso, le conseguenze della sentenza. Braghini, intanto ormai ha lasciato Trieste, il discorso con lui è chiuso. Circa il rapporto che lo lega alla Triestina, nulla è stato ancora deciso. È certo che la Triestina ci rimette parecchio dal punto di vista patrimoniale, perché il giocatore non è più «commerciale», quindi è sceso a quotazione zero, come capitale. Per il resto, dal punto di vista economico, il rapporto dovrà essere sistemato in via amichevole fra giocatore e società.

«Sarà rimpiazzato? La rosa della Triestina è piuttosto ristretta, l'assenza di un giocatore come Braghini potrebbe pesare, in un campionato che si dilunga per 30 giornate di gara. Forse si cercherà un difensore poliedrico, con caratteristiche simili a quelle

del perduto, per rinforzare la «rosa», nella quale per fortuna si sta mettendo in buona vista quel Bagnato che lo scorso campionato era apparso sfiduciato e dal rendimento incerto. Forse se la Triestina riuscirà a cedere qualcuno dei suoi giocatori disseminati in altre squadre (tipo Biagini, per fare un nome, Cotterle o altri) verrà costruito un gruzzolo da tenere come base per un acquisto più oneroso.

Si è già detto di Zanin. Il discorso con il Conegliano è stato ripreso, con Bianchi ininterrotto di Piedimonte. Si conoscono da una vita, i due, e forse non sarà difficile trovare una soluzione. Il ragazzo ovviamente verrebbe di corsa di nuovo alla Triestina. E la Triestina dal canto suo sarebbe lieta di riprendere un giocatore per il quale aveva lavorato parecchio, portandolo a un promettente livello, sicché non era azzardato guardare a lui facendo un pensiero anche per il futuro.

Anche per quanto riguarda la partenza di Braghini, Ferrari non ha reclamato una sua sostituzione. Anzi, da parte sua ha assicurato che con gli elementi a disposizione è pronto ad affrontare comunque il campionato. Ci sono diversi giocatori — aveva detto un paio di settimane fa — con i quali è possibile giostrare. E poi, per alcune partite nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

Ritornando alla partita con il Milan, De Falco, che ha

giocato da unica punta, ha spiegato così la sua prestazione: «Sapevo che sarebbe stato difficile affrontare la difesa a zona — ha detto — per quanto riguarda la mia condotta di gara, diciamo poco penetrante, preciso che avevo avuto ordini di non affondare, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

De Falco si è preso molte botte e Bonetti non lo ha risparmiato, più che tollerato nelle sue scorrettezze dall'arbitro Bergamo, che è apparso in serata sconcertante. La vendetta di De Falco? È stata indiretta. Senza suo intervento, cioè, Bonetti ha riportato uno scontro, che gli impedirà di disputare le due prossime partite. Diritto ben gli sta... non sta bene, ma Bonetti non sta bene ugualmente.

La Sambenedettese affrontata oggi all'altivo la vittoria conseguita mercoledì in casa contro il Parma, successiva alla sconfitta di San Siro con il Milan. La partita con il Parma si era decisa nei primi minuti, con una rete di Di Nicola, pagata con il sangue perché col'occasione della segnatura il giocatore si è ferito al capo, svenendosi con il portiere avversario. Si giocherà nel pomeriggio, nel nuovo stadio di San Benedetto, e questo è già un vantaggio per dare maggiore credibilità alla partita. Le notizie sono un ripiego, non sono partite vere, quando l'illuminazione è come quella del «Grazie».

Dopo la partita la Triestina resterà a San Benedetto, per proseguire il viaggio alla volta di Trani solo martedì. Da Trani trasferta a Bari, mercoledì, giorno della partita, pure con inizio alle 17.30. Dopo questa doppia trasferta la Triestina si saprà sicuramente di più.

Dante di Ragogna

CRONACHE DELLO SPORT

Grandi i maratonetici: primo Bordin, secondo Pizzolato

MIGLIORATI I PRIMATI MONDIALI DEL MARTELLO E DEI 400 HS DONNE

Nella giornata dei «record» stupenda doppietta azzurra

STOCCARDA - Due primati mondiali, un europeo, altre prestazioni di elevato contenuto tecnico la pioggia da tregua ai campionati europei che entrano a orbita offrendo finali entusiasmanti e imprese indimenticabili.

C'è gloria anche per l'atletica azzurra che piazza una doppietta nella gara più massacrante. La maratona parla italiano con l'oro del neofita Gelindo Bordin e l'argento del più esperto, conosciuto Orlando Pizzolato. Dopo la tripletta nei 10.000 e l'argento di Laura Fogli nella maratona femminile, ecco a doppietta nella prova maschile.

I fondisti italiani dettano legge in Europa oggi potrebbe aggiungersi i questi successi quelli del 1000, gara in cui Mei e Cova partono favoriti.

Ma l'impresa più eclatante è del marciatore sovietico Yuri Sedych che migliora il suo primato mondiale realizzando tre lanci oltre gli 86 metri. E la migliore serie della storia del martello. Sedych è uno dei campioni più completi prodotti dall'atletica. Dal 1976, quando s'è imposto a Montreal, ha preso partecipe in tutte le competizioni importanti. L'ultima sconfitta importante l'ha subita dal connazionale Litwinow ai mondiali dell'83.

Allenato dall'ex campione sovietico Bonlarchuk, Sedych è in costante progresso.

Le finali di ieri

MARATONA: 1) Gelindo Bordin (Ita) 2h 13'54"; 2) Orlando Pizzolato (Ita) 2h 19'57"; 3) Herbert Steff (Rig) 2h 13'39"; 4) Ralf Salmann (Rig) 2h 14'11"; 5) Hugh Jones (Gbr) 2h 14'49"; 6) Gerrit Nijboer (Ola) 2h 14'46"; 7) Jacques Le Grand (Fra) 2h 15'33"; 8) Antani Niemczak (Pol) 2h 15'34"; 9) Erik-Hell Stah (Sve) 2h 15'34"; 10) Dirk Vanderherten (Bel) 2h 15'39".

HEPTATHLON DONNE: 1) Anke Berner (Bel) 6.17 punti; 2) Natalia Chubchenko (Ucr) 6.645; 3) Judith Simpson (Gbr) 6.625; 4) Birgit Dressel (Rig) 6.487; 5) Marianna Maslennikova (Ucr) 6.396; 6) Marina Novak (Pol) 6.335; 7) Valda Ruskitte (Ucr) 6.331; 8) Chantal Beaugrand (Fra) 6.231; 9) Kim Hager (Gbr) 6.173; 10) Emilia Dimitrova (Bul) 6.165.

10.000 METRI FEMMINILI: 1) Ingrid Kristiansen (Nor) 30'23"25; 2) Olga Bondarenko (Ucr) 30'57"21 record nazionale; 3) Ursula Bruns (Rit) 31'19"76 record nazionale; 4) Aurora Catta (Peto) 31'39"35; 5) Svetlana Guskova (Ucr) 31'42"43; 6) Yelena Shpiyeva (Ucr) 31'42"98; 7) Elizabeth Lynch (Gbr) 31'43"46; 8) Katarina Szabo (Ungheria) 31'53"33; 9) Angela Tooby (Gbr) 31'56"59; 10) Maria Curatolo (Italia) 32'04"34 record nazionale.

110 HS: 1) Stephan Pauristart (Fra) 13"29 record europeo; 2) Arto Bryggare (Fin) 13"42; 3) Carlos Sala (Spa) 13"50; 4) Nigel Walker (Gbr) 13"52; 5) Andreas Oshknecht (Rit) 13"53; 6) John Hodge (Gbr) 13"57; 7) Liviu Giurgian (Rom) 13"71; 8) Gyorgy Bakos (Ung) 13"84.

MARTELLO: 1) Yuri Sedych (Ucr) 86,74 m (record del mondo); 2) Sergei Litvinov (Ucr) 85,74; 3) Igor Nikulin (Fin) 82,06; 4) Gunter Rodenhau (Rit) 79,84; 5) Joerg Schaefer (Rig) 79,68; 6) Ralf Haber (Rit) 78,74; 7) Mathias Moder (Rit) 78,70; 8) Christoph Sahner (Rig) 77,12; 9) Klaus Ploghaus (Rig) 75,36; 10) Harri Huhtala (Fin) 74,94; 11) Johan Lindman (Sve) 74,32; 12) Tore Gustafsson (Sve) 69,94.

400 METRI OSTACOLI DONNE: 1) Marina Stepanova (Ucr) 53"32 record del mondo; 2) Sabina Busch (Rit) 53"60; 3) Cornelia Fieberbach (Rit) 54"13; 4) Anne Louise Skolung (Sve) 54"15; 5) Genevieve Blazsek (Pol) 54"74; 6) Eileen Fiedler (Gbr) 54"90; 7) Christiana Matei (Rom) 55"23; 8) Margarita Cromova (Ucr) 55"56.

ha 31 anni, e conta di continuare a vincere fino a Seul. La tripletta sovietica nel martello, abbastanza scontata, è la terza degli europei dopo quella azzurra nei 10.000 e quella inglese negli 800.

L'altro primato mondiale viene dal 400 ostacoli femminili: si attende l'exploit della tedesca orientale Busch e invece il record lo stabilisce una trentaseienne sovietica, Marina Stepanova, che si riprende il primato mondiale dopo sette anni.

Accanto a queste due imprese non sfugge certo la doppietta azzurra nella maratona. Un successo fortemente voluto. Costruito a tavolino con l'attenzione e l'impegno che lo staff tecnico dedica a questo settore. Mentre in campo femminile Laura Fogli è da anni sulla breccia e con-

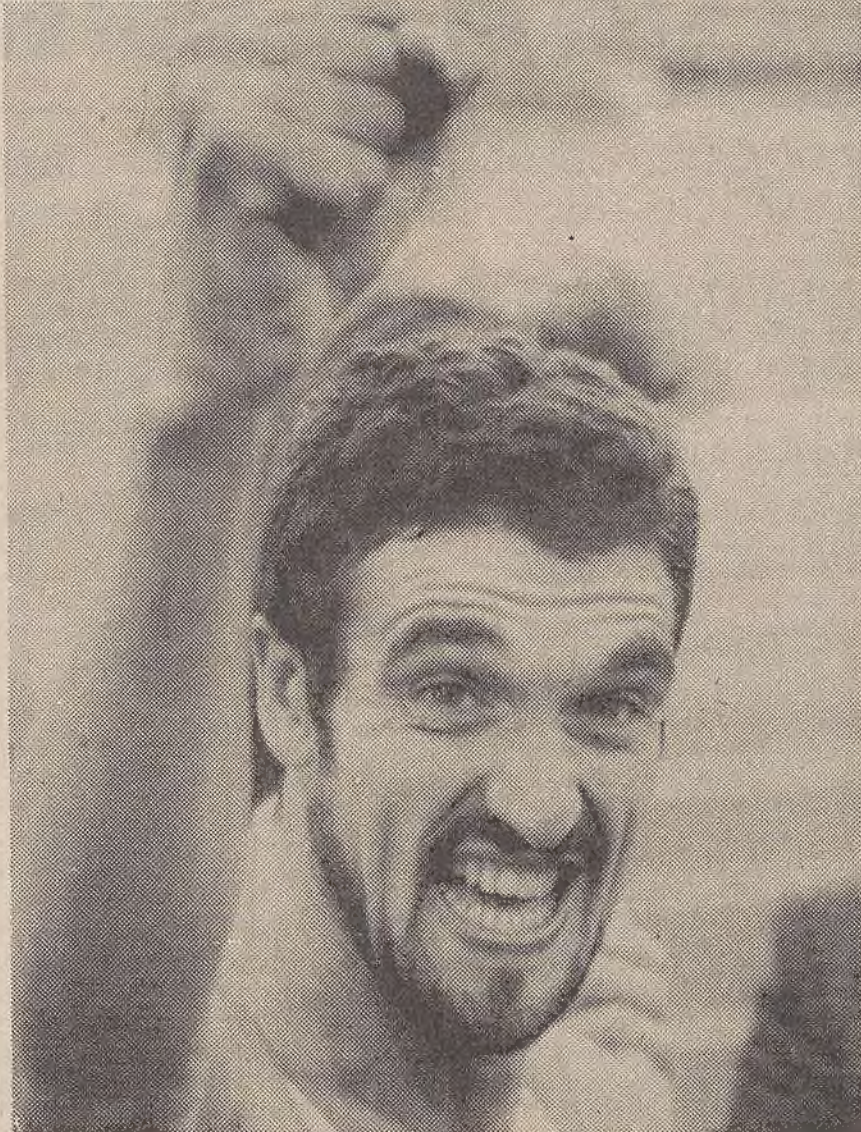
ferma il suo valore con l'argento conquistato qui a Stoccarda, in campo maschile da due stagioni il numero uno è Orlando Pizzolato.

Mediore in pista, Pizzolato viene dirottato sulla distanza più lunga e si fa largo; due volte vincitore a New York, completa la sua esperienza con l'oro alle Universiadi e si presenta agli europei come favorito sulla scia del britannico Jones.

Ma a imporsi inopinatamente sul traguardo è invece l'altro azzurro il barbutto Gelindo Bordin, sposato, 27 anni, nato a Longare (Vicenza) e allenato da Gigliotti. Bordin ha vinto prima di ieri solo una maratona a Milano ed è alla sua quinta esperienza sulla lunga distanza. Ma è in condizioni stupende per cui tiene bene il passo di Pizzolato.

I due fanno tandem, ma è Pizzolato a tirare e a impostare la gara. Quando Jones «scoppia» dopo 30 km i due azzurri tengono a distanza la coppia della Germania federale e volano sul traguardo. Bordin più fresco (si fa per dire...) per avere sfruttato la scia di Pizzolato batte il compagno, che ci rimane piuttosto male. Ma per la squadra azzurra è un altro trionfo e il medagliere, in attesa dei marciatori e dei 5.000 comincia a farsi molto ricco.

L'altro acuto della giornata è del francese Christian, che vince 110 a ostacoli a tempo di record europeo. Il transalpino cancella il mito di Guy Drut ed entra diritto fra i grandi della specialità: i mondiali di Roma e i giochi di Seul sono i suoi prossimi obiettivi.



Gelindo Bordin esulta dopo la vittoria

LA STEFANEL SUPERATA DALLA FANTONI OSPITE STASERA DELLA SEGAFREDO

Udine piega la Trieste italiana Oggi arriva l'ala nera Welch

Speriamo sia stata l'ultima, l'ultima partita di una Stefanel senza americani. Prima di yankee e di Walter Bobbio che è stato il miglior straniero a Larry Wright.

Trieste è partita mille all'ora, sfoggiando il contropiede dei giorni belli e sfoderando un super Riva tornato ai fasti di Rambo. Dopo 2 minuti e 40 secondi 10-3 per la Stefanel, dopo 11 minuti e 36 secondi 22-13. Scheffer sotto i tabelloni è incastrato nella morsa triestina. La precisione al tiro della Stefanel però si appanna, Larry Wright, appena alla seconda partita, con la squadra udinese, comincia a tirare; con un parziale di 11-0 la Fantoni mette la freccia e sorpassa 24-22.

La squadra friulana si è così aggiudicata il Trofeo Ras al termine di questa manifestazione che per la nona volta è stata organizzata dal circolo sportivo internazionale.

Muggia. I premi quale miglior giocatore e miglior realizzatore italiano sono andati entrambi a Boris Vitez, quello per il miglior straniero a Larry Wright.

Trieste è partita mille all'ora, sfoggiando il contropiede dei giorni belli e sfoderando un super Riva tornato ai fasti di Rambo. Dopo 2 minuti e 40 secondi 10-3 per la Stefanel, dopo 11 minuti e 36 secondi 22-13. Scheffer sotto i tabelloni è incastrato nella morsa triestina. La precisione al tiro della Stefanel però si appanna, Larry Wright, appena alla seconda partita, con la squadra udinese, comincia a tirare; con un parziale di 11-0 la Fantoni mette la freccia e sorpassa 24-22.

La squadra friulana si è così aggiudicata il Trofeo Ras al termine di questa manifestazione che per la nona volta è stata organizzata dal circolo sportivo internazionale.

Stefanel-Fantoni 85-97 (41-48)

STEFANEL: Fischetto, Gatto 22, Colmani 4, Riva 14, Vitez 25, Bertolotti 18, Tasso 4, Imola, N.E. Gobbi, Gambelli, Ali, Tanjevic, FANTONI: Wright 21, Vito, Tombalato, Bettarini 12, Scheffer 21, Silvestrin 8, Ottaviani 11, Milano 7, N.E.: Fusatti e Maran. All.: Bardini.

ARBITRI: Variola e Klamert. NOTE: tri liberi, Stefanel 25 su 33, Fantoni 17 su 24. Usciti per 5 falli Silvestrin a 15'21" s.t. (87-72) e Riva a 19'38" s.t. (83-95).

rimbalzi facciamo miracoli: 32 pari a poco più di cinque minuti dalla fine. Ma la Fantoni fa un altro break, con Wright riprende il largo.

Nella ripresa arriva fino a diciotto punti avanti sul 56-74. Con un altro colpo di coda però, con un Gatto che ormai sa prendere mille iniziative con intelligenza e velocità e raggiunge anche buoni botini di realizzazioni, si riporta a meno undici (68-77) e chiude a meno 12.

La squadra è senz'altro in ripresa rispetto a Vienna, si è

visto il gioco di transizione, si è notata a tratti un'ottima difesa aggressiva che ha messo in difficoltà la Fantoni. Qualche tagliafuori approssimativo, qualche palla persa di troppo hanno però fatto ancora arrabbiare Tanjevic.

Oggi intanto arriva a Trieste Anthony Welch, nero, ala, altro 2 metri e 5 centimetri, uscito quest'anno dall'università dell'Illinois scelto al terzo giro dai Dallas Mavericks e recante il numero 62 di scelta complessiva. È partito ieri da Detroit, farà scalo a New

York e a Roma prima di raggiungere Ronchi dove dovrebbe affrontare alle 10. A Roma per non fargli perdere la coincidenza ci sarà a riceverlo il segretario della Stefanel Vinicio Moretti, a Ronchi ci sarà il dirigente Paolo Zini. Welch sarà portato in albergo a Trieste e questo pomeriggio partirà assieme ai compagni per Gorizia dove stasera alle 20.30 la Stefanel affronterà la Segafredo in una partita valida per il torneo Alpe-Adria. L'America, per il quale sono previsti cinque giorni di prova, aveva all'università una media di 10 punti e 5 rimbalzi a partita.

Stasera si troverà subito di fronte a Carl Mitchell il nuovo lungo yankee della Segafredo che fa coppia con l'altro Mitchell, Steve che gioca da playmaker.

Silvio Maranzana

L'UNICO EQUIPAGGIO TRIESTINO, LUPIDI-D'AVANZO, PRIMO NELLA CATEGORIA «N»

Zanussi vince alla grande il Rally del Pincavallo Cerrato costretto alla resa da una miriade di guai

PIANCAVALLO - La Peugeot 205 T16 di Andrea Zanussi si è aggiudicata alla grande il settimo Rally del Pincavallo. La supremazia del pilota pordenonese è stata schiacciante come dimostrano le trenta vittorie su trentuno prove speciali.

La Delta S4 di Cerrato in questa occasione non è mai riuscita a impensierire l'affidato della Peugeot, ma a scusante c'è da rilevare che l'attuale capofila del campionato italiano non ha mai avuto la macchina a posto. I guai per lui sono cominciati già nella prima speciale con la rottura del differenziale centrale per poi proseguire nelle tre giornate con problemi al cambio, per finire nella terza tappa con la perdita della trazione anteriore.

Con la vittoria (la terza consecutiva) Zanussi si è portato a soli dieci punti da Cerrato e,

vista la supremazia dimostrata al Pincavallo, c'è da credere che soltanto degli inconvenienti meccanici potranno impedirgli di conquistare il titolo italiano.

Alle spalle dei due si è classificato un ottimo Bossini su Lancia Rally che ha così giustificato appieno la terza piazza che occupa nella classifica del campionato italiano.

Panontini nell'ultima giornata ha mantenuto la quarta posizione davanti a Benivoglio il quale ha vinto alla grande il Gruppo A. Nel Gruppo N affermazione dell'equipaggio triestino Lupidi-D'Avanzo su Renault 35GT Turbo, quinto quindicesimo nella graduatoria assoluta.

«Una gara durissima - ha commentato il pilota - ma siamo riusciti ad arrivare alla fine nonostante che nelle ultime due speciali avessimo rotto un ammortizzatore e la

temperatura dell'acqua fosse altissima».

La terza tappa su sterrato è risultata durissima. Soltanto una trentina di equipaggi all'arrivo dei cinquanta partiti, un'ulteriore dimostrazione della selettività del percorso del Pincavallo che anche per questa occasione ha richiamato la folla delle grandi occasioni nonostante il tempo più che autunnale.

Claudio Fontanelli

CLASSIFICA: 1) Zanussi-Amati (Peugeot 205 T16) in 3h 55'26"; 2) Cerrato-Cerri (Lancia Delta S4) a 44'; 3) Bossini-Pasotti (Lancia Rally) a 19'35"; 4) Panontini-Ferroggio (Lancia Rally) a 30'19"; 5) Benivoglio-Evangelisti (Audi 90 4x4) a 29'48"; 6) Milanesi-Bianchi (Opel Kadett GSi) a 35'17"; 7) Moosleitner-Tuchler (Opel Manta 400) a 35'42"; 8) Moscatello-Lotti (Audi 90 4x4) a 37'05"; 9) Schwarz-Hosch (Audi 90 4x4) a 42'35"; 10) Marnett-Vincenti (Alfa Romeo 75 2.5) a 42'52".



(Foto Pettarini)

La Peugeot turbo "Evoluzione due" di Andrea Zanussi

IL PREMIO DELLE STELLE CHIANA A RACCOLTA I TRE ANNI STASERA A MONTEBELLO

Filippo d'Ausa alle prese con Fanello Bru

Tornano in pista i 3 anni di buona levatura, protagonisti stasera a Montebello del Premio delle Stelle sulla distanza del doppio chilometro. In pista sei puledri locali e un ospite, il patafina Fanello Bru che abbiamo visto in azione a inizio luglio, terzo nella corsa vinta da un altro veneto, Fulgencio davanti a Filippo d'Ausa.

Figlio di Patrolo e Immenza, questo Fanello Bru vanta un record di 1.18,3 e in più sembra versato per le prove a lunga gittata, il che potrebbe gettare un po' di sconcerto nel gruppetto dei triestini stasera chiamati ad affrontarlo. Però, in quanto a fondo, anche Filippo d'Ausa non è sgherzo, e siamo certi che l'ospite di Claudio Nardo troverà nel figlio di Tournours un avversario tutt'altro che arrendevole.

Vista la distanza, Filippo d'Ausa-Fanello Bru si presenta come il «letti motiv» di questo Premio delle Stelle, poiché gli altri in gara, capitani

da Frusson Jet, almeno per quanto fanno vedere fino a ora, sembrano prediligere percorsi più accorciati. Sul miglio, infatti, Frusson Jet all'ultima uscita è riuscito a precedere Filippo d'Ausa, un bel risultato per il portacolori della Scuderia Max, che cercherà il bis, stavolta però obbligato a una sistemazione difficile con il numero 7 di partenza in seconda fila.

Freeesby sarà ancora la spalla per il cavallo di Mazzuchini e, almeno nel primo tratto, il numero due di scuderia potrà giovare alla causa del più titolato compagno di colori. Velocità sono anche Frutute Jet, affezionato per l'occasione a Quodri, che ha sempre a riposo il suo Friul Jet, Fragarosa, in pole position, e Fresta Sir, tre femmine queste che non avranno vita facile nel contesto della competizione.

Qualità, forma, e distanza, evidenziano le caratteristiche di Filippo d'Ausa e Fanello Bru. Sono queste le stelle più atte a brillare nel premio

omonimo, mentre Frusson Jet sarà pronto a sfruttare ogni minima indecisione della coppia favorita: un terzo incomodo di lusso l'allievo di Mazzuchini.

Puledri di 3 anni anche in apertura (ore 20.45). Piaci Friuli Jet, che dovrebbe ritrovare la via del successo, potrebbe apparendo la sua supremazia su Fly Master, Fiomba d'Ausa, Frumina Ci, il rientrante Farcaro, e Flué che completano il campo.

Più di qualche nome nuovo fra i 2 anni del successivo Premio Stella Polare. Da segnalare la patafina Ghironda Bru, ma da non trascurare nemmeno i nostri Granada Jet, Greg Foster e Ghidella.

Totip con protagonisti di minima e con Beltara, secondo noi, in grado di affermarsi, vendendo la giumenta del giovane Destro da battiere Basanjo, udi del Ronco, Belfiore Cia e olivet, avversari tutt'altro che irresistibili.

Mario Germani

I nostri favoriti
Premio Proxima Cetauri: Friuli Jet, Fiomba d'Ausa, Flué.

SI CONCLUDONO GLI INCONTRI DI SINGOLARE E DI DOPPIO DEL TROFEO VISENTIN

Tennis: finale pirotecnica a Monfalcone

MONFALCONE - Giornata conclusiva per il torneo di tennis «Costruzioni Visentin» a Monfalcone riservato alla categoria B3, Fabrizio David, vincendo in modo convincente l'incontro che lo ha opposto alla rivelazione del torneo, Jacopo De Francesco di Brescia, si è aggiudicato, meritatamente, il diritto a disputare la finalissima in programma alle 16.

A contrastargli l'aggiudicazione del trofeo messo in palio da Visentin grazie anche agli auspicci dell'assessorato regionale allo sport, sarà il vincitore della seconda semifinale tra il B4 Ahmed Khairallah del Comune di Venezia, dotato di una continuità eccezionale nel gioco espresso, e il CI Elia, iscritto al torneo a titolo personale, con tessera speciale del Comitato.

Anche il torneo di doppio ha consumato le fasi degli ottavi e dei quarti. Le coppie ammesse a disputare le semifinali risultano essere: Menardi/Petrini; Elia/D'Ambrosi; David/Del Prato e Castelli/Menati.

Turra, Bernini, Vicenzi e Castelli, tutti classificati nella categoria B3, Fabrizio David, vincendo in modo convincente l'incontro che lo ha opposto alla rivelazione del torneo, Jacopo De Francesco di Brescia, si è aggiudicato, meritatamente, il diritto a disputare la finalissima in programma alle 16.

A contrastargli l'aggiudicazione del trofeo messo in palio da Visentin grazie anche agli auspicci dell'assessorato regionale allo sport, sarà il vincitore della seconda semifinale tra il B4 Ahmed Khairallah del Comune di Venezia, dotato di una continuità eccezionale nel gioco espresso, e il CI Elia, iscritto al torneo a titolo personale, con tessera speciale del Comitato.

Anche il torneo di doppio ha consumato le fasi degli ottavi e dei quarti. Le coppie ammesse a disputare le semifinali risultano essere: Menardi/Petrini; Elia/D'Ambrosi; David/Del Prato e Castelli/Menati.

La finalissima del doppio è prevista immediatamente dopo l'incontro di singolare, per le 18.

Questi i risultati degli incontri: Elia/D'Ambrosi-Stratta/Bledig 6-3, 4-6, 10-8; Cicalo/Canzian-Panarò/Ravaglio 6-0, 6-2; Michele e Marco Zaccagnina-Panarella/De Francesco 6-3, 6-4; Castelli/Menati-Arteritano/Visentin 6-2, 6-1; Menardi/Petrini-Pellacani/Turra p.r.; Elia/D'Ambrosi-Michele e Marco Zaccagnina 6-4, 6-1; David/Del Prato-Cicalo/Canzian 7-5, 6-3; Castelli/Menati-Bernini/Bandin 7-6, 5-7, 6-0.

Tennis: open Usa

NEW YORK - Gli svedesi Mats Wilander e Jostin Nystrom, e lo statunitense Jimmy Connors si sono qualificati per il terzo turno dei campionati statunitensi di tennis. Wilander, testa di serie numero due, ha superato il francese Thierry Chamon. Jimmy Connors, a sua volta, ha eliminato l'azzurro Claudio Pistolesi, il quale, nonostante abbia perduto in tre soli set, ha reso la vita difficile, per quanto possibile, allo statunitense. Nel primo set l'italiano ha costretto il più quotato avversario al tie-break, poi, nelle altre due partite, si è difeso strenuamente lasciandogli la vittoria ma con stretto margine.

Grand prix: la finale a Grado

GRADO - Proseguono a ritmo sostenuto e in altri casi si sono appena conclusi, gli incontri relativi al «Grand prix» Kim Top Line di tennis, singolare maschile, per classificati e non classificati, la cui finale avrà luogo a Grado dal 4 al 6 settembre.

A Grado (Venezia) a esempio, si è affermato Luca Vigan di tennis club Rovereto, che in finale ha superato Marco Furlanis del Tennis club Portogruaro.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUARANTATREESIMA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA DI VENEZIA



Un'apertura a tempo di revival

Il ritratto della «diva» Gina Lollobrigida eseguito da un ironico e smalzato Orson Welles. Grande perplessità sul film (fuori concorso) del quasi ottuagenario portoghese De Oliveira

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — È partita alla grande questa 43ª Mostra del cinema, almeno per quanto riguarda il suo meccanismo. Un tocco alla ricerca del tempo perduto, un po' di affetto e di riconoscenza per qualche mito già nell'armadio, qualche presenza di lusso, et voilà, il gioco è fatto. Poi alla fine della giornata resta in pugno l'amarezza perché difficilmente di quello che si è visto sullo schermo del Lido passerà domani sugli schermi di tutti, ma si tratta di un vizio ormai consolidato, ed è inutile ripeterne la consolazione.

Vediamo invece subito la cronaca di questa giornata, considerato che essendo inaugurale può venire almeno in parte assorbita dai difetti indicati. E visto anche che un anno — molto tempo fa — la si inaugurò con i cartoni animati di Walt Disney. Non dimenticando comunque di premettere che pur nel catasto delle dodici ore c'è stato qualcosa che valeva, ma sempre troppo poco — a nostro avviso — in rapporto alla cornice.

Dunque per l'insediamento della giuria, sul mezzogiorno di un Lido sfiorante di sole e di colori, circonvoluzioni di elicotteri sopra il Palazzo del Cinema, cordone lungo di carabinieri, poliziotti a cavallo. Le premure erano dovute al presidente del Senato Fanfani, che ha voluto essere il padrino di questa Mostra, forse l'ultima della regia di Ronchi. Del sindaco di Venezia, Laroni, e del presidente della Biennale, Portoghesi, sono stati i due brevi discorsi. Il primo a ricordare la crisi di strutture che rende la Mostra sempre più assitica nel suo funzionamento, il secondo a sottolineare la mediatà raggiunta dal cinema, e quindi il conforto che il cinema non morirà. Più corto ancora il discorso del senatore Fanfani, che ha espresso altra fede nel cinema inventando, per la Mostra veneziana, un nuovo premio all'insegna dei valori civili e di bontà.

Infine un dettaglio, ma significativo. Alla presentazione al pubblico di ciascun giurato (tra gli altri Alain Robbe-Grillet, presidente, Pontus Hultén, Alberto Lattuada, Peter Ustinov) l'applauso più lungo e più intenso è toccato a Nanni Moretti, jeans e maglietta a strisce verdi e blu. La cerimonia era finita.

Ennamo al film della serata, scelti da Ronchi un po' con il gusto dell'autobiografia e della mozione di affetti, come già stava a indicare l'ospite: Gina Lollobrigida, ovvero un revival. E così è stato, con un po' di «Portrait of Gina», che Orson Welles realizzò nel '58 per conto di una casa americana sul tema della donna italiana nel cinema. Ma più che un ritratto è un colloquio tra il regista di «Quarto potere» e la diva per antonomasia di quegli anni. Un Welles già falstaffiano, cappellaccio, stacco, palandrana, che si aggira per i «luoghi» di Gina: Roma, Subiaco, la villa sull'Appia Antica, e tra le sue immagini: spezzoni di film «Pane amore e fantasia», partner celebri (Vittorio De Sica), manifesti robaanti, incursioni nella vita privata: fuggivevole quella con il marito Mirko Skofic, lunga tenera e simpatica quella dell'amicizia con la tristieta Anna Gruber (che in questa stessa pagina ci offre un breve ma intenso ricordo), figlia di Aurelia, nipote di Silvio Benico, amica nata da circostanze che si possono definire da favola. (Com'è noto Anna Gruber fu molto tempo nel cinema, valida e ricercata aiuto-regista, tra gli altri di Pietro Germi, Alberto Lattuada e René Clément).

Insomma anche un po' di Trieste in questa festosa apertura di Mostra, il cui compiacimento campanilistico nulla toglie al film, guidato da un Welles ironico e smalzato, montato con felici accostamenti.

L'italiano in finale al concorso Busoni

BOLZANO — La giuria del concorso pianistico internazionale Ferruccio Busoni ha reso noto, a tarda notte, i nominativi dei 12 finalisti. Fra essi c'è anche l'italiano Tezza.

Qui di seguito i dodici promossi: Nagako Novuyuki, Saegusa Yumiko, Seki Takahiro, Umene Megumi, Uno Kaneko (Giappone); Bonn Jean-Marc (Francia); Erickson R. Clipper (Usa); Frith Benjamin (Gran Bretagna); Munro Ian (Australia); Muzicjovic Pedrag (Jugoslavia); Kamenjic Igor (Germania federale); Tezza Marco (Italia).

menti non privi anch'essi di argute sottolineature, giusto nei tagli e nei ritmi. Dunque un Orson Welles a tutto tondo e tutt'altro — visto il tema — da mano sinistra.

Integravano questo prezioso reperto altri due frammenti di un film incompiuto, «It's all true», girato in Sud America addirittura nel '42, dove affiora con commovente filigrana da sicuro mestiere la luminosa lezione di Eisenstein.

E a questo punto bisogna dire onestamente che i due spezzoni del regista scomparso hanno salvato la serata, perché il film ufficiale, sia pure fuori concorso, era «Mon cas» («Il mio caso») dei quasi ottuagenari portoghesi Manoel De Oliveira, di cui l'anno scorso approdò a Venezia, tra entusiasmi e perplessità, «La

scarpetta di raso». Ebbene, per «Mon cas» sono rimaste soltanto le perplessità. Miscolato il soggetto da testi di José Regio e Samuel Beckett, il film, di una staticità e ripetitività ossessionanti, non disdegna nemmeno arie da Pirandello e da Jonesco, finendo in gloria con il «Libro di Giobbe». Secondo le intenzioni dovrebbe essere un collage sull'esistenza dell'uomo nel mondo in cui, un giorno, egli ha fatto la sua apparizione, ma non per volontà sua personale, non di meno, libero com'è, è diventato un essere responsabile, di fronte al Creatore, di fronte a sé stesso e di fronte ai suoi simili. In questo modo, il caso personale di ciascuno finisce col diventare il caso generale di tutti.

Abbiamo detto «dovrebbe», perché niente invece è stato, se non novanta minuti simili all'eternità, e solo educazione e pazienza del pubblico non hanno prodotto danni maggiori di quelli di una noia repressa. Per fortuna prima c'era stato appunto quell'orso bonario di Welles.

Il calendario già intenso della prima giornata prevedeva anche un film sovietico in concorso, «Proteggimi, mio talismano», di Roman Balayan, giocato in abiti moderni sulla suggestione della poesia e della vita di Puskin, dunque amore, insidie e duelli. Ancorché ingenuo in diverse parti, questo «Talismano» è un'opera garbata, delicata, ma il suo sottile didattico (l'ammirazione di Puskin, che la pervade) le preclude il volo

sia verso la poesia che verso il dramma. Ha il pregio di essere breve, ma agli effetti pratici potrebbe durare ancora meno.

Esordio sotto tono anche quello della Settimana internazionale della critica con l'americano «Walls of glass» («Parti di vetro») di Scott Goldstein. È l'ambizioso progetto di raccontare la lotta ostinata di un uomo che sente in sé la vocazione dell'attore, ma il tema è troppo frusto e i rischi della retorica troppo numerosi perché la ciambella riesca con il buio. E a proposito di revival, in una parte riappare la brava Geraldine Page: «Hondo», «Estate e fumo», eccetera, eccetera. Ma come passa questo tempo, e quante sono le sue ingiurie! Libero Mazzi

24 ore al Lido

- 12.00 Sala Grande - Venezia De Sica: «La casa del buon ritorno» di Beppe Cino, 90', opera seconda.
16.00 Sala Grande - Settimana della Critica: «Yume miruyoni nemurita» (Dormire come sognare, Giappone) di Kaizo Hayashi, opera prima.
17.30 Sala Volpi - Spazio libero: «De Wisselwacht» (Lo scambista) di Jos Stelling (Paesi Bassi).
18.45 Sala Grande - Venezia XLIII: «Le rayon vert» (Il raggio verde) di Eric Rohmer (Francia), in concorso.
20.30 Arena - Venezia XLIII: «Regalo di Natale» di Pupi Avati (Italia) con Diego Abatantuono.
21.45 Sala Grande - Venezia XLIII: «Regalo di Natale» di Pupi Avati, in concorso.
23.50 Sala Grande - Venezia Giovani: «The american way» (All'americana) di Maurice Phillips (Gran Bretagna), opera prima, 110'.

LA PROTAGONISTA TRIESTINA DELL'INEDITO DI ORSON WELLES

Anna e Gina, storia di due bambine che si scrissero durante la guerra

Cinque dei trenta minuti di «Portrait of Gina», l'inedito di Orson Welles presentato ieri mattina alla Mostra del cinema, hanno come protagonista la regista triestina Anna Gruber, alla quale abbiamo chiesto di ricordare.

È una storia bella e tenera quella che Anna Gruber, che abbiamo raggiunto nella villa di Duino, ci ha raccontato. «Sapevo di essere presente nel documentario ma non immaginavo per tanto tempo. Ma sì, è una lunga storia. Tutto cominciò con un mio annuncio su "Topolino". Era il 1939-40, abitavo in campagna, a Turriaco, con i genitori e col nonno. Giocavo molto all'aria aperta ma avevo voglia di qualche amica che fosse più "intellettuale". Cercai allora, attraverso il giornale, un'amica di lettera. Mi

risposero quattro o cinque bambine, tra cui una di Subiaco. Era Gina Lollobrigida. Da allora non abbiamo più smesso di scriverci per una decina d'anni, ed è strano per due bambine e con la guerra di mezzo. Eravamo infatti molto invadute da altre nostre amiche che non riuscivano ad avere corrispondenze così lunghe e appassionante.

La guerra, dicevo, della quale, nelle nostre lettere — ce ne sono un'infinità, visto che riusciamo a scriverci anche due-tre volte al giorno — c'è testimonianza. Pensi che quando il fronte ci divide veramente, continuavamo a spedirci le nostre letterine, attraverso la Croce Rossa. Lei nelle buste metteva anche della liquiritia; io mettevo i fogli in mezzo al pane di ciccioli. «Già allora avevamo una



La regista Anna Gruber

certa attitudine alle attività artistiche. Una volta, lei mi spedì un disegno, molto bello tra l'altro, nel quale mi immaginava una specie di "signorina grandi firme" e invece ero una specie di maschiaccio. Poi, una puntata a testa, inventavamo dei "romanzetti", delle storie di avventura.

Quando, nel '48, Gina venne a Trieste per girare «La linea bianca», venne ad abitare a casa mia. Accadde allora che i due assistenti di Zampa, Bolognini e Peppino Polizzi, si ammalarono. Così cominciai a lavorare per il cinema. E fu per me, che provengo da una famiglia di letterati, una vera folgorazione. Mi innamorai dell'espressione per immagini.

«Mi iscrissi così al Centro Sperimentale di Cinematografia e con me, su quattordici domande, venni ammessa tra quattro persone che sono Domenico Modugno, Folco Quilici, Riccardo Pazzaglia e Giulia Lazzarini. «Già prima di finire il corso di studi cominciai a lavorare con Blasetti e poi, dopo aver vinto con il filmato che realizzai al termine dei due anni di studio, il primo premio per la regia a Montecatini, continuai a lavorare assieme a Soldati, De Sica, Antonioni, Lattuada, Fellini e altri, per una cinquantina di film».

«Come avvenne l'incontro con Welles? «Welles fu incuriosito da questa storia di due bambine che si scrivevano attraverso la guerra. Lo colpirono poi i miei capelli cortissimi. Frutto di un incidente: De Sica mi aveva mandato a Zurigo per cercare degli spezzoni di film e un parrucchiere del luogo al quale ricorsi sbagliò qualcosa e mi bruciò i capelli. Non

rimase altro quindi che tagliarmieli praticamente a zero.

«Welles "girò" con me per circa tre giorni e da allora diventammo ottimi amici. Trascorsi molti fine settimana con lui e la moglie nella villa di Fregene. Era una persona eccezionale, non è una novità.

«Fin da principio mi colpì la sua grande capacità di ascoltare, la volontà di capire le cose fino in fondo. Ogni argomento o persona che incontrava, veniva sviluppato, era il suo modo di dar vita alle cose. Ogni discussione, ogni argomento, con lui assumeva pienezza, diventava eccezionale. Si viveva in una dimensione alta, un gradino sopra, in una specie di "atmosfera del sole", come diceva il titolo di un libro del nonno».

Vi. Va.

Premio musicale «Città di Trieste»

Sta per giungere alla conclusione il XXV Concorso internazionale di composizione sinfonica - XXXIII Premio Musicale «Città di Trieste»: con oggi si chiude infatti il termine utile per la presentazione dei lavori concorrenti, mentre la giuria internazionale si riunirà per l'esame delle partiture a Grignano a partire da mercoledì 3 settembre 1986.

Il concorso quest'anno è stato riservato a una composizione per percussioni (non più di quattro esecutori) e orchestra, mal eseguita e inedita: tema piuttosto ristretto e tutt'altro che semplice come si può fin d'ora dedurre dal fatto che il numero delle composizioni presentate è inferiore a quello dell'anno scorso, dedicate, si ricorderà, a una composizione per sola orchestra. Si può, peraltro, ritenere che alla minore quantità delle composizioni corrisponderà un maggiore livello qualitativo.

Anche la provenienza appare equilibrata tra i vari paesi del mondo con due gradite novità: la Cina Popolare e lo Stato della Città del Vaticano. Quest'anno sono sempre previsti tre premi, al primo dei quali, di quattro milioni di lire, si aggiungerà l'esecuzione nel corso della stagione sinfonica di primavera del teatro comunale «G. Verdi».

La proclamazione dei risultati avrà luogo in un'apposita cerimonia che si svolgerà nel palazzo municipale nella mattinata di lunedì 8 settembre 1986.

Anche per questa edizione la complessa macchina organizzativa del concorso è stata curata in tutti i suoi dettagli dal direttore del premio, Tino Sangiorgio, coadiuvato dal segretario Aristide Buffolini.

LUNGA NOTTE DELLA MUSICA GIOVANE AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

La Promorassegna fa subito colpo

A parte gli scherzi di pessimo gusto, a parte il tedio che ha colto un po' tutti di sorpresa, rendendo ancor più lunghe le quasi quattro ore di spettacolo, «Hit Musica '86», in scena a San Giusto venerdì sera, ha fatto subito colpo, cogliendo gli obiettivi di rassegna panoramica e promozionale della musica giovane locale.

Scherzi di pessimo gusto perché, come già pubblicato, i soliti ignoti hanno pensato bene di fare la loro parte telefonata anonima secondo la quale alle 22.30 sarebbe dovuta scoppiare una bomba.

Il Coro «Arcadelt» terzo ad Arezzo

AREZZO — Un'altra bella affermazione per i cori del Friuli-Venezia Giulia al 34.º concorso polifonico di Arezzo: il coro femminile «Jacob Arcadelt» di San Canzian d'Isonzo (Gorizia), diretto da Domenico Innamorato, si è classificato al terzo posto nella categoria A, polifonia rinascimentale e barocca «a cappella», cori a voci pari.

posta sotto il palcoscenico. Niente panico, grazie all'intervento delle forze dell'ordine e al comportamento, ineccepibile, degli organizzatori.

Quasi quattro ore di spettacolo perché le proposte della Promorassegna sono state parecchie: una ventina nella prima parte dedicata ai musicisti emergenti e una quindicina per il secondo round con le nuove produzioni del big.

Ogni autore o gruppo ha presentato pezzi originali e ovviamente vanno registrati livelli assai diversi. Per Gino D'Eliso, che ha chiuso la serata, si deve parlare di una classe superiore. Alta, indubbiamente, in rapporto anche al panorama nazionale. Ma non sono da sottovalutare — rimanendo nella categoria dei musicisti più noti — le proposte degli altri gruppi, assai interessanti perché musicalmente eterogenee e piuttosto raffinate nella confezione.

Lo spartiacque tra il primo e il secondo gruppo di musicisti è individuabile proprio nell'originalità. Se nella seconda parte della serata le proposte sono state tutte, sia pur in



Il cantautore Koso

diversa misura, personalizzate, siamo passati dalla grinta fin troppo hard degli «Steel Crown», alla pulizia dei «Fex Fix-in», alla pienezza vocale di Fiorella Agliata, alla compattezza tra musica e immagine del «Premio Nobel» e del «Deblano» (per citare solo alcuni) il primo gruppo di partecipanti, se si fa eccezione per il sound mitteleuropeo del «Karnak», non è riuscito a incidere su questo versante.

Una sorpresa è stata la presenza di Claudio Missoulin e del suo gruppo «Veema».

L'artista triestino che siamo abituati a vedere impegnato nel teatro sperimentale e di ricerca, ha proposto con insospettabili naturalezza e capacità canore, un brano simpatico e musicalmente niente male.

Dopo il sondaggio condotto tra il pubblico, il premio «Music Maker '86», riservato ai musicisti della categoria «emergenti», è stato assegnato ad Andrea Guzzardi (cantautore) e al «Talk of the town» (gruppo).

Rispetto a manifestazioni precedenti che, come «Hit Musica '86» hanno avuto carattere promozionale, la serata di venerdì ha confermato la vivacità del nostro panorama di musica giovane dando misura allo stesso tempo, dati i più alti livelli di qualità, del suo carattere di work in progress.

Il pubblico, pur numeroso, non è riuscito a riempire la grande platea del Cortile delle Milizie. Peccato, anche perché lo spettacolo aveva finalità benefiche.

Vi. Va.

I vincitori dei concorsi Toscanini e Petrassi

PARMA — All'angherese Georgy Rathgyoryany, 25 anni, è andato il primo premio del concorso «Toscanini», secondo premio al peruviano David Del Pino Klinge, 28 anni, e il terzo allo statunitense Leslie Dunner, di 30 anni.

Il concorso «Petrassi» ha invece laureato tre giovani italiani: il primo premio è stato attribuito a Fabrizio Fantini, autore del brano «Di retro al sole», il secondo a Mario Garuti per la composizione «A la fenetre recelant», per clavicembalo e orchestra e il terzo ad Aurelio Samorì che ha presentato «Varianti».

Con tali riconoscimenti si è concluso così a Parma il corso superiore di perfezionamento professionale di direzione d'orchestra, condotto da Vladimir Delman, che prevedeva appunto il secondo concorso internazionale di direzione d'orchestra «Arturo Toscanini» e il primo concorso internazionale di composizione.

«Goffredo Petrassi», promossi dall'Orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini».

Katia nell'abbazia



Oggi alle 20.45 nell'abbazia benedettina di Santa Maria in Sylvis a Sesto al Reghena l'Estate musicale 1986 si concluderà con un recital del soprano Katia Ricciarelli (nella foto d'archivio) che sarà accompagnata al pianoforte da Paola Molinari.

incontri

Per la riapertura del negozio

La Pelle

Piazza Scorcola 3 - Trieste - Tel. 65131

presenta

le nuove collezioni '86-'87 di giacconi e completi in pelle ed una sempre più vasta gamma di modelli di MONTONI

canadesi, nappati e shearling a prezzi veramente eccezionali!!!

Venite a visitarci e confrontarli.

C'è Moda

TRIESTE

via Udine 30 ang. via Tasso, tel. 413619
Sono arrivati i nuovi modelli 86-87 di maglieria della migliore qualità a prezzi di assoluto confronto.

tel. 775511
l'agenzia più «nuova» di Trieste
PRENOTATE ORA IL VOSTRO VIAGGIO IN
AUSTRALIA
all'UVEG VIAGGI di via Aurati 4
(Galleria Cinema Excelsior)
* Prezzi convenienti *
* Assistenza completa per ottenere il passaporto e il visto *

SERRAMENTI ALLUMINIO
E. ZADNICH
VIA PIGAFETTA 6 - TEL. 826965
Produzione e montaggio
serramenti in alluminio
taglio termico
e a giunto aperto
costruiti con
tecnologia avanzata,
antibombardamento
Mostra permanente
POSSIBILITÀ
DI PREVENTIVI
GRATUITI
IMMEDIATI COMPUTERIZZATI

FESTA DELLA BIRRA
sul campo sportivo dell'A. S. ZAULE
SABATO - DOMENICA - LUNEDÌ
OGNI SERA BALLO
ANTICHE DISTILLERIE TRIESTINE

COOPERATIVA
SANTA BARBARA
«SERVIZI GENERALI ANTINCENDIO»
PUNTO FRANCO NUOVO - EX DISTACAMENTO V.F.
TEL. (040) 302953 / 741761 / 817215
• SERVIZIO INTEGRATIVO ANTINCENDIO PORTUALE - SERVIZIO DI VIGILANZA E PREVENZIONE INCENDI PRESSO AZIENDE - OSPEDALI - TEATRI E PRIVATI
• REVISIONE, MANUTENZIONE, RICARICA ESTINTORI DI OGNI TIPO
• COLLAUDI E RICOLLAUDI BOMBOLE DI OGNI TIPO - IGNIFUGAZIONI
• REVISIONE, MANUTENZIONE, RICARICA IMPIANTI ANTINCENDIO DI BORDO
• CONSULENZA PRATICHE DI PREVENZIONE INCENDI
• RILASCIO DICHIARAZIONI PER CERTIFICATI
• PREVENZIONE INCENDI
• FORNITURA DI MATERIALE ANTINCENDIO E ANTINFORTUNISTICO IN GENERE
• PREVENTIVI GRATUITI

TEMPO DI SCUOLA
è
TEMPO DI OCCASIONI
SCONTI FINO AL
50 %
SU SCARPE: LOTTO, DIADORA, NIKE, SUPERGA, ADIDAS, TACCHINI, ALL STAR
E INOLTRE FINO ALL'80 %
SU MAGLIETTE, MAGLIONI, TUTE, GIUBBETTI, BORSE: FILA, TACCHINI, AUSTRALIAN, SILVY, COLMAR, LACOSTE; LOTTO, da:
MASTER SPORT
TRIESTE - VIA BATTISTI 20/A



FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI

Aderente CONEDIZIA

adviser
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARETRIESTE
Passo Goldoni 2
Telef. 040/762993
(tre linee)

25.000.000 S. ANDREA appartamento in ottimo stato cucina matrimoniale bagno autometano ADVISER TEL. 762993.

30.000.000 SCALA SANTA in ottimo stabile ristrutturato cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno cantina ADVISER TEL. 762993.

34.000.000 CONTI appartamento in buono stato cucina camera cameretta bagno piano basso TEL. 762993.

35.000.000 ROIANO da ristrutturare cucina abitabile camera cameretta bagno wc cantina eventuale posto macchina ADVISER TEL. 762993.

38.000.000 S. GIACOMO in stabile trentennale piano intermedio cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno ADVISER TEL. 762993.

39.000.000 VALMAURA stabile recente autometano cucinino tinello matrimoniale bagno cantina ADVISER TEL. 762993.

40.000.000 ROSSETTI panoramico mare piano alto con ascensore cucina abitabile matrimoniale bagno poggolo riscaldamento ADVISER TEL. 762993.

42.000.000 P.zza GARIBOLDI 80 mq in ottimo stato cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio ADVISER TEL. 762993.

42.000.000 ROIANO panoramico mare in buono stato cucina abitabile camera cameretta servizio cantina possibilità posto macchina ADVISER TEL. 762993.

62.000.000 BAIAMONTI alta ottimo appartamento cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio terrazza ADVISER TEL. 762993.

66.000.000 P.zza PERUGINO pressi, stabile recentissimo cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio 3 poggolini ADVISER TEL. 762993.

105.000.000 ZONA TRANQUILLA 2 piano con ascensore panoramico cucinotto soggiorno 2 matrimoniali bagno, ripostiglio terrazza veranda con riscaldamento box auto e posto macchina ADVISER TEL. 762993.

120.000.000 S. LUIGI casetta come 1 ingresso grande cucina salone 2 matrimoniali cameretta doppi servizi autometano cantina cortile di proprietà ADVISER TEL. 762993.

ALFA
AGENZIA D'AFFARI
VIALE SAN MARCO 55
MONFALCONE
TEL. 0481/798807

IMMOBILI

MONFALCONE: Appartamento ristrutturato zona Lgo Anconetta piano alto riscaldamento autonomo L. 40.000.000. Appartamento centrale ottime rifiniture mq 160 abitabili. Appartamento 3 letto, cantina, garage, riscaldamento autonomo L. 56.000.000. Appartamento centrale recente su due piani mq 200 abitabili L. 132.000.000. Appartamento zona mercato quinto piano buone rifiniture mq 90 abitabili. Casa da ristrutturare tre appartamenti con giardino L. 68.000.000. Rustici dai 15.000.000 ai 23.000.000.

AZIENDE

MONFALCONE: Avviato negozio settore articoli sportivi zona favorita. Reddito elevato. Rosticceria friggitoria gastronomia centrale arredata adatta due persone. Altra valida posizione. Reddito incrementabile. Abbigliamento centrale ampie vetrine superficie vendita mq 450. Cartoleria, articoli da regalo, cancelleria posizione centrale. Merceria, maglieria, abbigliamento, periferico, senza concorrenza, ottimo investimento. Antico negozio elettrodomestici valida posizione. Centrale negozio abbigliamento moda giovane.

RONCHI D.L.: Negozio biancheria intima Tab. X-XIV arredamento nuovo. Salone acconciature avviato valida posizione, lavoro per due persone.

GORIZIA E PROV.: Avviatissimo negozio maglieria, merceria, arredamento seminuovo in zona di alta concentrazione abitativa. Bar con laboratorio di pasticceria, occasione. Bar-pizzeria avviatissima.

gesimmobili

Trieste - v. S. Francesco 4/1
telefono 040 / 772244

GIARDINO Pubblico mansarda buone condizioni 3 stanze stanzetta cucina servizio 28.000.000, 772244.

VERA occasione centralissimo saloncino 3 stanze cucina servizio 115 mq 40.000.000, 772244.

S. GIOVANNI casa da ristrutturare con giardino accesso macchina parzialmente occupata 43.000.000, 772244.

D'ANNUNZIO epoca da sistemare luminosissimo soggiorno cucina due stanze stanzetta servizi separati grande terrazza 52.000.000, 772244.

LATERALE Rossetti perfetto soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno wc ripostiglio cantina 55.000.000, 772244.

CORONEO recente piano alto soggiorno cucinotto due stanze bagno terrazza 70.000.000, 772244.

CENTRALE in stabile ristrutturato salone 2 camere 2 camerette ampia cucina bagno wc termoautonomo 75.000.000, 772244.

ADIACENZE Viale totalmente ristrutturato salone 2 camere grandi, ampia cucina ripostiglio bagno termoautonomo 80.000.000, 772244.

ZONA Bergamino soggiorno 3 stanze cucina ampio terrazzo servizio box 105.000.000, 772244.

GRIGNANO residence perfetto salone 2 letto servizio terrazza box 120.000.000, 772244.

PARAGGI Rossetti recentissimo attico con mansarda saloncino cucina 3 stanze stanzetta tripli servizi ampie terrazze box e posto macchina 225.000.000, 772244.

VILLA Opicina bellissima villa 2000 mq di parco 410 mq coperti trattative riservate. 772244.

ilquadrifoglio
Trieste - via S. Francesco 4/1
telefono 040/772244

CRISPI soggiorno cucina matrimoniale stanzetta bagno soffitta 42.000.000, 630175.

PICCARDI recente con grande terrazza cucina salone 2 stanze stanzetta servizi 630174.

POLITEAMA saloncino due stanze cucina bagno due balconi ripostiglio. 630174.

GIARDINO PUBBLICO in corso restauro appartamento 100 mq 50.000.000, 630175.

BORGO TERESIANO ottimo stato salone due stanze cucina bagno cantina ripostiglio. 631171.

CENTRALISSIMI rimodernati a primingresso appartamenti salone 1/2 stanze servizi più mansarda. 630175.

COMMERCIALE recentissimo appartamento 140 mq terrazza abitabile giardinetto e taverna 100 mq, 630174.

SERVOLA casetta con due appartamenti box e giardino 1100 mq, 631171.

S. GIOVANNI casetta soggiorno due stanze cucina taverna box giardinetto 200 mq, 631171.

CENTRALISSIMO appartamento 330 mq da ristrutturare vari usi. 630175.

SAN VITO locale d'affari al piano stradale 26 mq circa con vetrine. 630174.

OPICINA stupendo villino unifamiliare con giardino box auto trattative riservate esclusivamente nostri uffici. 630175.

S. VITO ampio box con acqua e luce 60 mq circa. 631171.

LOCCHI luminoso tinello ampio cucinino saloncino 2 stanze servizi separati balconi prezzo interessantissimo. 630174.

PROFESSIONE AGENTE IMMOBILIARE

ital
fondiaria
TRIESTE
VIA DONATA 1
TEL. 040 / 631013

VIA REVOLTELLA bassa libero da ristrutturare in casa d'epoca camera, camerino, cucina e servizio a solo 15.000.000. Telefonare 631036.

VIA HERMET buono stato soggiorno, tre camere, cucina, servizi separati, due poggoli, ascensore, riscaldamento centralizzato 120.000.000. Telefonare 631036.

ROZZOL recente panoramico camera, soggiorno, cucinino, bagno, due terrazzi, posto auto in autorimessa condominiale, ascensore, riscaldamento e acqua calda centralizzata 58.000.000. Telefonare 631036.

CAMPO SAN GIACOMO terzo piano libero buono stato camera, soggiorno, cucina e servizio 30.000.000 trattabili. Telefonare 631036.

ADIACENZE PARCO BAZZONI ultimo piano, libero, recente, camera cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, riscaldamento centrale 63.000.000. Telefonare 631036.

VIA SAN MARCO adiacenze PAM terzo piano libero da ristrutturare camera cucina servizio interno 14.000.000. Minimo contanti 5.000.000. Telefonare 631036.

SAN GIACOMO Via Cigotti terzo piano luminoso due camere cucina servizio affittato 19.000.000 trattabili. Telefonare 631036.

VIA INDUSTRIA libero in casa d'epoca due camere, cucina abitabile, servizio in buone condizioni solo 29.500.000. Telefonare 631036.

ADIACENZE VIALE CAMPI ELISI vendesi mini appartamenti liberi da ristrutturare composti di camera, cucina, servizio interno a partire da lire 10.000.000. Tel. 631036.

MAGAZZINO VIA GAMBINI libero subito 67 mq circa ideale per artigiani 37.000.000 trattabili. Telefonare 631036.

TERRENO coltivato a vigna 500 mq circa in zona via Commerciale alta a lire 8.000.000. Telefonare 631036.

AFFITTASI ROZZOL alta magazzino di circa 170 mq in costruzione recente fornito di acqua e luce lire 600.000 mensili. Telefonare 631036.

AFFITTASI ROIANO monolocale semi arredato contratto a termine non residenti 250.000 mensili.

PIZZARELLO s.n.c.
TRIESTE - VIA CORONEO 33
TEL. 040/766676

CAMPANELLE casetta di 75 mq con giardino e 700 mq di terreno coltivato edificabile vendesi 135.000.000.

ZONA ospedale grande appartamento 140 mq con doppio ingresso I piano adatto anche uffici o ambulatorio 80.000.000.

CENTRALISSIMO signorile appartamento in mansarda salone con terrazzino due stanze cucina bagno ottimamente rifinito con ascensore e autometano.

RECENTE Via dei Porta bassa due stanze cucina abitabile bagno tutti i comforts 55.000.000.

PIAZZA Carlo Alberto da ristrutturare due stanze stanzetta cucina abitabile con poggolo piano basso ascensore 60.000.000.

PIAZZA VOLONTARI GIULIANI recente tranquillo soggiorno stanza stanzetta cucina bagno poggoli 68.000.000.

MADONNA DEL MARE in stabile d'epoca in buono stato appartamento 120 mq da ristrutturare salone due stanze cucina abitabile ripostiglio, 38.000.000.

XX SETTEMBRE luminoso tranquillo soggiorno tre stanze cucina abitabile servizi autometano cantina ottime condizioni 72.000.000.

LARGO BARRIERA VECCHIA 120 mq soggiorno due stanze cucina servizio luminoso da ristrutturare IV piano 32.000.000.

VIA DEL BOSCO due camere cameretta cucina bagno I piano da ristrutturare 30.000.000.

S. GIACOMO camera cucina servizio da ristrutturare 11.000.000.

VIA GHIRLANDAIO affittato soleggiatissimo matrimoniale cucina abitabile con poggolo bagno ripostiglio 15.000.000 minimo contanti 6.000.000.

ZONA S. MICHELLE due stanze cucina servizio da restaurare I piano luminoso 16.000.000.

XX SETTEMBRE 90 mq tre stanze cucina servizio buone condizioni ammezzato adatto anche ufficio ambulatorio 45.000.000.

SPAZIOCASA
IMMOBILIARE
TRIESTE
Via Valdirivo 36
Tel. 040/64266 - 60125
orario 9-12.30/15.30-19.30

TEL. 60125 VICO luminosissimo pianoalto perfettissimo cucina saloncino bistranze biservizi 38.000.000.

TEL. 64266 PERUGINO recentissimo cucina salone bicamer biservizi autometano garage 125.000.000.

TEL. 60125 C.SO ITALIA (adiacenze) in stabile signorile saloncino cucina matrimoniale bistranze matrimoniali biservizi autometano 77.000.000.

TEL. 60125 VIALE epoca rinnovato signorilmente cucina salone con caminetto bicamer matrimoniali biservizi 94.000.000.

TEL. 64266 CENTRALE posizione tranquilla ottimo stato cucinetta tinello bistranze bagno 48.000.000 AFFARONE.

TEL. 60125 ATTICO centrale cucina salone matrimoniale bagno MANSARDA vano unico autometano OCCASIONE 135.000.000.

TEL. 64266 IPPODROMO vista mare cucina salone matrimoniale bagno garage Mutuo 14% OCCASIONISSIMA.

TEL. 60125 RESIDENZIALE rifinitissimo salone cucina bicamer biservizi TAVERNA con caminetto giardino box.

TEL. 64266 CASSETTA libera Scala Santa composta da 3 alloggi ampio terreno VISTA GOLFO (possibilità bifamiliare) 185.000.000 OCCASIONE.

TEL. 60125 appartamento in CASSETTA Rozzol buonissimo stato saloncino con caminetto cucina bistranze bagno veranda luminosissimo.

TEL. 64266 VILLINI Aurisina in fase ultimazione 2 piani TAVERNA giardino garage figure signorili POSSIBILITÀ PERMUTE.

TEL. 60125 SETTEFONTANE recente 47.000.000 cucinotto soggiorno camera camerino bagno OCCASIONE.

TEL. 60125 BOX Ippodromo adattissimo qualsiasi auto luce-acqua 20.000.000 altro Ippodromo POSTO AUTO 8.000.000.

TEL. 64266 BOX Carpineto facile accesso luce-acqua AFFARONE 14.500.000. Altro Carpineto POSTO-AUTO adattissimo barca 8.000.000.

agenti immobiliari
Via Carlucci 20
Trieste
tel. 040/664-76482
TOMMASINI
SCHERIANI

ZONA piazza Vico soggiorno cucina stanza bagno poggoli. Riscaldamento autonomo ottimo stato.

ROIANO piano alto soggiorno cucina stanza stanzetta bagno veranda luminosissimo.

SISTIANA grande salone cucina due stanze stanzetta doppi servizi terrazzo cantina posto macchina grande giardino condominiale. Prezzo interessantissimo.

SISTIANA in palazzina recente soggiorno cucina due stanze grande ripostiglio veranda giardino privato con ingresso indipendente. Box auto.

PONZIANA luminosissimo vista mare piano alto soggiorno cucina stanza stanzetta ripostiglio servizi. Da ristrutturare.

S. GIACOMO soggiorno cucina stanza stanzetta ripostiglio servizi. Da ristrutturare.

ZONA D'ANNUNZIO in stabile interamente ristrutturato V piano angolo cottura soggiorno stanza bagno. Ascensore riscaldamento autonomo.

BIVANO zona centrale primo ingresso cucina soggiorno stanza bagno V piano riscaldamento autonomo.

IMMOBILI COMMERCIALI

NEGOZIO V. Matteotti mq 50 primo ingresso ampia vetrina.

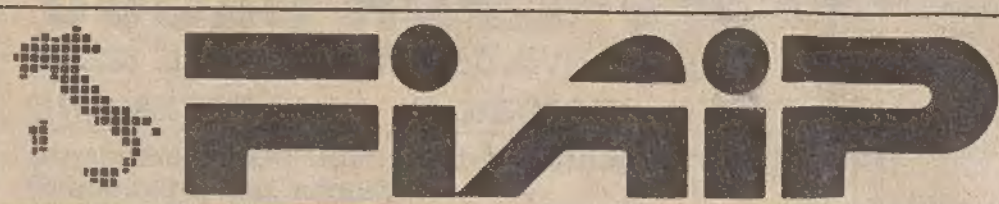
NEGOZIO zona D'Annunzio mq 230 grandi vetrine recentissimo.

NEGOZIO Rotonda del Boschetto mq 100 grande vetrina ottimo stato.

MAGAZZINO zona Campi Elisi mq 800 adatto qualsiasi attività accesso autocarri.

MAGAZZINO zona Rossetti mq 270 più mq 150 tettola accesso autocarri. Adatto anche attività artigianali completo di riscaldamento autonomo.

MAGAZZINO Rotonda del Boschetto mq 230 accesso autocarri adatto anche officina.



FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI

Aderente CONEDIZIA